QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 6 Settembre 1951
Anno VII - Num. 210
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-890, 53-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 300. Annunzi finanz. e legali L. 550. - Necrol. L. 200 (dir. fisso adesioni L. 3000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 5250, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. — ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150 - Copie arretrate: prezzo doppio.

La missione diplomatica in America del Presidente del Consiglio

De Gasperi in viaggio per Washington

Stasera arriverà a Cherbourg e martedì pomeriggio a New York dopo la traversata sul "Queen Elizabeth„ - L'on. Piccioni reggerà in sua assenza l'interim della Presidenza e del Ministero degli Esteri

De Gasperi con gli ambasciatori Dunn e Fouques du Parc alla stazione Termini. (Telefoto)

Prospettive

Per le prossime conversazioni che l'on. De Gasperi avrà a Washington col Segretario di Stato non è stata redatta una « agenda ». Ciò significa, come del resto ha esplicitamente avvertito l'on. De Gasperi in una sua intervista, che le conversazioni non saranno vincolate ad un ordine del giorno preciso che debba limitarne gli argomenti, ma rappresenteranno un esauriente giro d'orizzonte, lungo il quale i due eminenti uomini di Stato avranno la opportunità di scambiarsi le idee su tutti i problemi non solo di interesse italiano, ma anche di interesse europeo e mondiale.

Ma la nostra opinione pubblica ha redatto una « agenda » per conto suo e per essa la visita dell'on. De Gasperi a Washington dovrebbe dare dei risultati soprattutto per le questioni che più le stanno a cuore e che, com'è noto, sono: 1) la revisione del trattato; 2) la questione triestina; 3) un miglioramento degli accordi di natura economica.

Non crediamo che sia superfluo esaminare quali reali prospettive si profilino su questi tre punti, essendo evidente che i risultati andranno misurati al lume delle attese ragionevoli e non di quelle attese che vogliono ignorare i dati delle situazioni, dati che in parte potranno essere modificati dall'autorità e dall'abilità dei nostri negoziatori, ma che in parte dovranno invece essere subiti da essi, il che poi è regola obbligatoria che vale irremissibilmente per ogni negoziazione.

Sui primi due punti, fino a questo momento, il dato più degno di considerazione è fornito dalle recenti dichiarazioni di Acheson. Per quanto esse non rappresentino niente di definitivo e restino subordinate all'esito delle consultazioni previste per il 10 settembre a Washington tra Acheson ed i Ministri degli Esteri inglese e francese, sembra difficile supporre che il Segretario di Stato sarebbe stato così esplicito e deciso se avesse dovuto esprimere un'opinione soltanto provvisoria e suscettibile di ritrattazione.

Queste dichiarazioni sono state pienamente soddisfacenti per quanto concerne la revisione del trattato. Acheson non ha avuto timore di adottare questa formula e, dietro precisa domanda, non ha neppure temuto di affermare che la eventuale opposizione della Unione Sovietica non avrebbe potuto costituire un ostacolo alla revisione.

E' probabile che i tre grandi saranno d'accordo nella sostanza e dovranno solo aguzzare l'ingegno per trovare la formula più conveniente giuridicamente e diplomaticamente per abolire le superstiti clausole punitive del trattato e sanare la contraddizione oggi esistente tra il rapporto di alleanza e il trattamento di nazione ex-nemica. Ed a rendere ancora più valida tale presunzione, giova aggiungere che la revisione o l'estinzione, comunque si vorrà chiamarla, ha riguardo principalmente alle clausole militari, alla cui abolizione le Nazioni atlantiche hanno un interesse non minore dell'Italia.

Meno soddisfacenti sono state invece le dichiarazioni di Acheson sul punto di Trieste. Acheson ha riconfermato ancora una volta la nota tesi delle Cancellerie alleate dei negoziati diretti tra Italia e Jugoslavia; e, dippiù, ha fatto intendere che il Governo americano non aveva intenzione di assumersi il compito ingrato e difficile di intervenire come mediatore per un'intesa italo-jugoslava. Se, come è certo, l'on. De Gasperi nelle prossime conversazioni si sentirà ripetere lo stesso suggerimento, all'on. De Gasperi non si porrà altra scelta che accettarlo o ricusarlo.

Allo stato attuale sembra che si debba scartare la prima ipotesi, perchè la base sulla quale la controparte jugoslava sarebbe disposta alla sua volta a negoziare imporrebbe in via preliminare sacrifici che il sentimento italiano non sopporterebbe. Ed esclusa l'apertura di negoziati diretti, almeno *rebus sic stantibus*, si ritorna alla dichiarazione tripartita, e con essa alla « *impasse* » di un impegno, che non può essere decentemente disdetto, ma nemmeno praticamente adempiuto. Il che significa che la soluzione dello spinoso problema, con estrema probabilità, dovrà subire un ulteriore differimento.

Da qualche parte si vorrebbe che l'on. De Gasperi desse un carattere ultimativo alla richiesta di adempimento della dichiarazione tripartita, facendo dipendere tutta la politica atlantica dalla osservanza dell'impegno, ma nessuno che abbia il minimo senso di responsabilità può prendere in considerazione tali consigli estremi.

E' lecito tuttavia attendersi, come già abbiamo scritto su queste colonne, che la questione triestina, nei colloqui di Washington, progredisca almeno limitatamente ai problemi connessi all'amministrazione anglo-americana della zona A, amministrazione sulla quale esistono da parte degli italiani legittimi motivi di malcontento. Gli Stati Uniti, e assieme dippiù la Gran Bretagna, debbono dare prove più persuasive di voler amministrare senza sottintesi difficilmente conciliabili con la lettera e lo spirito della dichiarazione tripartita e con la lealtà che deve ispirare i rapporti tra potenze amiche e alleate.

Per quanto riguarda il miglioramento degli accordi economici, sono noti gli umori manifestati dal Senato americano nella discussione sugli aiuti all'Europa, ed essi lasciano prevedere che anche su questo punto l'on. De Gasperi non troverà un terreno senza resistenze. Gli anglo-sassoni in genere, e gli americani in ispecie, non sono disposti ad aiutare chi non abbia dimostrato prima di essersi aiutato da sè. Ma l'Italia può offrire, attraverso i suoi negoziatori e attraverso le testimonianze degli stessi esperti americani, la convincente dimostrazione di avere fatto tutto quello che le sue limitate risorse le consentivano di fare.

Nel 1950 la nostra produzione ha superato di circa il 20 % la produzione prebellica del 1938, e se ciò nonostante abbiamo ancora circa due milioni di disoccupati e il più basso livello di consumi tra le Nazioni occidentali, ciò è da addebitarsi esclusivamente alla sproporzione fra le nostre risorse e la nostra densità demografica.

Un ulteriore aumento della produzione e del reddito e, parallelamente, un alleggerimento della pressione demografica non possono essere ottenuti senza il duplice sollievo del concorso di capitali esteri e dell'emigrazione. Ed è appena superfluo ripetere che tale sollievo è assolutamente indispensabile ai fini di costituire quel margine di sicurezza sociale che è il presupposto della stessa efficienza del contributo italiano all'alleanza atlantica, onde il risollevamento dell'economia italiana è certamente un interesse di tutta la comunità atlantica.

Panfilo Gentile

Dichiarazioni a "La Stampa„

"I problemi che non ci abbandoneranno in questi giorni: emigrazione, commesse industriali, investimenti di capitali in Italia„

(Dal nostro inviato speciale)
Dalla vettura presidenziale, 5 settembre.

L'on. De Gasperi, in viaggio verso Parigi, ci ha fatto ieri pomeriggio nel suo vagone presidenziale alcune dichiarazioni per *La Stampa*, mentre il treno era prima in sosta a Genova Brignole, poi in movimento fino a Genova Principe.

In un piccolo compartimento adattato a studio, il Presidente ci ha imposto di approfittare dell'unica sedia disponibile; si è seduto su una valigia ed ha cominciato a dire:

« *Vedo, avevo stabilito di non far nessuna dichiarazione, in quanto in questi giorni ad ogni mia affermazione sono state date interpretazioni eccessive. Ma forse — ha aggiunto — proprio per questo sarà meglio ricapitolare per inquadrare il mio viaggio nelle sue giuste proporzioni. E per questo preferisco parlare io e non rispondere a domande* ».

Dopo qualche istante di riflessione, l'on. De Gasperi ha cominciato: « *Bisogna fissare bene che si tratta di due cose distinte. Ad Ottawa, dove interverrò con i miei colleghi del Bilancio e della Difesa, saran presenti ben 32 ministri dei Paesi aderenti al Patto Atlantico: non sarà quindi possibile far sentire la voce dell'Italia se non nel quadro generale d'insieme. In questo incontro, le discussioni avranno carattere confidenziale: non si deve quindi attenderne nulla di sensazionale e di immediato.*

« *Certo, alcuni problemi matureranno in maniera decisiva, gravi problemi come quello della partecipazione tedesca all'esercito atlantico. Ma dove con tutta probabilità dovranno essere prese decisioni definitive, sarà soltanto a Roma nel consiglio atlantico che verrà tenuto nella nostra capitale verso la fine di ottobre.*

« *E' chiaro però — ha continuato il Presidente — che anche ad Ottawa quando ad un certo punto ogni Paese sarà chiamato a descrivere la propria situazione politico-militare, i rappresentanti italiani sottolineeranno la nostra col dovuto vigore. E per ulteriori chiarimenti su quelli che sono i nostri postulati nazionali, saranno forse altrettanto utili i contatti che i ministri italiani avranno con gli uomini di Stato dei Paesi atlantici* ».

Sulla sua visita a Washington, l'on. De Gasperi ha detto: « *Oltre ai colloqui col Presidente Truman e col segretario di Stato Acheson, avrò occasione di parlare con molte altre personalità del mondo politico ed economico americano per approfondire scambi d'idee sui nostri particolari problemi. Anche qui però, pur essendo eccezionalmente importante il valore dell'avvicinamento degli uomini di Stato italiani con quelli americani, è esclusa ogni possibilità di conclusioni immediate e formali.*

« *Sono comunque sicuro che dal mio viaggio deriverà una migliore valutazione internazionale dei problemi italiani, e soprattutto la chiara convinzione che alla soluzione dei problemi stessi sono quanto mai interessati gli altri Paesi atlantici.*

« *Occorre soprattutto consolidare i rapporti di fiducia che la nostra lealtà democratica ci ha già permesso di stabilire con il grande Stato americano. A questo scopo giovieranno assai i contatti con quei cittadini degli Stati Uniti, che, pur fedeli alla loro Confederazione, portano sempre nel cuore il sentimento del loro Paese di origine, dell'Italia* ».

Il Presidente è rimasto un attimo silenzioso, come avesse terminato le sue dichiarazioni poi, invece, in tono più marcato ha aggiunto: « *I problemi che non abbandoneranno mai la nostra mente in tutti questi giorni sono: sovrapopolazione, emigrazione, commesse industriali, investimenti di capitale in Italia* ».

Il treno stava entrando in quel momento in stazione; l'on. De Gasperi, si è alzato e, accompagnandoci all'uscita ha concluso: « *Ho preferito parlare in forma panoramica perchè tale è la realtà della scacchiera sulla quale anche le mosse che più particolarmente ci toccano, devono essere scaglinate verso la loro soluzione* ».

E. E.

Il saluto dei Ministri alla partenza da Termini

"Ne parleremo al ritorno„ - La visita a Sforza degente nella sua abitazione

Roma, 5 settembre.

« Ne riparleremo al ritorno; per ora, arrivederci ». Con questa breve frase stamattina De Gasperi si è schermito dall'assedio che i giornalisti gli ponevano alla stazione Termini, esimendosi dal fare qualsiasi dichiarazione.

Gli accompagnatori

Erano venuti a salutarlo tutti i ministri ed i sottosegretari presenti a Roma, gli ambasciatori di Francia, degli Stati Uniti e del Canadà, l'avv. Carbone, segretario generale della Presidenza della Repubblica, l'on. Saragat e altre personalità del mondo politico. I convenevoli sono stati improntati a viva cordialità: nel congedarsi il Presidente del Consiglio ha abbracciato l'on. Piccioni, che lo sostituirà alla Presidenza e poi dal finestrino ha ancora salutato amichevolmente, mentre il treno, alle 12,20, si allontanava.

Con lui viaggiano il ministro Jannelli, direttore generale degli affari politici al Ministero degli Esteri, il prof. Ferrari Aggradi, segretario generale del CIR, il consigliere Venturini, capo del servizio organizzazione atlantica e segretario generale della delegazione italiana, il dott. Canali, capo della segreteria del Presidente e, alcuni funzionari di Palazzo Chigi. A Cherbourg, dove De Gasperi giungerà nella serata di domani, si unirà alla delegazione l'ambasciatore Alberto Rossi Longhi, rappresentante italiano presso il Consiglio Atlantico del Sostituti, mentre il ministro Pella, come è noto, si trova già in America con i ministri plenipotenziari Magistrati e Malagodi, delegato, quest'ultimo, al Comitato economico e finanziario della N. A. T. O.

In un secondo tempo, e precisamente nella giornata di lunedì, partiranno in aereo il ministro della Difesa, Pacciardi, il capo di S. M. generale gen. Marras, il col. Fallaci, l'ing. Targiani, delegato italiano al D.P.B., e il dott. Cecchini, capo dell'Ufficio Stampa della Presidenza. A New York, all'arrivo del « Queen Elizabeth » che è previsto per il pomeriggio di martedì, la delegazione italiana si troverà così completa di tutti i suoi membri e proseguirà unita per Ottawa, dove il giorno 15 avranno inizio i lavori della Conferenza plenaria dei ministri degli esteri della Difesa e del Tesoro dei Paesi aderenti al Patto Atlantico.

Un addobbo insolito

Nelle ultime ore di permanenza a Roma, De Gasperi ha assorto svolto intensa attività. Dopo avere trasmesso un messaggio di saluto agli italiani residenti in America, si è recato a visitare il ministro Sforza, tuttora degente nella propria abitazione, e quindi ha ricevuto il sottosegretario Dominedò; che si appresta a partire per il Belgio, e finalmente l'on. Piccioni, al quale ha passato le consegne sia della Presidenza del Consiglio sia del Ministero degli Esteri. Dal Viminale si è poi recato direttamente alla stazione.

Una certa sorpresa gli ha causato la vista di un addobbo affatto insolito predisposto sotto la pensilina di partenza: intrecciate alle bandiere italiane, ed anche in gruppi a se stanti legati da nastri tricolori, figuravano infatti molte bandiere bianche e gialle del Vaticano con lo stemma papale.

Come De Gasperi, anche le altre autorità italiane e straniere contemplavano stupefatti l'inattesa decorazione, della quale il capo stazione principale di Termini è accorso a spiegare il motivo. Da quella stessa pensilina, due ore e mezzo dopo il Presidente del Consiglio, doveva partire il cardinale Schuster, legato pontificio al Congresso eucaristico di Assisi. Sicchè l'addobbo poco pertinente per il Primo Ministro italiano era dovuto solo ad una forma di eccessiva sollecitudine. Scelta difatti ha notato che nelle due ore e mezzo disponibili fra la partenza dei due treni, qualsiasi addobbo avrebbe potuto essere compiuto ottenendo i desiderati effetti di decoro e rispettando le convenienze.

Sul merito della missione De Gasperi, dopo quanto è stato dichiarato e pubblicato in occasione del Consiglio dei Ministri di ieri, nessun ulteriore elemento è stato fornito dalle fonti competenti. Qualche commento è dedicato a quanto hanno scritto le *Izvestia* contro la revisione del trattato di pace italiano, ma in genere si osserva che la reazione sovietica era largamente scontata: nessuno in realtà poteva illudersi sulla possibilità di un diverso atteggiamento da parte dell'URSS.

Il problema dell'esercito

Un altro argomento venuto in discussione in questi giorni riguarda invece l'esercito europeo, questione che sembra aver fatto buoni progressi negli ultimi tempi. Dopo il discorso pronunciato a Londra da Eisenhower, l'atteggiamento inglese e americano sarebbe infatti stato riveduto in senso più favorevole al progetto (formulato originariamente da Pleven) e di esso si parlerà non soltanto in America, ma anche nella riunione dei ministri del Patto Atlantico che avrà luogo a Roma a fine ottobre. I problemi rimasti da risolvere sono ormai più di ordine economico e istituzionale che non di ordine tecnico-militare. In previsione di ciò si è intanto provveduto a ricostituire la nostra delegazione (che era un tempo presieduta dall'on. Taviani, ora sottosegretario), mettendone a capo l'on. Ivan Matteo Lombardo. Vicepresidente ne sarà il consigliere Venturini, e ne faranno parte il primo segretario Franz Cavallotti, il vice-console De Malfatti, il prof. Stopponi, come esperto finanziario, e il prof. De Rossi come esperto giuridico.

V. g.

Un commento sovietico

Mosca, 5 settembre.

In un articolo di M. Alexandrov a commento dell'imminente visita del primo ministro italiano De Gasperi agli Stati Uniti, dove si discuterà probabilmente in merito alla revisione del trattato di pace italiano, il quotidiano sovietico *Izvestia* scrive oggi che l'Italia sta facendo un gioco pericoloso cercando di ottenere la revisione del trattato di pace e ricorda che gli Stati Uniti non è la sola nazione firmataria del trattato italiano. Questo contiene le firme di parecchi Stati compresa quella dell'Unione Sovietica la quale « come è ben noto, firmò i trattati per osservarli chiedendo agli altri di fare altrettanto ».

L'articolo accusa quindi il Governo italiano di violare il trattato di pace aderendo al Patto Atlantico che obbliga l'Italia ad offrire dodici divisioni ad Eisenhower. Il giornale continua dichiarando che De Gasperi si beffa degli interessi del popolo italiano il quale vuole la pace ed ha respinto la sua politica come è dimostrato dalle recenti elezioni municipali.

Alexandrov scrive inoltre: « La lettera e lo spirito del trattato di pace è flagrantemente violato con la decisione di De Gasperi di aggiogare l'Italia alla politica aggressiva degli Stati Uniti d'America la quale ha trasformato l'Italia in una base militare americana. Le ridicole affermazioni ufficiali italiane secondo le quali l'esercito è costituito da dodici divisioni vengono smentite dalla stessa stampa italiana che rivela come l'esercito italiano sia formato di 16 divisioni oltre ai corpi di polizia per 82 mila uomini, alle unità di polizia motorizzate, a otto battaglioni di polizia motorizzata e 30 guarnigioni di carabinieri per 60.000 uomini »

Il giornale accusa infine l'Italia per avere permesso agli Stati Uniti di organizzare basi militari e di mantenere truppe americane sul territorio italiano. Come ulteriore violazione del trattato di pace il giornale cita l'espansione dell'industria per gli armamenti e la costruzione di aeroporti. L'articolista scrive che i 25 aeroporti militari italiani sono stati raddoppiati per quanto nessuno minacci l'Italia o altro membro del Patto Atlantico. Alexandrov conclude: « Le classi dominanti italiane non possono sfuggire alla responsabilità di questi atti che sono motivati dal desiderio di una aggressione di vendetta ».

LA CONFERENZA DI SAN FRANCISCO

Tutte le iniziative di Gromyko bloccate con schiaccianti votazioni

Come si delinea la tattica sovietica - La richiesta di ammissione della Cina comunista respinta con 47 voti contro 3 - Approvato il regolamento della conferenza proposto dagli S. U.

(Dal nostro inviato speciale)
San Francisco, 5 settembre.

Cinque minuti dopo l'inizio dei lavori della conferenza, Gromyko era già sul podio grigio chiaro ai piedi del palcoscenico a chiedere che, prima di discutere ogni altra questione di procedura o di sostanza, si prendesse in considerazione la domanda di invitare la Cina comunista, « la più grande Potenza asiatica e il più valoroso avversario del Giappone », a partecipare ai lavori per il Trattato di pace.

Ma quando Acheson, presidente della Conferenza, gli osservò che la conferenza è stata convocata solo « per la conclusione e la firma del Trattato di pace col Giappone » e non già per la discussione delle sue clausole, Gromiko, dopo aver fatto mettere a verbale l'opposizione dell'Unione Sovietica a questa decisione, non insistette: lasciò che Acheson facesse mettere ai voti la proposta che prima di ogni altra questione la Conferenza approvasse il regolamento dei lavori, ed incassò con impassibilità la prima di una serie di votazioni sfavorevoli: la sua richiesta venne respinta con 47 voti contro i tre del blocco sovietico.

Battaglia procedurale

Con eguale maggioranza la Conferenza approvò la richiesta di Acheson di adottare per prima cosa il regolamento. Parve a questo punto che la grossa battaglia procedurale, prevista da tutti, stesse per scoppiare. Proprio iersera, al ricevimento ufficiale offerto al Palace Hôtel dal Dipartimento di Stato a tutte le delegazioni, Gromiko aveva detto al ministro di Stato britannico Kenneth Younger, che in attesa dell'arrivo di Morrison presidente la delegazione inglese, che, a suo parere, la Conferenza sarebbe durata per lo meno un mese. E gli argomenti con cui Gromiko cominciò a sostenere, sempre con interventi inesorabilmente brevi e bisogna ammettere eloquenti, che il regolamento proposto dagli Stati Uniti e Gran Bretagna doveva essere discusso ed emendato, fecero pensare per qualche decina di minuti che i sovietici si preparassero a sollevare una obiezione dopo l'altra, a criticare e rivangare continuamente le proposte avversarie; insomma a ripetere a San Francisco quanto avviene da sei anni alle Nazioni Unite.

Dopo nemmeno un'ora, invece, tutte le brevi obiezioni sovietiche erano state respinte, tutti i loro emendamenti erano stati messi direttamente ai voti senza alcuna discussione (perchè nessuno all'infuori dei tre rappresentanti comunisti aveva chiesto di prendere su di essi la parola), e tutti erano stati regolarmente bocciati con maggioranze che oscillavano fra i 32 voti contrari ed i 48, ed infine lo « Stop Russia plan », il piano per bloccare la azione sovietica, era stato approvato con 48 voti di maggioranza contro tre dei comunisti. In un'ora cioè, la temuta e famosa battaglia si era dissolta in nulla come nebbia al sole.

Questa è stata la prima e più clamorosa sorpresa della Conferenza: i russi, contrariamente ad ogni previsione, non si sono battuti a fondo, non hanno sfruttato con la capacità e la ingegnosità legalistica di cui Gromiko ha dato così grandi esempi a Parigi, la fase iniziale del dibattito nella quale, non essendo ancora approvate le restrizioni dello « Stop Russia plan » era possibile l'ostruzionismo ed il sabotaggio dei piani alleati.

Sin dal primo intervento Gromiko si è comportato con una fermezza ma una stringatezza stupefacenti, che contrastava nettamente con la spiccativa regia dei suoi avversari. La sua principale preoccupazione è sembrata quella di far mettere a verbale la sua opposizione ma anche la sua correttezza. E in questa nuova tattica venne ammirabilmente secondato dalla delegata cecoslovacca, la signora Gertruda Sekninova, che parlando con dignità e persino con grazia e limitando strettamente i suoi interventi all'esposizione della sua opposizione accrebbe l'impressione che il blocco sovietico cerca di assicurarsi un successo propagandistico di nuovo genere: quello di aver ceduto con dignità e compostezza alle « sopraffazioni » legali della maggioranza anticomunista.

Unica eccezione: il delegato polacco, il litigioso e magniloquente prof. Wierblowski al quale Acheson tolse due volte la parola con gelida decisione e che provocò le risate dell'Assemblea costringendosi ad un certo momento a non lasciar posto sul podio al delegato inglese al quale il Presidente aveva già dato la parola. Ma Wierblowski recitava forse la parte dell'insofferente e del ribelle che gli era stata affidata.

L'aspetto della sala

Si ha l'impressione che i sovietici abbiano adottato una regia particolare i cui colpi di scena maggiori debbano ancora prodursi. Le tre ore di discussione che il regolamento così rapidamente approvato accorda ai tre rappresentanti del blocco sovietico sono più che sufficenti per tratteggiare il piano sovietico che dovrebbe delineare le condizioni di pace per l'intera Asia e che si suppone concepito apposta per suscitare fra i delegati asiatici quei dubbi che gli Stati Uniti e l'Inghilterra sembrano aver messo a tacere.

Sembra che per ora la maggiore preoccupazione russa sia quella di mettere in luce la incostituzionalità dei procedimenti adottati dalle maggiori potenze democratiche e che, fatta registrare questa violazione dei diritti democratici, i sovietici non tentino nemmeno di sfruttare a fondo le loro tesi. E' probabile che anche in avvenire non intendano nemmeno discutere le clausole del trattato e la sua generale impostazione e insistano invece sulla incostituzionalità con cui venne concepito e redatto: il trattato è imposto non solo al Giappone ma anche ad ogni altro ex nemico del Giappone e, che essendo stato estorto con pressioni e lusinghe di vario genere, la sua legalità è nulla.

Per giudicare quale valore possano avere le sue riserve basta dare uno sguardo alla sala del teatro ove ha luogo la conferenza: questa che dovrebbe essere una dimostrazione politica è organizzata come uno spettacolo o una riunione elettorale per confermare al mondo non solo la impossibilità di seguire ancora la Russia nei suoi sforzi per rallentare e disturbare la sistemazione del mondo ma anche la potenza e la decisione degli alleati di procedere ormai per la propria strada.

Non è una conferenza della pace. E' semmai la conferma di una tristissima constatazione: che fra i due blocchi che dominano il mondo nessuna discorso è ormai più possibile, nessuna azione diplomatica porta più a nulla. E' la conferma che se diplomazia è ancora possibile essa lo è solo all'interno dei due blocchi, non più fra di essi.

La regia della Conferenza è fin troppo chiaramente intesa ad offrire uno spettacolo non a regolare un dibattito.

Gino Tomajuoli

Acheson propone nuovi accordi con Bonn

Londra, 5 settembre.

Nel corso di una conferenza stampa svoltasi oggi un portavoce del Foreign Office è stato interrogato in merito alle notizie secondo cui il Segretario di Stato americano Dean Acheson avrebbe proposto al Governo inglese di concludere i nuovi accordi con la Germania occidentale per il prossimo mese, quando il Consiglio atlantico si riunirà nella capitale italiana.

Dopo avere detto che, a giudizio del Governo inglese, la preparazione dei piani concernenti la partecipazione della Germania alla difesa dell'Occidente e quella dei trattati contrattuali destinati a sostituire il vigente statuto di occupazione dovrebbero avere come presupposto non già il desiderio di far presto bensì quello di concludere accordi veramente rispondenti alle attuali necessità, il portavoce ha spiegato che ai primi del mese scorso, Acheson ha inviato al Ministro degli Esteri inglese Herbert Morrison un messaggio personale nel quale esprime la speranza che i piani sulla Germania attualmente in gestazione vengano completati per l'epoca della conferenza romana del Consiglio atlantico.

Il portavoce ha aggiunto che se gli accordi sui trattati contrattuali e sul contributo tedesco alla difesa dell'Occidente fossero veramente pronti per quel periodo, allora sarebbe giunto il momento di prendere una decisione definitiva in merito a tali problemi. Egli ha precisato poi che non è stato ancora deciso se il progettato accordo sui trattati contrattuali debba essere firmato dai tre Ministri degli Esteri occidentali e dal Cancelliere Federale dr. Konrad Adenauer; non è escluso d'altra parte che i Ministri degli Esteri della Gran Bretagna, della Francia e degli Stati Uniti si riuniscano a Roma, a prescindere dai lavori del Consiglio atlantico per discutere i problemi dei trattati contrattuali e del contributo tedesco alla difesa occidentale. Comunque i tre Paesi del Benelux saranno tenuti informati degli eventuali accordi relativi ai trattati contrattuali.

Il portavoce ha concluso le sue dichiarazioni rendendo noto che, in seguito all'invio del messaggio di Acheson a Morrison, numerosi messaggi sono stati scambiati fra i Governi di Londra, Washington e Parigi.

Le tabelle di aumento agli statali

Gli stipendi rivalutati rispetto al 1938 da un minimo di 42 ad un massimo di 70 volte - Le tre organizzazioni si dichiarano insoddisfatte per le percentuali governative - Oggi incontro comune per un riesame della situazione

Roma, 5 settembre.

Sono stati resi noti questa sera gli aumenti concessi agli statali, che comportano un onere per l'Erario di 45 miliardi di lire. Domani saranno pubblicate le tabelle per i professori universitari e gli insegnanti medi. Si prevede che il disegno di legge relativo agli aumenti verrà presentato al Parlamento nella prossima settimana.

Ecco la tabella che si riferisce al personale celibe con sede di servizio in comuni con meno di 600 mila abitanti:

Le cifre che seguono l'indicazione del « gruppo e grado » si riferiscono: la prima, trattamento mensile netto al 1° gennaio 1938 (iniziale del grado); la seconda, stipendio (iniziale del grado); la terza, indennità di carovita (celibe 100 %); la quarta, premio di presenza (25 giorni); la quinta, indennità di funzione o assegno perequativo; la sesta, il totale delle cifre suddette (seconda, terza, quarta e quinta); la settima, rateo 13ª mensilità; l'ottava, totale mensile netto; la nona, rivalutazione rispetto al 1938.

GRUPPO A — *Grado I:* 4.759 - 133.158 - 12.180 - 18.366 - 20.989 - 184.693 - 13.500 - 198.193 - 41,65%. *Grado II:* 3.985 - 110.951 - 12.180 - 15.305 - 20.989 - 159.425 - 11.447 - 170.872 - 42,88 %. *Grado III:* 3.539 - 98.146 - 12.180 - 13.272 - 20.989 - 142.587 - 10.059 - 152.646 - 43,13 %. *Grado IV:* 3.092 - 82.822 - 12.180 - 12.146 - 17.992 - 125.140 - 8.810 - 133.950 - 43,32 %. *Grado V:* 2.319 - 58.394 - 12.180 - 8.375 - 14.992 - 93.941 - 6.619 - 100.460 - 43,32 %. *Grado VI:* 1.867 - 45.440 - 12.180 - 6.489 - 12.993 - 77.102 - 5.304 - 82.406 - 44,14 per cento. *Grado VII:* 1.592 - 37.445 - 12.180 - 5.314 - 10.994 - 65.933 - 4.555 - 70.488 - 44,28 per cento. *Grado VIII:* 1.370 - 32.264 - 12.180 - 4.555 - 8.995 - 57.994 - 4.069 - 62.063 - 45,30 per cento. *Grado IX:* 1.167 - 26.637 - 12.180 - 3.820 - 6.996 - 49.633 - 3.541 - 53.174 - 45,56 per cento. *Grado X:* 935 - 50790 - 12.180 - 3.012 - 6.996 - 42.978 - 2.993 - 45.971 - 47,64 %. *Grado XI:* 761 - 15.830 - 12.180 - 2.302 - 6.996 - 37.308 - 2.528 - 39.836 - 52,33 %.

GRUPPO B — *Grado VI:* 1.867 - 45.440 - 12.180 - 6.489 - 12.494 - 76.603 - 5.324 - 81.907 - 43,87 %. *Grado VII:* 1.592 - 37.445 - 12.180 - 5.314 - 10.495 - 65.434 - 4.555 - 69.989 - 43,96 per cento. *Grado VIII:* 1.370 - 32.264 - 12.180 - 4.555 - 7.296 - 56.295 - 4.069 - 60.364 - 44,06 per cento. *Grado IX:* 1.167 - 26.637 - 12.180 - 3.820 - 5.497 - 48.134 - 3.541 - 51.675 - 44,28 %. *Grado X:* 935 - 20.790 - 12.180 - 3.012 - 5.497 - 41.479 - 2.993 - 44.472 - 46,08 %. *Grado XI:* 761 - 15.830 - 12.180 - 2.302 - 5.497 - 35.809 - 2.528 - 38.337 - 50,38 %. *Grado XII:* 509 - 12.849 - 12.180 - 1.858 - 5.497 - 32.432 - 2.250 - 34.682 - 68,14 %.

GRUPPO C — *Grado VIII:* 1.128 - 32.264 - 12.180 - 4.555 - 3.998 - 52.997 - 4.069 - 55.550 - 50,59 %. *Grado IX:* 1.022 - 26.637 - 12.180 - 3.820 - 3.998 - 46.635 - 3.541 - 50.176 - 49,10 per cento. *Grado X:* 835 - 20.790 - 12.180 - 3.012 - 3.498 - 39.480 - 2.993 - 42.473 - 50,68 per cento. *Grado XI:* 626 - 15.830 - 12.180 - 2.302 - 1.999 - 32.311 - 2.528 - 34.839 - 55,65 per cento. *Grado XII:* 509 - 12.849 - 12.180 - 1.836 - 1.790 - 28.734 - 2.250 - 30.984 - 60,87 per cento. *Grado XIII:* 412 - 11.241 - 12.180 - 1.685 - 1.690 - 26.785 - 2.008 - 28.883 - 70,10 per cento.

PERSONALE SUBALTERNO — *Commesso capo:* 695 - 14.719 - 12.180 - 2.155 - 2.499 - 31.553 - 2.424 - 33.977 - 48,68 per cento. *1° commesso:* 643 - 14.128 - 12.180 - 2.008 - 1.499 - 29.815 - 2.368 - 32.183 - 50,05 per cento. *Usciere capo:* 520 - 12.425 - 12.180 - 1.837 - 800 - 27.242 - 2.208 - 29.451 - 56,64 per cento. *Usciere:* 423 - 10.944 - 12.180 - 1.641 - 700 - 25.465 - 2.070 - 27.535 - 65,09 %. *Inserviente:* 318 - 9.242 - 12.180 - 1.420 - 800 - 23.442 - 1.910 - 25.352 - 79,72 %.

Nei prospetti non è indicato l'importo dei compensi per il lavoro straordinario, le cui misure attuali vanno maggiorate in relazione all'aumento degli stipendi.

Nota bene: per il personale con sede di servizio in Comune avente 600 mila abitanti o più, gli importi dell'indennità di carovita e del rateo della 13ª mensilità e l'importo totale di cui alle colonne 3, 7 e 8 vanno aumentati delle sotto indicate cifre mensili nette:

Comuni aventi almeno 600 mila abitanti e non più di 699 mila 999: indennità di carovita L. 676; rateo 13ª mensilità L. 58; totale L. 734.

Comuni aventi almeno 700 mila abitanti e non più di 799 mila 999: indennità carovita L. 1348; rateo 13ª mensilità lire 115; totale L. 1463.

Comuni aventi almeno 800 mila abitanti: indennità carovità L. 2699; rateo 13ª mensilità L. 231; totale L. 2930.

Al personale con familiari a carico spettano inoltre le seguenti quote complementari di carovita (importi mens. netti):

In servizio in Comune non meno di 600 mila abitanti: per la moglie L. 3546; per il 1° figlio o per ciascun genitore lire 2018; per il 2° figlio e successivi (per ciascuno di essi), lire 2507.

In servizio in Comune avente almeno 600 mila abitanti e non più di 699.999: per la moglie L. 3693; per il 1° figlio o per ciascun genitore L. 2106; per il 2° figlio e oltre L. 2290.

In servizio in Comune avente almeno 700 mila abitanti e non più di 799.999: per la moglie L. 3849; 1° figlio o gen. L. 2174; 2° figlio e oltre lire 2664.

In servizio in Comune avente almeno 800 mila abitanti: per la moglie L. 4153; per il 1° figlio o gen. L. 2321; per il 2° figlio e oltre L. 2811.

Nell'indennità di carovita e relative quote complementari è congiobata l'indennità di caropane.

Le tre Confederazioni hanno unanimemente espresso la loro insoddisfazione per i miglioramenti proposti dal Governo, insoddisfazione — dice la CISL in un suo comunicato ufficiale — « per la evidente insufficienza degli stessi in confronto all'avvenuto aumento del costo della vita e più ancora per il trattamento di sfavore riservato alle categorie minori ». Domani si avrà una riunione comune delle tre organizzazioni. La CISL per conto suo ha deliberato la convocazione dei rappresentanti periferici per le necessarie consultazioni. Tali consultazioni avverranno mediante riunioni interregionali convocate per i giorni di martedì, mercoledì e giovedì della prossima settimana.

CRONACA CITTADINA

INIZIATIVA DELL'INA CASE PER LA RICOSTRUZIONE EDILIZIA

Sorge un "satellite urbano" nella zona della Falchera

Alloggi per seimila lavoratori - La concezione sociale del piano

E' giunto nei giorni scorsi a Torino l'ing. Bongiovanni, alto funzionario dell'Ina-Casa, per prendere con il Comune gli ultimi accordi su questioni di dettaglio riguardanti la costruzione del quartiere abitativo della Falchera. Anche questi problemi sono stati risolti facilmente ed ora il piano sta passando nella sua fase esecutiva: infatti tra una decina di giorni sarà indetto l'appalto dei lavori che dovrebbero avere inizio subito dopo.

L'esecuzione delle opere è stata suddivisa in due tempi: nel primo sarà costruita circa la metà del quartiere; nel secondo tempo verrà ultimato l'altro lotto di case. La spesa complessiva dei lavori si fa ascendere a due miliardi e mezzo di lire e la loro durata viene calcolata in quattro anni. La nuova unità residenziale capiterà seimila persone.

Vari motivi — sociali, pratici e tecnici — hanno indotto i progettisti del piano a scegliere la soluzione del quartiere autonomo alla periferia della città anzichè quella della disseminazione nell'area urbana degli edifici destinati agli operai.

Il gruppo degli architetti che ha elaborato il piano «Falchera» si è ispirato agli esempi delle città-giardino inglesi, delle greenbelt's nord-americane, dei quartieri svedesi in cui effettivamente la vita individuale e di famiglia può svolgersi con minor peso e più libertà che non nell'agglomerato cittadino; la scelta di aree esterne contribuisce inoltre al decentramento urbano (e quindi è fondamentalmente sana) e consente la dislocazione di case per operai in zone industriali.

Fra tutti i terreni disponibili è stato scelto quello della Falchera perchè di minor costo, e interessante una zona dove esiste il maggior concentramento di stabilimenti industriali (Montecatini, Snia, Ferriere, Savigliano, Michelin e moltissime fabbriche della media e piccola industria). Qui, inoltre, vi è una disponibilità molto elevata di terreno pianeggiante ben delimitata da confini naturali (a est autostrada, a ovest strada di Leyni, a sud cascine e casette, a nord un bosco di querce e la cascina «Gli Stessi»). La distanza del satellite urbano da piazza Castello è di sei chilometri, pari, cioè, a quella di Mirafiori dal centro della città; tale distanza può essere coperta in trenta minuti con il tram o il filobus. Trovandosi il villaggio all'incontro dei corsi Vercelli e Giulio Cesare con la strada statale numero 11 per Settimo-Chivasso, le comunicazioni con Torino risulteranno facili; basterà intensificare e modificare le corse degli autobus per Leyni e dei filobus per il villaggio Snia o istituire qualche nuova linea.

Ed ecco come è stato concepito il quartiere. Un sistema di grandi edifici a tre piani si articolano attorno a grandi spazi verdi. Su questi ampi cortili — non lastricati, ma trattati a prato con giardini, frutteti, boschetti — si affaccia la vista degli alloggi. Da questo lato vi sono camere di soggiorno e da letto per permettere a chi arriva stanco dal lavoro di trarre ristoro dalla contemplazione della natura; alla madre di vigilare, mentre lavora, i figli che giocano sul prato; alle famiglie il ritrovarsi dopo cena a scambiare quattro chiacchiere e a godersi, d'estate, il fresco. Sul lato esterno delle case, invece, costeggiate dalle strade, sono disposti in prevalenza i servizi e le scuole.

Il satellite che sorgerà alla Falchera avrà quattro quartieri in ognuno dei quali vi sarà un asilo-nido: un piccolo fabbricato ad un piano, costruito in mezzo al verde in cui le madri che vanno a lavorare lasceranno i loro bambini. Particolare importante: le grandi distanze fra le case e gli alberi di alto fusto piantati nelle corti impediscono agli inquilini che stanno di fronte di vedere nei rispettivi alloggi e attutiscono i rumori. Da questa sommaria descrizione risulta chiaro che il piano è stato concepito per una classe di lavoratori specializzati, che del proprio appartamento sono irriducibilmente gelosi significando, questo, la famiglia ad esaltando in propria individualità.

Nel complesso il centro residenziale della Falchera è un vero e proprio nucleo urbano; infatti ha un centro amministrativo assistenziale (uffici postale, di polizia, bancario, delle assicurazioni e ambulatori), un centro commerciale (negozi, botteghe di artigiani, uffici di professionisti), un centro religioso (chiesa parrocchiale), un centro sociale (cinema, sala di lettura e per riunioni, biblioteca), un centro culturale che comprende le scuole elementari, e una zona sportiva.

Il progetto è degli architetti Astengo, Molli Boffa, Passanti, Renacco i quali hanno avuto validi appoggi per la sua realizzazione dall'ing. Guala (presidente del comitato di attuazione dell'Ina-Casa), dall'ing. Torretta, funzionario dell'Amministrazione Provinciale, dall'assessore del Comune ing. Reviglio e dal Municipio che provvede alla costruzione delle strade principali, dei servizi igienici collettivi, dell'impianto di illuminazione pubblica e delle scuole elementari. n. p.

Una visita del Sindaco all'ospedale Maria Vittoria

Il Sindaco avv. Peyron ha visitato nel pomeriggio di ieri l'Ospedale Maria Vittoria, la benemerita istituzione torinese fondata nel 1856, che in questi ultimi quarant'anni ha moltiplicato i suoi padiglioni e reparti medico-chirurgici. Attualmente annovera tra effettivi e volontari 118 sanitari.

Il Sindaco, che era accompagnato dall'assessore Sibilla, è stato ricevuto dal presidente avv. Gallina e dai vicepresidenti G. Maccagno e prof. Bodda nonchè dal direttore sanitario dott. prof. Negro e dal direttore amministrativo. Ha visitato i vari reparti con la guida dei primari professori Zanetti, Ro, Liveriero, Scartosmi, Gissi, Sacchi, Levi ed altri specialisti. La visita è durata oltre due ore durante le quali ha avuto pure modo di interessarsi dei vari problemi economici finanziari dell'ospedale e degli ampliamenti attualmente in costruzione nonchè di quelli allo stato di progetto. Specialmente interessante il reparto cosidetto di pronto soccorso che in certe sere del sabato e della domenica ha recato le sue cure perdino a 30 infortunati. Il Sindaco si è vivamente compiaciuto

L'on. De Gasperi di passaggio a Torino

La sosta a Porta Nuova

Con il rapido delle 21,30 è giunto ieri sera alla stazione di Porta Nuova il Presidente del Consiglio on. De Gasperi. Ad attenderlo sulla pensilina v'erano le maggiori autorità cittadine, il prefetto, il sindaco, il presidente del Consiglio provinciale, il questore. Erano presenti anche il prof. Valletta, presidente della Fiat, l'on. Quarello e numerosi esponenti della Democrazia Cristiana.

Appena il treno si è fermato, l'on. De Gasperi è apparso ad un finestrino della carrozza presidenziale. Al suo fianco era la signora. Le autorità sono salite per porgere il loro saluto all'illustre ospite. A lungo si sono intrattenuti con lui — mentre il treno eseguiva le manovre prima di ripartire alla volta di Parigi — il sindaco, il prefetto, l'on. Quarello e il prof. Valletta.

L'on. De Gasperi appariva assai riposato e di ottimo umore. Ha cordialmente conversato con tutti, nel salioncino della carrozza e in una delle salette riservate.

Una piccola folla si era intanto raccolta sulla pensilina e quando il treno si è mosso — qualche minuto dopo le 22 — ha rivolto al Presidente del Consiglio una calorosa manifestazione di simpatia. L'on. De Gasperi ha risposto, dal finestrino, agitando a lungo la mano in segno di saluto.

Alle 9 di stamane egli sarà a Parigi, dove farà una breve sosta. Nel tardo pomeriggio giungerà a Cherbourg per imbarcarsi sul «Queen Elizabeth».

La libertà provvisoria improbabile per Grande

Da telefono da Roma:

Alcuni giornali hanno pubblicato che sarebbe imminente la decisione della Cassazione su di una richiesta avanzata molto tempo fa dai difensori perchè Ettore Grande, l'ex-diplomatico al centro di una vicenda che ha molte affinità con quella Graziosi, sia scarcerato

Non è ancora giunto invece il momento in cui sarà discussa questa istanza e probabilmente dovrà trascorrere ancora dell'altro tempo: per lo meno un paio di settimane. In tutta la questione vi è un solo punto certo noto però da molto: il parere negativo del Procuratore Generale il quale si è espresso in modo decisamente contrario all'accoglimento della richiesta della libertà provvisoria inoltrata dal Grande.

La sparatoria di ieri notte in regione Borgo Dora

L'uomo ferito dall'agente di polizia sottoposto ad un'altra operazione

La donna va rapidamente migliorando - L'inchiesta dell'autorità giudiziaria è in corso

Vivissima perdura in città l'impressione sul drammatico episodio di cui sono stati protagonisti l'altra sera in via Cigna due guardie agganti del Battaglione Mobile di Pubblica Sicurezza.

L'autorità giudiziaria ha continuato ieri l'inchiesta iniziata subito dopo l'arresto dei due agenti. Il Procuratore aggiunto della Repubblica dott. Giustiniani — che si era fermato in Questura sino alle ore 4 del mattino ed aveva personalmente diretto le indagini e successivamente interrogato il Salvatore Rizzo, autore della cruenta sparatoria e il suo compagno Armando Frusciante — ha in seguito messo a verbale le dichiarazioni di alcuni dei testimoni più importanti. Quindi nella mattinata e nel pomeriggio, accompagnato dai funzionari della Squadra Mobile dott. Maugeri, Sgarra e Ferrito, si è recato sul posto per una ricostruzione topografica dei fatti. Durante il sopraluogo sono stati raccolti parecchi bossoli dei proiettili sparati. Questi bossoli verranno consegnati a un perito perchè risponda al quesito se siano stati esplosi con la medesima arma. La richiesta della perizia è stata provocata probabilmente dalle discordanti dichiarazioni di alcuni testi pari dei quali si sarebbe propensa ad affermare che a sparare non fu soltanto il Rizzo, ma anche il Frusciante. Una risposta sicura si avrà soltanto dall'esame balistico.

Per ora l'inchiesta ha assodato che i fatti si svolsero come gli abbiamo narrato nella nostra edizione di ieri.

Natale Cordero

L'arresto del Rizzo avvenne nelle note circostanze: mentre stava appoggiato ad un muro, un giovane gli lasciò cadere dall'alto un mattone sulla testa e lo stordì. Il Frusciante invece fu arrestato in caserma dove, subito dopo il ferimento della donna, era fuggito per crearsi un alibi. Infatti i funzionari della Mobile lo trovarono a letto dove fingeva di dormire.

Nei diversi interrogatori a cui è stato sottoposto, il Rizzo ha confessato pienamente: però egli tende a giustificarsi asserendo di aver usato la pistola per paura della folla. «Vedevo da ogni parte ombre minacciose avanzare contro di me: temevo di essere linciato. Allora mi sono difeso». Questa versione potrebbe trovare fatto credito per quanto riguarda l'ultima parte dell'episodio; ma come può essere giustificato l'atteggiamento insultante e brutale delle due guardie nell'osteria? E qual motivo essi avevano per aggredire prima, terrorizzare e poi ferire la signora Guarena?

Sui risultati degli interrogatori viene mantenuto il massimo riserbo: pare però che i due agenti cerchino di scagionarsi facendo apparire il loro operato come una azione di polizia a cui il Rizzo insista nel sostenere di aver sparato per difendersi dalla folla. Per ora le indagini si sono concluse con un primo rapporto stesso dalla Squadra Mobile e inviato all'autorità giudiziaria. Il proseguimento dell'inchiesta e degli accertamenti è stato affidato al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Prosio. Il magistrato ha ritenuto di non dover dare seguito alla richiesta del Rizzo e del Frusciante, di ottenere la sospensione del procedimento penale a loro carico in base all'art. 16 del Codice di Procedura penale. Secondo questa norma di legge, infatti, il personale della P.S. quando commetta reati con armi o altri mezzi coercitivi nell'espletamento delle proprie mansioni non può venire incriminato senza la preventiva autorizzazione del Ministero di Grazia e Giustizia. Il magistrato non ha concesso la sospensione perchè i due agenti martedì sera verso le ore 22 non si trovavano in servizio ed avevano invece approfittato della libera uscita per bazzicare in osterie. Provvisoriamente il loro reato è stato rubricato come tentato omicidio; inoltre i due agenti sarebbero ritenuti responsabili di abuso di autorità, di minaccia con arma e di lesioni. L'imputazione definitiva sarà formulata soltanto con la sentenza di rinvio a giudizio emessa dal giudice istruttore.

Sulle condizioni dei due feriti si hanno le seguenti notizie: il commerciante Cordero che nella mattinata di ieri era parso leggermente migliorato, verso sera ha dovuto essere sottoposto ad un nuovo intervento chirurgico, da parte del prof. Degliotti chiamato d'urgenza alle Molinette. Le sue condizioni destano ancora apprensione, e la prognosi è riservata. La signora Guarena, invece, si può considerare fuori pericolo; in una quindicina di giorni guarirà della ferita alla gamba. Essendo in stato interessante si temevano conseguenze per il nascituro; pare però che ogni complicazione sia scongiurata.

Olga Guarena

Tornata due giorni prima dai monti scopre il marito in flagrante adulterio

Poichè la porta è chiusa e nessuno risponde crede ad una disgrazia - Ordina di sfondare l'uscio
Nascosta in un armadio c'è una ragazza in succinto costume - L'uomo non può negare la sua colpa

Con due giorni di anticipo la signora Anita Moltrasi di 30 anni tornava ieri dalla villeggiatura: il freddo dell'alta località di montagna e la solitudine l'avevano consigliata ad affrettare la partenza: perciò giungeva a Torino, non attesa dal marito, al quale si riprometteva di fare una festosa improvvisata. Alle 9 in punto arrivava alla sua abitazione di via Bertholet. In cortile scorgeva subito la macchina del marito. La portinaia le diceva:

— E' sicuramente in casa. l'ho sentito rincasare stanotte verso le due. E non è più ridisceso.

La giovane signora saliva e suonava il campanello. Ma attendeva un minuto o due senza aver risposta. Suonava ancora, ma nessuno si muoveva, nessun rumore veniva dall'interno. L'agitazione cominciava a impadronirsi della Moltrasi. Bussava forte all'uscio, suonava a lungo, più e più volte: poi chiamava ad alta voce:

— Sergio! Sergio! Sono io! Anita! Sono Anita! Aprimi!

Alle grida uscivano sul pianerottolo gli inquilini. Uno di essi, quello che abitava al piano inferiore, dichiarava:

— Un'ora fa, forse meno, l'ho sentito camminare. E' indubbiamente in casa.

— Allora s'è sentito male! — urlava la giovane signora — presto! Bisogna aprire! Salvate mio marito! Gli dev'essere capitata una disgrazia!

Gli inquilini tentavano di abbattere la porta, ma i loro sforzi erano inutili. La signora, intanto, dopo aver gridato «Sergio! Il mio Sergio!» piombava sul pavimento, semisvenuta. Si decideva allora di telefonare al Commissariato di San Salvario. Sul posto si portavano subito tre agenti guidati da un maresciallo. Dopo aver ripetutamente suonato e battuto, il sottufficiale ordinava ai suoi uomini di scassinare l'uscio. Gli agenti stavano per compiere l'operazione, allorquando, fra lo stupore generale, si udiva, dall'interno, lo scatto secco della serratura: la porta si apriva e sul uscio appariva, in pigiama, il Moltrasi. La moglie, riavutasi, gli si attaccava al collo, piangendo di gioia:

— Ma che ti è successo caro?

— A me? Nulla. Ma chi sono questi signori?

— E' mezz'ora che bussiamo e suoniamo... credevamo che fosse accaduta una disgrazia... che so, un malore, il gas...

— Sto benissimo. Ero solo stanchissimo. Ho lavorato molto in questi giorni, sono veramente esaurito... Dormivo.

— Forse eri svenuto... che ci sia una fuga di gas... Maresciallo, entri, senta anche lei se per caso...

— Ma no, ma no — protestava il marito — non disturbare il maresciallo per una simile sciocchezza...

Ma intanto gli agenti erano entrati ed era entrata anche la moglie. Il marito pareva sulle spine, stranamente impacciato. Mentre il sottufficiale e i suoi uomini erano in cucina, la signora si dirigeva in camera da letto, invano ostacolata dal marito.

— No — diceva la Moltrasi — qui non si sente niente, mi sembra tutto normale...

Ma, ecco, s'interrompeva bruscamente. Sul comodino aveva scorto un tubetto di rossetto non suo. Lo afferrava, lo esaminava e nel tempo stesso vedeva qualcosa di sotto spuntare da sotto il letto. Prima che il marito potesse impedirlo, rasa si chinava e prendeva l'indumento: era una graziosa sottoveste non di sua proprietà.

— Cos'è questa roba?

— Io... non so... veramente...

— Vigliacco! Infame! Tu nascondi una donna, qua dentro! Dov'è? Dov'è?

La ricerca non durava a lungo. La signora spalancava l'armadio e, tra i vestiti, scorgeva, rannicchiata, una ragazza di 20-23 anni, bruna, alquanto formosa, il cui abbigliamento era costituito solo dal reggiseno, dalle mutandine e dalle calze. Con uno strattone la tirava fuori. Fulmineamente, fra le due donne s'ingaggiava un furibondo corpo a corpo, senza esclusione di colpi. Gli agenti intervenivano energicamente, ma solo dopo quattro o cinque minuti di disperati sforzi e dopo aver ricevuto graffi e calci riuscivano a separare le due furie: entrambe malconcie, quasi completamente nuda la ragazza dell'armadio che, nel combattimento, aveva perduto quel poco che ancora aveva addosso. Ma terminata la lotta fra le rivali, un'altra se ne impegnava, e ben più terribile, fra moglie e marito: anzi, è più esatto dire che la moglie picchiava ed il marito le prendeva.

Il Moltrasi confessava che, sempre dalla scampanellate della moglie, aveva deciso di far silenzio, sperando che la moglie si allontanasse; e aveva aperto, solo quando s'era reso conto che al di là dell'uscio c'era la polizia. La signora Moltrasi, dopo aver esortato il maresciallo a redigere un verbale sull'accaduto, s'è presentata allo stesso ufficio di P.S. di S. Salvario per denunciare il fatto di persona: e ha dichiarato di voler iniziare al più presto le pratiche per la separazione legale: tanto più dopo aver scoperto che la ragazza non è un'amica occasionale del marito, ma è la sua dattilografa, con la quale da circa sei mesi ha relazione intima.

Un'interrogazione al Sindaco

A proposito delle voci diffuse circa la municipalizzazione di impianti privati il consigliere comunale dott. Alpino del Gruppo Liberale, presenta la seguente interrogazione al Sindaco:

«Il sottoscritto chiede alla S. V. Ill.ma se non ritenga, di fronte alla diffusione di voci circa il proposito di municipalizzare gli impianti delle private società torinesi del «Gas» e delle «Acque potabili», di dover chiarire con tutta urgenza il pensiero dell'Amministrazione comunale sull'argomento. Ciò a prescindere — per ora — dalla gravissime incognite di ordine economico e finanziario delle suddette eventuali municipalizzazioni, ma solo per togliere ecca. senza ritardo, alla speculazione già operante in Borsa sui titoli delle citate Società: a danno delle consuete vittime, ossia dei sempre e iniquamente tartassati risparmiatori».

La Nebiolo decide la sospensione di novecentottanta dipendenti

Il provvedimento in vigore da lunedì - I sospesi saranno a carico della Cassa integrazione - Incontri per la Savigliano

L'amministrazione giudiziaria degli stabilimenti Nebiolo ha comunicato ieri pomeriggio alle sue maestranze che «in relazione alla situazione contingente ed alla inderogabile e urgente necessità di attuare provvedimenti per il risanamento e la riorganizzazione dell'azienda, sospinte dalla necessità di conseguire un congruo finanziamento indispensabile alla salvezza dell'officina, si trova costretta a sospendere dal lavoro (ponendoli alla cassa integrazione) a decorrere da lunedì 10 settembre, 980 operai dei quali: 440 del reparto macchine di Torino, 330 dell'officina macchine tessili di Rivoli, 120 della fonderia ghisa, 20 del reparto caratteri e 30 dei servizi ausiliari».

«Gli operai non sospesi — conclude il comunicato — proseguiranno l'attuale orario ridotto. Ogni venerdì, a partire dalla prossima settimana, i dipendenti sospesi potranno ritirare presso l'ufficio manodopera dell'azienda dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18 le competenze corrisposte dalla Cassa integrazione». I 980 sospesi costituiscono un terzo dei 2800 dipendenti attualmente in servizio negli stabilimenti Nebiolo di Torino e di Rivoli.

La Commissione interna dell'azienda ebbe notizia del provvedimento ha riunito in assemblea le maestranze per esaminare il provvedimento. Oggi vi sarà una seconda riunione presso la F.I.O.M. per decidere l'atteggiamento da tenere. Anche la C.I.S.L. in un'assemblea tenuta ieri ha preso in esame la situazione.

«Alla Savigliano — comunica la Camera del Lavoro — ieri parte degli operai licenziati si sono presentati ugualmente in officina. In mattinata i segretari della Camera del Lavoro e della U.I.L. si sono recati dal Sindaco il quale li ha informati sulle trattative in corso per l'assorbimento degli operai della Savigliano in altre aziende. Il Sindaco ha anche comunicato di aver ricevuto risposta affermativa da parte del sen. Bertone per una convocazione dei parlamentari piemontesi che affronti nel suo complesso il problema della Savigliano.

I dipendenti e la Commissione interna della Viberti in una lettera inviata alla Direzione dell'azienda, al prefetto, al sindaco, alle organizzazioni sindacali e alle altre autorità cittadine affermano che la Viberti, abolendo le ore straordinarie, potrebbe assumere, anche temporaneamente, 36 operai tra quelli licenziati dalla Savigliano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: massima 25,8, minima 14, media 23,8, umidità 87 per cento, pressione 741,5. Cielo sereno. Vento debole nel primo quadrante. Previsioni: qualche banco di alto strato e cirrostati al mattino e qualche formazione cumuliforme di modesta entità nel pomeriggio, nebbia o foschia nelle valli al mattino. Venti deboli vari. Temperatura media stazionaria.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 43.113*

Alfieri: 21.15 «Il palcoscenico è vostro» Varietà di ieri e di oggi.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-922: ore 21 Orch. Mario di Nunzio, c. Frey, Andreoli, Pasquero.
Alhambra Giardino Danze: ore 21.
Astra Danze v. R. Pilo 6: ore 21.
Chalet Valentino 21 Orch. Zuccheri
Eden Danze: 21 Orch. Orsetti, canta Tino Vallati.
Garden Danze Cap. 13 Valsalice: ore 21 Orch. Martira. Serata premi.
Gay Estiva: 21 Orch. Angelini.
Giardino Danze Moda: 21 Orch. Milidiego, Orlusa, c. B. Marosa.
Hollywood Danze: 21 Orch. Lotti.
La Serenella 21 Orch. Baudino-Vasquez. Serata premi.
Luxorio 21 M° Ginepro-Beltrami
Michelotti Danze: ore 21-24.
Montecappucini Danze: ore 21-24.
Pagoda Andreghetti. Ser. bancari.
Saletta Danze Valentino: ore 21 Orch. Nino Testa, canta A. Rossi.
Silvana Danze Val S. Martino 26: ore 21 Complesso Consiglio.

Piscine scoperte Stadio: 10-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Caramba Carmelita» Lupe Velez, Leon Errol.
Astor «La penna rossa» Linda Darnell, C. Boyer. Prezzi norm. feriali 300, 250.
Corso: «Accadde a Brooklyn» Fr. Sinatra, K. Grayson, P. Lawford. Segue camp. mondiali ciclismo.
Doria: «Verginità» E. Rossi; T. Lees, L. Cortese. Vietato ai minori di a. 18. Prezzi norm. fer. 200 250.
Lux: «L'avventuriero di New Orleans». Errol Flynn, V. Price, Michelina Presto. Prezzi normali feriali L. 200.
Metro-Cristallo: Greer Garson, Walter Pidgeon «Addio signora Miniver». Matin. 10,30 a L. 150. Spettac. 14, 18, 18, 20, 22.
Torino: «L'aquila del deserto», technic. Yvonne De Carlo, Richard Greene. Locale refriger. Ap. 10.
Vittoria: «L'uomo della Torre Eiffel» Charles Laughton, F. Tone. Prezzi normali feriali L. 200.
Alcuadra: «Nuvole passeggere» techn. June Allyson, Van Johnson.
Alpi: «Torna a Napoli» Barbara.
Ariston: Quel fantasma di mio marito, W. Chiari, J. Fierro, P. 150.
Augustus: «Linciaggio» Mc Donald, Carey, Gail Russell, L. Rios.
Capitol: «Nuvole passeggere» techn. June Allyson, Van Johnson.
Fiat: «Nuvole passeggere» techn. June Allyson e Van Johnson.
Hollywood: «Sai marciapiedi» con Dana Andrews, Gene Tierney.
Ideal: «Prigioniero di Fort Ross» J. Massey Piv. Riapoli 16,15-21,15.
Massimo: Spaccone spaccone, M. Rooney, Pat O'Brien. Loc. refr.
Nazionale: «Piccole donne» June Allyson, E. Taylor, P. Lawford.
Principe: «La nave senza nome» Dana Andrews, Don Ameche.

Asti: «Sciopero sciopero». Ap. 10.
Cor: Porta dell'Inferno. Ap. 19,30.
Nigra Strada finisce sul fiume, e «Se non ci fossimo noi donne».
Olimpia: Vagabondo cavallo, tech.
Po: «La roulette» B. Stanwyck.
P. Nuova: «47 morto che parla».
Regina: Uomo senza volto. Var.
Romano: Forza del destino, Gobbi Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.
S. Felice: «Ogni ragazza vuol marito» Cary Grant, Diana Lynn.

Imperiale Peggiori anni n. vita V. Italiana: «Segreto di una donna».
Miraflori Storia di una capinera.
Vittoria: «Questo me lo sposo io» C. Colbert, R. Young, G. Brent.

Elisei: «Non voglio perderti» Barbara Stanwyck, John Lund.
Frejus: «Maschera di Zorro» e Comp. Riviste Del Vago-Pini.
S. Paolo Salsato riaperti. cine-Var

Belgio: «Segreto di Mayerling».
Delle Gioia della vita, Crosby.
Eridano: «Fiamma del peccato».
Oropa: «Isola del tesoro» techn. e «Valle dei castori» techn.
Radium: «Bellezze in bicicletta» V.Veneto Obbiettivo Burma Flynn

Astra 2 bandiere all'ovest Darnell.
Berolai Se mia moglie lo sapesse.
Cibrario «Angelo tra la folla».
Excelsior: «Jungla d'asfalto».
Maxem: «Isola corallo», 2 film.
Odeon Segreto di Stato Fairbanks
Star: «Dopo Waterloo» J. Wayne.

Adua: «Sfida a Baltimora» Var.
Aurora: «Le gioie della vita».
Brescia: Anche oggi è primavera.
Fastina: «Canzoni per le strade».
Nord: «La città nuda».
Palermo: «Jungla d'asfalto».
Sociale: Domani riapertura col film «Stasera sciopero» C. Croccolo.

Colosseo Duello a Berlino, techn.
Italia: «Fedora» Nazzari, L. Ferida. Rivista Daniele Serra 21,15.
Moderno: «Jwo Jima» John Wayne e «Deserto di fuoco».
Piemonte Vagabondo cavallo, tech.
Spezia Tramonto d'amore, M. Loy.

Alba Matrimonio è una cosa seria.
Apollo: «Leggenda dell'arciere di fuoco» tech. B. Lancaster, V. Mayo
Diana: «Edoardo mio figlio».
Dora: «Macao» E. V. Strubelia.
Edera: I 3 moschettieri, techn.
Lucento: Bazar delle follie. Marx.
Lutrario Avventura all'Avana. V.
Roma «Dopo Waterloo» J. Wayne

Teatro ALFIERI
DE VALENCIA, JONHSON BAMBI, FRANZI
e i migliori dilettanti de
Il microfono è vostro
Nuovi debutti, nuove attrazioni
Presenta Marchesolli

MOTOVELODROMO
CARNERA - ECKER
BERBER-TRAVAGLINI
FUSERO-ULZEMEK
JACOVACCI-STEINBORN
STASERA - ORE 21
Vendita biglietti Salone Stampa

AUGUSTUS
OGGI
un dramma ad alta tensione
LINCIAGGIO
con MACDONALD CAREY
GAIL RUSSELL
E' un film Paramount

RIDUZIONI E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Torino, Hollywood, Cibrario, Milano, Imperiale e al teatro Alfieri.

ECHI DI CRONACA

AMMOBILIAMENTI *Treves, via Monte di Pietà 23. Telef. 44-456.* Matrimoniali massiccie barocco da 150.000, novecento, rustiche 85.000, Luigi XVI L. 150.000, Chippendal, tinelli 57.000. Sale pranzo ogni stile. I prezzi più convenienti. Rateazioni.

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione. Matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, Chippendal, Novecento. Vendite rateali senza aumento. *Quaglia, via Barbaroux, 38 (interno).*

LA SERA IN PULLMANN, Avigliana P. ore 21. *Firpi Viaggi, p. C. Felice,* tel. 41-380. P. 21,10: Caffè Ideal, p. *Statuto.*

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11,* p. 2°. Venerdì sabato domen. 10-12 15-17.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette. Chiese. Tendaggi, coprimobili. Telerie. Cotoni per ricamo. *«Alla Poste dei Pizzi», via Orfane 8.*

MOBILI ARTIGIANI *c.o Vittorio Sinanuele 16.* Matrimoniali, pranzo tinelli, cucine. Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

Rete Rossa — Ore 8,14: Musica leggera - 8,30: Fede e avvenire - 10,30: Musiche richieste - 11,30: Ritmi moderni - 12: Canti dell'America latina - 12,25: Ritmi e canzoni - 13,20: Musiche richieste - 13,54: Cronache della XII Mostra Internazionale d'arte cinematografica - 17: Canzoni napoletane - 17,40: Vita musicale in America - 18: L'approdo - 18,50: Orchestra della canzone - 19: Il contemporaneo - 19,20: La scuola dell'ottimismo - 19,26: Musiche richieste - 20,33: Orchestra d'archi - 21: «Due più due, sei» tre atti di José Lopez Rubio (compagnia Luigi Cimara) - 22,40: Musica brillante - 23,30: Orchestra ed interlude dei radiocronisti al Festival Cinematografico.

Rete Bleu — Ore 12,15: Notiziario piemontese - 12,45: Listino Borsa di Torino - 18,30: Orchestra - 19,50: Ascoli di fisarmonica - 14: Musiche richieste - 14,30: Ballabili - 14,50: Belle e buone (note sulle arti figurative) - 17: Pomeriggio musicale - 18: La radio per le scuole - 18,30: Musica da camera - 19: Un po' di musica per cantare - 19,20: Attualità sportiva - 19,50: Il Centro Internazionale Radiomedico - 19,50: Jazz-hot - 19,40: Posta aerea - 19,56: Musiche richieste - 20,58: «60 all'ombra» rivista di Pastoni e Verde - 21,40: Il galateo della democrazia - 21,50: Pagine scelte da «I precettori di perle» di Giorgio Rizzi - 22,45: «Si alza il sipario».

Terzo Programma — Ore 21: «Gli addii» un programma a cura di G. Contalonieri, regia di F. Rossi, musiche di Bach, Haydn, Pergolesi, Beethoven, Verdi, Wagner.

STATO CIVILE

Berbotuzzo Domenica m. Franchetti, a. 71, c. Francia 236; Rasso Antonio fu Giovanni, a. 72, v. Gorizia 170; Serra Marcella m. Bellini, a. 51, c. Tazzoli 114; Ferrua Margherita ved. Berone, a. 78, v. Ciamarella 7; Alberico Rosa ved. Tricerri, a. 72, c. C. Emanuele 82; Viola Carlo fu Carlo, a. 86, v. Sommariva 22; Bracco Margherita m. Mis, a. 72, p. V. Veneto 10; Bonetto Giovanni fu Michele, a. 62, c. Giovanni; Cavaliere Lorenzo di Michele, giorni 14, M. Vittoria; Serpeggi Francesco fu Domenico, a. 81, Collegno; Angelino Virginia m. Bertolotti, a. 56, Moncalieri.

Residenti in Torino e decedutti fuori: Gallo Giacomo fu Michele, a. 77, morto a Seiolze; Mrignano Carmine fu Ruggero, a. 72, Travesi; Gavelli Arduino fu Roberto, a. 61, Castellamonte; Gladino Angelo fu Giuseppe, a. 45, Casalino; De Maria Orsola fu Camillo, a. 74, Monta d'Alba; Giovanetti Clotilde fu Giovanni, a. 74, Rappolo.

Morti 11 - Nati 17 - Matrimoni 25

IL F. C. JUVENTUS
comunica che sono in vendita presso la Segreteria (Piazza San Carlo 205) e domenica allo Stadio, gli abbonamenti per tutte le gare di Campionato
TRIBUNA CENTRALE NUMERATA L. 22.000
TRIBUNE LATERALI COPERTE L. 12.000
GRADINATE L. 5.000
Sui suddetti prezzi aumento del 3 % per Fondo Naz. di Soc. Invernale

OGGI
METRO
Il seguito appassionante di un film indimenticabile!
Greer GARSON
Walter PIDGEON
in Signora
ADDIO MINIVER
con JOHN HODIAK - LEO GENN
REGIA: SIDNEY FRANKLIN
film Metro Goldwyn Mayer
Si consiglia di vedere il film dall'inizio
ORE 14 16 18 20 22

PROSSIMAMENTE
COMMOVENTE... UMANO... COMMOVENTE
OKINAWA
Technicolor
20th CENTURY - FOX

RITORNA
HAROLD LLOYD
STA PER SCOPPIARE LA
Bomba Comica
R.K.O. RADIO PICTURES

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO
Telefono 61-024

DOMANI al CORSO
Il primo grande film della nuova stagione 1951-52
IL GRANDE AVVENTURIERO
di JULIEN DUVIVIER
con GEORGE SANDERS - HERBERT MARSHALL - PATRICIA ROC

SABATO 8 SETTEMBRE RIAPERTURA DEL
CINEMA REPOSI

DOMANI all'AMBROSIO
La DEAR FILM presenta
un altro richiesto e attesissimo GRANDE RITORNO:
IL CLASSICO CAPOLAVORO DELLO SCHERMO
Un film di DAVID O. SELZNICK
PRANZO alle 8
Diretto da GEORGE CUKOR
INTERPRETATO DAI CELEBRI DIVI CHE DIEDERO FAMA ALLA CINEMATOGRAFIA AMERICANA
JEAN HARLOW
JOHN BARRYMORE - WALLACE BEERY
Billie Burke - Marie Dressler - Lionel Barrymore

OGGI VITTORIA OGGI

L'UOMO DELLA TORRE EIFFEL
TECHNICOLOR «MINERVA» con
CHARLES LAUGHTON - FRANCHOT TONE
PREZZI NORMALI FERIALI: Ingresso Lire 200

Le vie degli ex-comunisti

Anche in Italia si conta oggi una fila di scrittori che sono stati comunisti o filo-comunisti e che non lo sono più. Scrittori tra cui quattro o cinque di pensiero. E qualche pittore, qualche esperto di teatro, qualche esperto di cinematografo. Molto o poco noti (da Alfonso Gatto, poeta, a Felice Balbo, filosofo) e tutti più o meno della stessa generazione, uomini cioè fra i trentacinque e i quarantatrè anni, possiedono qualità d'ingegno non inferiori a quelle di transfughi illustri del comunismo come Stephen Spender, o il romanziere Richard Wright, o il regista Edward Dmytryk. Ma non si potrebbe dire che con essi si sia ripetuto in Italia quanto è accaduto, con dozzine di scrittori o artisti, in Francia, in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, prima dell'ultima guerra. Soltanto il caso di Ignazio Silone, uomo politico oltre che romanziere, può essere considerato, per l'Italia, spiritualmente analogo al caso dei francesi, degli inglesi e degli americani. E comunque è più facile trovare affine al rifiuto di André Gide l'atto di ripudio dei Magnani e dei Cucchi, dei politici puri, che il gesto apparentemente ambiguo col quale i Gatto e i Balbo hanno smesso di subire l'ass-ut del moralismo comunista.

* *

La differenza tra le due categorie si rivela già nel momento delle adesioni.

Per quali motivi aderiscono al comunismo gli «europei» (e americani degli U.S.A.) che poi se ne sono staccati? Le loro confessioni al riguardo (non escluse quelle del negro americano Richard Wright) mostrano che ciascuno ne ha di personali, ma che tutti sono posseduti da angosce e da speranze più o meno dello stesso tipo.

La società dei tre Paesi in cui vivono è capitalistica e liberale insieme. I vantaggi umani del liberalismo politico si confondono in essa con gli svantaggi sociali del capitalismo. Gli uni vi possono apparire associati agli altri, e indivisibili dagli altri. Le contraddizioni di un sistema economico che perpetua nei rapporti del capitale col lavoro tanti aspetti del mondo feudale possono sembrare contraddizioni specifiche della libertà politica, o addirittura suoi attributi. L'ineguaglianza può sembrare la condizione della libertà. E tutte le conquiste graduali di una lotta millenaria dell'uomo contro il dispotismo degli organizzatori possono non essere considerate che come conquiste di classe della borghesia ottenute nei pochi decenni della sua rivoluzione.

Si aggiunga a ciò quanto persiste di romantico nella cultura moderna. Per esempio, il rimpianto della presunta unità spirituale che ogni pensatore romantico invidiò al Medioevo, e che Marx non seppe lasciar fuori, purtroppo, dalla propria dottrina. Oppure l'idealizzazione della facoltà di credere (e cioè di accettare, di non dubitare, di rinunciare alla critica e alla ricerca come fonti di vita), per cui accade che i giovani si trovino così spesso in balìa del bisogno di avere a qualunque costo *qualcosa* di superiore a loro nella quale credere. O il vizio che fu d'ogni epoca di ritorsione, prima d'esser romantico: quello di sentirci piccoli e incapaci di fronte ai nostri compiti [illegible]; sentirci legati dai nostri difetti; disperare di «liberarci» da soli; e tendere a metterci nelle mani di qualche organismo (leggi, di qualche polizia) che non debba più assecondarci nei nostri umori e possa renderci buoni e bravi, finalmente, con la virtù incorruttibile di una forza esterna a noi.

Sono aberrazioni che sembrerebbero tipiche della gioventù divenuta fascista in Italia e in Germania. Specie l'ultima: della liberazione, diciamo, «par les fonctionnaires», e insomma «par les flics», anziché «par nous-mêmes». Invece risultano profondamente attive, proprio nei Paesi dove l'abitudine all'esercizio delle libertà civili ha uno spessore già di parecchie generazioni. E' in tali Paesi, in Francia, in Inghilterra, negli Stati Uniti, che la libertà di parola o la libertà di cambiar residenza possono venir giudicate irrisorie. La loro importanza umana sfugge a chi non ne ha mai conosciuto la privazione. Ed è a Parigi o a Londra che le scrittrici chiamano «menzogne» con la convinzione più seria e meditata.

Anche il comunista operaio, in Francia, e tanto più in Inghilterra, dov'è raro, o negli Stati Uniti, dov'è rarissimo, si pone nella sua lotta contro il capitalismo su un piano di reazione antiliberale. Accusa anche lui «bisogni morali» di carattere romantico. E un operaio di cui si può dire che ha ereditato la filosofia, come voleva Marx, ma in continuazione di Nietzche o di Dostoievskij piuttosto che della grande linea materialistica sottintesa nell'espressione marxiana. E lo scrittore o artista che aderisce al comunismo, in Francia, in Inghilterra o negli Stati Uniti, lo fa appunto perché vede nello sforzo comunista, e anzi nello sforzo dell'U.R.S.S., nello sforzo dello Stato russo, il modo di risolvere, congiuntamente ai problemi sociali, i vari disagi spirituali contemporanei, ch'egli tiene in conto, con Nietzche o con Dostoievskij, di malattie, e che attribuisce alle trasformazioni dei rapporti umani in senso liberale, sempre riammesse come «nefaste» dopo d'esser state negate come «bugiarde».

Egli pensa, cioè, che i comunisti lavorino a fabbricare un Dio [illegible] capace di svolgere tra gli uomini la stessa funzione unificatrice che aveva tra essi la fede nell'antico Dio celeste, e capace peraltro di svolgere la funzione di Provveditore che invano gli uomini hanno chiesto, per millenni, alla Divinità dei Cieli. Il suo consenso ideologico, nell'aderire al comunismo, non potrebbe dunque essere più assoluto. Egli vuol collaborare alla fabbrica di Dio, e l'ideologia comunista è per lui la tecnica che prepara i materiali umani alla rifusione in elementi divini. Ma ecco che, collaborando, si accorge di come un uomo, anche l'ultimo degli uomini, sia potenzialmente più grande e più complesso di tutto il macchinoso organismo collettivo entro il quale lo vede ridotto a vite o a bullone del nuovo «universale». Grida allora che il Dio in fabbricazione è fallito. Grida anche che l'ideologia grazie a cui si è prodotto un disastro simile deve avere dei difetti gravi, e dev'essere riveduta. O grida che dev'essere stata intesa male e che occorre provarsi ad intenderla meglio. In sostanza, è diventato ideologicamente diverso. Aveva aderito al comunismo da antiliberale, e se ne distacca (a meno che non cada nel fascismo) da liberale.

* *

L'adesione e il distacco dal comunismo degli scrittori e artisti italiani (tranne, ripeto, per Ignazio Silone che è travolto dagli interessi politici in troppo giovane età e portato quindi ad avere, come ogni uomo immerso nella politica, una sorte più europea) avvengono invece senza il minimo mutamento ideologico.

Nessuno di loro ha dato al riguardo delle spiegazioni che autorizzino ad affermarlo; ma sono io stesso uno di loro, anche se non ho mai posseduto, per trascuratezza debbo dire, e non per cautela, la tessera del partito: dei primi ad entrare nel gran giro, con la guerra; dei primi pure (si era nel 1947) a tirarmene fuori; e credo di poter presumere che com'è andata per me sia andata più o meno per tutti.

Nel '43, quando le adesioni cominciarono, si aveva in Italia il fascismo già da diciannove anni. I «nostri» scrittori ed artisti erano dei giovani tra i venticinque e i trentatrè anni, e gli svantaggi sociali del capitalismo apparivano loro terribilmente aggravati dall'abolizione delle libertà politiche e civili, assoluta in certi campi e relativa in altri. Capitalismo e liberalismo non erano per essi una cosa sola. Avevano il primo senza avere nulla del secondo; e questo rendeva loro sospetto come fautore di fascismo tutto ciò che dell'uomo e della sua cultura (o della sua ingenuità) modulasse motivi antiliberali. La realtà totalitaria in cui vivevano li conduceva a riscoprire la grandezza individuale dell'uomo che nasce solo, muore solo, e non è libero se non può contare anzitutto su una sua libertà di singolo; individuale com'è individuale la nascita e com'è individuale la morte. La libertà di cambiar mestiere o di cambiar residenza non erano «irrisorie» per essi, che dovevano chiedere continuamente dei *nulla osta* alla burocrazia del regime. E la libertà di parola non era in nessun modo una «menzogna» per essi che sperimentavano ogni giorno come la sua mancanza equivalga a mancanza della parola stessa, perché uccide la fiducia tra uomo e uomo, e annulla la possibilità di farsi compagnia anche tra analfabeti.

Essi aborrivano, peraltro, l'ingiustizia sociale propria del capitalismo. Ma la consideravano un difetto di libertà che occorresse risolvere, approfondendo la lotta per i diritti dell'uomo fino a snidare i privilegi che li limitano da tutti i persistenti castelli medioevali dell'economia. L'esperienza che avevano di un capitalismo senza liberalismo li faceva ragionare come i contadini e operai del nostro Mezzogiorno e dei paesi semifeudali in generale. Analizzate le aspirazioni spontanee di quei contadini e operai, e troverete che sono, praticamente, per un liberalismo senza capitalismo. E come accade tuttoggi che quei contadini e operai portino l'acqua delle loro aspirazioni al mulino comunista, così potè accadere che i nostri scrittori e artisti, verso il 1941, e specie nel corso della guerra civile, scambiassero il comunismo per una nuova forma storica capace di passar sopra a qualsiasi preconcetto ideologico e di farsi la continuatrice della rivoluzione liberale, secondo le nuove esigenze storiche messe fuori, un po' dovunque, da quasi tutti i popoli.

Essi aderiscono al comunismo, voglio dire, unicamente sul piano della storia: valutandolo in base all'aspetto storico che U.R.S.S. e partiti associati assumono, mentre lottano contro il fascismo. Sul terreno ideologico, che considerano in movimento, non tentano nemmeno di affacciarsi, chi fino al '45, chi fino al '47, e chi addirittura fino al '48. Perciò ogni loro delusione riguardo al comunismo non è una delusione che produca in loro un mutamento ideologico, ma una delusione che li riempie di amarezza storica. Essi non pensano: «Il comunismo non è quello che credevamo». Pensano, invece: «Il comunismo non è diventato quello che la storia lo spingeva a diventare». Rimasti sempre (anche i cattolici Balbo e Moma) i liberali che erano al momento di aderirvi, non possono non staccarsene appena si persuadono che la realtà del comunismo è antiliberale. Implesso, invero, anni a persuadersene. Le risoluzioni oscurantiste che prendono nome da Zdanov, le decisioni da Concilio tridentino del *Cominform*, i processi uso processi-delle-streghe delle varie capitali balcaniche, e via di seguito, non sono determinanti che per due o tre di loro. I più non si risolvono a rompere gli indugi che quando anche la Cina (tra l'autunno scorso e quest'inverno) si chiude nella camera di sicurezza d'un regime totalitario e smentisce la loro speranza di vederla operare, con l'impeto liberale ch'era nel popolo cinese, una trasformazione del comunismo in senso effettivamente liberatore.

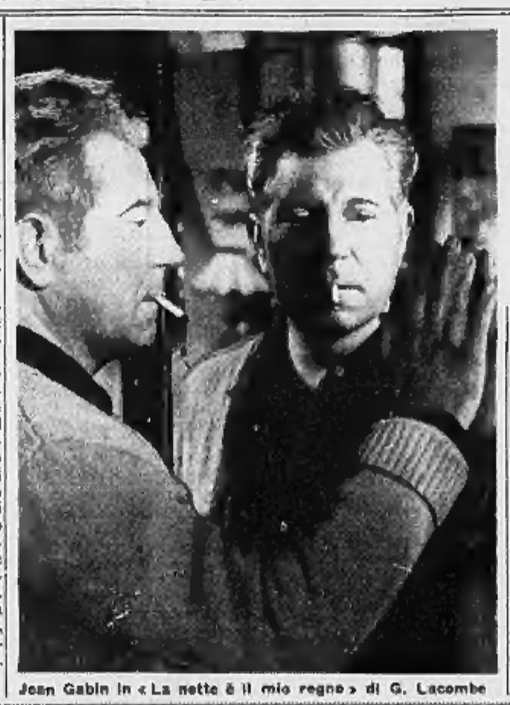
Ora si trovano tutti a dover ammettere (esplicitamente o implicitamente) che il dottrinarismo comunista è già andato troppo avanti nella sua tendenza a costituirsi in chiesa per poter raccogliere le reali aspirazioni storiche degli uomini, e adeguarvisi. E già quello che era la Chiesa cattolica nel Medioevo: una forza che si serve della storia, che lusinga la storia, che è nella storia, che fa storia, e che tuttavia arresta o inceppa la vera corrente della storia (e cioè della vita). La quale è ancora la millenaria corrente liberale, in cui la rivoluzione di classe della borghesia seppe a suo tempo inserirsi. Il dottrinarismo comunista nega che vi sia, [illegible] tutto, un movimento storico generale a indirizzo liberatore. Non riconosce che movimenti storici particolari a indirizzo di classe. E così, credendo in fondo solo nelle tirannie, avendo in disprezzo ogni spontaneità dell'uomo, spinge la rivoluzione comunista a inserirsi nell'altro movimento storico generale, che procede intrecciato col primo ma rivolto all'indietro, come suo rovescio e suo contrario.

* *

La differenza tra le due categorie di ex-comunisti produce una differenza anche nel loro atteggiamento politico attuale?

Certo, il fatto di aver considerato il comunismo come Dio porta ora i primi, o la maggior parte dei primi, a considerarlo come il Diavolo. Essi sono diventati liberali, salvo nei riguardi del loro antico oggetto di fede. Mentre i secondi, che hanno considerato il comunismo entro limiti umani quando vi aderivano, conservano la possibilità di considerarlo entro limiti umani anche ora che lo rifiutano, e di essere quindi liberali anche nei suoi riguardi. Non diversamente, si capisce, da come accadeva di essere liberali, nei secoli passati, verso il cattolicismo, che pur era antiliberale.

Elio Vittorini



Jean Gabin in «La notte è il mio regno» di G. Lacombe

LA FRANCIA SOTTO L'OCCUPAZIONE TEDESCA

Un poeta in uniforme

Il diario di Junger - Parigi mondana e letteraria - Un inverno di festini - Le galanterie di Sacha Guitry e un dono di Cocteau - "Non sterminate abbastanza,, consigliava Céline - Il crollo di alibi illustri

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 5 settembre.

«*Ti rendi conto, Bertrand, di come abbiamo reso semplice la geografia!*» tramandano che dicesse Napoleone al più fido dei suoi marescialli. *Bertrand e l'imperatore passavano a cavallo sotto l'arco del Carrousel, eretto all'indomani di Austerlitz: l'iscrizione del frontone, superba come per un trionfo antico, parlava di «Allemagne brisée», d'Austria eliminata, d'Italia redenta. La potenza francese aveva raggiunto il suo culmine: l'Europa era una.*

Si tratta forse di un aneddoto spurio (l'epopea dei cèsari ne è ricca non meno dei vangeli) ma senza dubbio illuminante: centocinquant'anni dopo — è incredibile come durino i miti — non si può non rievocare la orgogliosa «geografia» di Napoleone se ci si ferma presso il suo Arco, nel verde dei giardini reali, sul nero sfondo del Louvre. La semplificazione dei confini o dei «blocchi» è tornata di moda. C'è ancora la Gran Bretagna (che Napoleone preferiva ignorare, quando «pensava» a eroi di Plutarco), c'è la Russia con i suoi satelliti, ci sono gli Stati Uniti con i loro alleati, c'è un Mediterraneo inquieto che s'incentra intorno all'Italia, ed un'Europa, ammesso che vogliano considerarla nella sua vecchia accezione continentale, una così piccola Europa. Francia e Germania, messa Germania, formano questa Europa; Parigi, ahimè quanto meno palesante ne resta il cuore.

Abisso di rancore

«*Ma l'Europa, ha notato sul suo giornale di Monaco un corrispondente tedesco, la si comprende qui a Parigi solo per assimilazione e intuizione. Colpisce che nessuno, in nessuno strato sociale, pronunci mai la parola Germania: i francesi parlano di pace, di guerra, di peccati, di amore, di sport, di tutto meno che dei loro vicini d'oltre Reno*». *E' difficile, per un tedesco, comprendere in quale modo la sua patria, che oggi è il complemento e il «rovescio» della Francia, possa essere anche, per i francesi, che other side of the moon, l'altra faccia della luna.*

Col suo «Diario dell'occupazione», che l'editore Julliard annuncia per i prossimi giorni, Ernst Junger tenta di risalire l'abisso di rancore, un rancore sfumato d'indifferenza, che divide i francesi dal suo popolo. Junger, noto anche in Italia per «L'operaio», «Giardini e strade», «Le scogliere di marmo», è certamente uno dei più validi narratori tedeschi. La sua capacità di attingere la poesia, con un secondo colpo d'ala, mescolandosi d'una sconsolata visione della vita qual è, sorda e oscura, la sua lucidità d'arte, lo colloca tra i capi fila della generazione presente. E' un cultore del classicismo, della civiltà francese, del rinascimento italiano, dell'Europa immortale.

Di lui si affermava che, pur senza spingersi ad una rottura completa col regime nazista, ne detestava gli eccessi disapprovandone le imprese sanguinose: nessuno si meravigliò quando lo si seppe implicato nella congiura contro Hitler, verso la fine della guerra. Lo si conosceva, lo si conosce soprattutto come amico della Francia, e in ciò non è certamente unico nel quadro della «intelligentsia» germanica: proprio in questi giorni Jean Schlumberger, Friedrich Sieburg, e il grande pittore Baumeister hanno dichiarato, rispondendo al referendum di un settimanale parigino, che nulla sembra loro importante, oggi come oggi, quanto un ravvicinamento franco-tedesco. In modo più misurato e manifestandosi lì alla proposizione conformista degli Stati Uniti d'Europa, Gabriel Marcel, Jules Romain, Robert D'Harcourt hanno finito per esprimere, dall'altra parte della barricata, lo stesso parere. Ma la posizione di Ernst Junger resta una posizione a sé, ben più calda, con una sua ventata messianica.

Con la Legione straniera

Junger quando non aveva che vent'anni versò il proprio sangue per la Francia battendosi con la Legione straniera, nel deserto del Rif: «Una grandezza leggendaria sovrastava le nostre miserie; il tricolore sul fortino era veramente il tricolore di Valmy», scrisse, a rievocazione di quell'esperienza. Molti anni più tardi, poiché la sorte ha capricci bizzarri, visse Parigi, la Parigi dei suoi sogni, in veste di oppressore, come ufficiale della Wehrmacht. Era l'estate del '40; la potenza del Terzo Reich pareva senza declino. Riesce e non riesce Junger a conseguire il suo scopo di «fraternizzazione» (e i francesi saranno comunque lusingati dal fatto che l'edizione parigina del «Diario» preceda quella tedesca), il volume annunciato dal Julliard promette di fare epoca, non fosse che come avvenimento letterario, o anche «sociale». Più di un alibi illustre (questo paese in cui collaborazionismo e patriottismo suscitano ancora polemiche retrospettive) rischierà di crollare. Si pensi a Céline, riapparso in pubblico il mese scorso, sostenitore patetico della propria «innocenza»; si mediti su come lo definisce Junger: «Céline ha lo sguardo di un maniaco, un bisco sguardo introverso. Dice di essere stupefatto, costernato perché noi tedeschi non fuciliamo, non impiccheremo, non sterminiamo abbastanza. "Ma al vostro posto ci fossero i bolscevichi vedreste come si fa l'epurazione, quartiere per quartiere, casa per casa. Ah, perché non ho una bastonetta?"».

Come uno schiaffo

Sacha Guitry, il brillantissimo Sacha, trasvolava nei ricevimenti di De Brinon, ambasciatore di Vichy presso il Reichsprotektor di Parigi. Jean Cocteau fece dono a Junger di un autografo di Proust. La vita della Parigi letteraria e mondana, che era lecito immaginarsi disseccata, in quegli anni di ferro sbocciava con un vigore incontenibile, tra le preziose tulipe delle signore e le giubbe verdi degli occupanti. L'inverno del '41 passò con una ininterrotta serie di festini; l'aprile del '42 recò a Parigi, come un dono, la dolcezza di una primavera mediterranea. Drieu La Rochelle si estasiava dinanzi ai tenerissimi platani dei Campi Elisi, alle ragazze in bicicletta che pedalavano contro vento, «con le lunghe gambe ignude».

Nell'animo di Junger, ufficiale dell'esercito di occupazione, crescevano l'amarezza e l'angoscia: «Oggi, ecco un giorno del '41, qualcosa mi ha colpito come uno schiaffo: tre giovinette a capo chino per la rue Royal, con sulla manica la stella gialla imposta dal nostro comando». Venuto a Parigi da estate, Junger vi trova il tormento, la lotta tra la coscienza e il dovere, l'avvio d'un dramma che lo condurrà alla rivolta. «Una commessa di libreria, ancora sempre nel '41, mi ha guardato in un modo indimenticabile: era evidente che considerava me stesso e la mia uniforme con un odio prodigioso. I suoi occhi chiari, dalla pupilla contratta fino a sembrare un puntino, s'immergevano nei miei con una specie di voluttà, forse la voluttà che prova lo scorpione quando artiglia col suo dardo la preda. Ho avuto l'impressione che da lunghissimo tempo un miracolo simile non si verificasse sulla terra: e che derivarsi da tali miracoli se non la distruzione e la morte?». Non si può che dargli ragione, augurarsi che il successo del suo «Diario» vada oltre il pettegolezzo degli «uomini di lettere», per l'Europa.

Carlo Laurenzi

"A PIE' DEL MONTE LA CUI NEVE E' ROSA,,

Gressoney antica e nuova

Nella valle aostana cara al Carducci il Presidente Einaudi trascorre le sue vacanze - Progetto ardito di una seggiovia fino a 4200 metri

(Dal nostro inviato speciale)

Gressoney St. Jean, settembre.

La scelta di Gressoney Saint-Jean, da parte di Luigi Einaudi, per passarvi un lungo periodo di vacanze estive, ha richiamato l'attenzione su questa valle del Lys, che fu per parecchio tempo la più nota e celebrata delle laterali della gran valle di Aosta. Fu allora — l'ultimo decennio dell'altro secolo — che il Carducci cantava il fascino del torrente gàrrulo dalle cui acque la valle ha nome: «A pie' del monte la cui neve è rosa - In su'l mattino candide e vermiglio - Lucida, fresca, lieve, armoniosa - Traversa un'acqua e ha nome dal giglio» (e cantava egli allora anche l'ostessa di Gaby, vermiglia e sorridente sulla porta della locanda). Erano i tempi, quando la regina Margherita veniva per più estati di seguito a eludere le calure estive qui a Saint-Jean, nella villa allora fatta costruire dal barone Peccoz, sino a quando non fu poi eretto, negli ultimissimi anni del secolo, il castello Savoia, che ora occhieggia vuoto sulla valle. (E ogni anno regolarmente la regina teneva a versare al barone Peccoz il canone di affitto, che non meno regolarmente il barone versava al municipio: sì che la somma accumulata servì poi per l'edificio, dove ora sono gli uffici del Comune, e una grande biblioteca pubblica, lascito anch'essa di un benefattore).

Gente di gran nome

Allora Gressoney fu, per lungo periodo, la più ricercata e aristocratica delle valli aostane, frequentata ogni estate da una colonia di gente di gran nome, per casato o per rinomanza, o per ingegno. Vi convenivano scrittori e poeti, sulle orme del Carducci. E del resto, un certo suo carattere aristocratico lo ha serbato ancora oggi, nonostante l'affluire della gente nuova: o quanto meno, lo ha serbato un poco più vivo che non le altre, forse anche per essere stata, di questi ultimi anni, un poco trascurata dalla moda, la quale ha trascinato i propri adepti verso luoghi più mondanamente attrezzati, e ricchi di attrattive provenienti non solamente dall'incanto naturale ma dagli accorgimenti dell'uomo con i suoi recenti ritrovati, fatti per pimentare ed aguzzare i semplici piaceri del soggiorno alpino.

Courmayeur, Cervinia, per restare nell'ambito della valle d'Aosta, in questo dopoguerra con le loro nuove strade, con gli impianti di funivie e seggiovie e che altro, — le quali permettono sempre più immediati approcci ai giganti cataffratti di ghiacci ai quali in tempi ancora recenti occorreva avvicinarsi con lenta salita, al misurato e faticato passo richiesto dagli erti sentieri salenti a zig-zag tra gli abeti, e poi su tra forre e morene e contrafforti squallidamente petrosi, o coperti dal rado tappeto giallognolo dei pascoli estremi — hanno attirato le moltitudini di quest'epoca strenua e frettolosa.

Attrezzature moderne

Dunque, attrezzature moderne ci vogliono, a soddisfare i gusti e le esigenze di questi turisti frettolosi. E anche Gressoney si sta adeguando ai tempi. Così, per prima cosa, s'è compreso che occorreva rifare radicalmente la strada che da Pont-Saint-Martin porta quassù: che, tra l'altro, aveva alquanto sofferto per il maltempo e gli straripamenti del 1948. Col concorso della Valle, già da un anno, si sono intrapresi lavori non solo per rifare il fondo, ma per allargare le curve, ammorbidire il tracciato, ampliare la sede stradale nei tratti più angusti. C'è da assicurarsi che essi procedano il più celermente possibile: sarà un gran guadagno per tutti.

Da alcuni mesi poi, è in funzione una seggiovia che dalla partenza a Bieiciuken, a due chilometri a valle di St. Jean, porta ai duemila e cinquanta metri di Weissmatten. Essa ha funzionato regolarmente per tutto l'inverno, molto frequentata dagli sciatori. Sembra a noi, tuttavia, che la peculiarità del suo fascino sia soprattutto estiva. Essa infatti, col suo tracciato che taglia sù per una splendida, antica foresta, conduce ad una zona davvero straordinaria nelle nostre Alpi: sulle quali solitamente verso i duemila al massimo cessa ogni vegetazione arborea, e rimangono solo sassaglie, mirtilli, rododendri, arbette rase, e fiori, i brillanti smaltati fiori dell'Alpe. Invece in questa zona, gli alberi salgono assai più in alto: e non solo sino a Weissmatten, ma più sù sino ai duemila e trecento metri, sino al primo colle dove poi si piega verso la Ranzola, il monte è folto, non di alberelli stenti, ma di magnifici campioni pluricentenari, enormi larici nodosi e canuti, vigorosi esemplari del verdissimo pino cembro, dai rami volti in alto a candelabro, e qualche solitario e nodoso vecchio abete. A camminare per quei sentieri, l'aria che vi entra nei polmoni sotto il laggero sforzo della salita è sì intensamente impregnata del profumo aromatico delle resine arse dal sole, da dare un senso di leggera ebbrezza.

Tuttavia, i programmi dei gressonesi (si dirà così?) non si limitano certo qui: e sono anzi assai più ambiziosi, mirando per naturale attrazione verso il gran massiccio del Rosa. Probabilmente anzi non si sarebbe già più a parlare di progetti, ma di iniziative in atto, se non si fossero manifestate alcune divergenze di vedute, quanto al percorso nonchè alle caratteristiche tecniche degli impianti che si vorrebbero attuare. Ma per forza di cose, crediamo che due siano gli obbiettivi più immediati: uno il lago di Gabiet, a 2350 metri: l'altro il Col d'Olen, verso il quale già anche da Alagna si appuntano le mire. L'una e l'altra di tali stazioni offrirebbero possibilità di splendide piste sciistiche giù sino a Gressoney. E quanto alle modalità tecniche, è probabile che si finisca con l'adottare quel tipo di seggiovia a doppio sedile chiuso con pannelli di materia plastica trasparente, che unisce i vantaggi della leggerezza a quelli della protezione dai fattori atmosferici. Infine, c'è un progetto ultimo, oltremodo ambizioso, del quale appena si ardisce far parola. Si tratterebbe di raggiungere la Vincent-Piramid, a 4200 metri. Di lì con una sola volata si potrebbe scendere sugli sci sino alla Trinité: immensa volata, la discesa sciistica di gran lunga più ampia e suggestiva di Europa.

E ora, se è lecito, due raccomandazioni. Una, generica, che non riguarda dunque soltanto questa valle, è alle autorità della Vallée: che cerchino, per le future costruzioni, che lo sviluppo turistico rende inevitabili, di sorvegliare a che il privato arbitrio non aggiunga assurdità e stonature a quelle che purtroppo già esistono. La vecchia architettura valligiana offre agli intelligenti degli splendidi esempi di come ci si armonizza con gli aspetti ambientali. Si veda che tale armonia non venga sciupata a capriccio.

La seconda raccomandazione, è per i turisti, specie per quelli assai numerosi, che viaggiano con mezzi propri. Ed è, di non precipitarsi a occhi chiusi, a tutta velocità, sino in cima alla valle. Indugino, si fermino: troveranno una quantità di splendidi punti di vista, di quadri e quadretti originali, indimenticabili. Anche questo è un consiglio di indole generale: ma che vale particolarmente qui, per il primo tratto della salita. La Tour, Perloz, Lillianes. Fontainemore, ben [illegible] quell'animo che non accolga il fascino vostro, dove arte antica dell'uomo congiunta a natura si è concretata in scenari altamente suggestivi.

Alberto Rossi

SULLO SCHERMO DEL LIDO

Luci nelle tenebre

Il successo di "La notte è il mio regno,, di G. Lacombe (Francia) e di "Nata ieri,, di G. Cukor (Stati Uniti)

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 5 settembre.

Dopo quella del film giapponese, un'altra sorpresa. *La nuit est mon royaume*, di Georges Lacombe, è un intelligente, sentito, umanissimo film. E lo è dopo aver affrontato un tema dalle difficoltà quasi infinite.

La vita di Pinsard è quella di un macchinista delle ferrovie. Ore e ore di viaggio-lavoro, uno sguardo ai manometri, un altro all'orario, tra due fughe d'alberi e di pali telegrafici. Mentre per l'ennesima volta sta guidando la locomotiva del «suo» treno, colmo di viaggiatori, un'incrinatura alla caldaia acceca, con un violento getto di vapore, il fuochista. Pinsard fa per soccorrerlo, ma è accecato anche lui. Dominando l'atroce dolore riesce a fermare il convoglio, a evitare un disastro; e poi s'accascia, svenuto. Qualche settimana dopo lascia l'ospedale, dopo essere stato decorato della Legion d'onore. La madre gli ha fatto credere che si tratterà d'un mese o poco più, di cecità; poi un intervento chirurgico gli ridarà la vista. Un dottore lo saluta dicendogli che si rivedranno fra dieci o dodici mesi, quando lo opererà. Il colpo è duro, per Pinsard; si tratterà di un anno, non di un mese. E non sa che la sua cecità sarà per sempre.

Primo risveglio, nella sua casa. Ritrovata a tentoni, nel vuoto buio, nella notte senza tregua. La madre, la sorella, il cognato, fanno quello che possono; ma Pinsard s'inasprisce sempre più. Il cognato, poi, che dei tre è il più egoista, abolita la prima commossa tenerezza per quel nastrino della Legion d'onore, propone al cieco di distrarsi, di provare a fare qualcosa, d'occuparsi un poco. E che cosa? Ma, per esempio, al Centro di rieducazione per i ciechi, lui ne conosce uno che non guadagna male... E che cosa fa? Delle spazzole. Oh, naturalmente, soltanto per quei pochi mesi, in attesa del chirurgo, che prima non potrebbe intervenire. In fin dei conti, fare delle spazzole, può essere anche una distrazione; e non è certo un disonore.

Pinsard esplode. Lui al Centro non andrà mai, non gli parlino mai più del Centro! Lo odia. Si tratta infine di far passare dieci, undici mesi. Aspetterà che passino. Non c'è altro da fare, non può fare altro. E lo lascino in pace, non gli parlino mai più di Centri e di spazzole.

Eppure per lui, non ci può essere altra via di salvezza. Nella famiglietta nasce tutta una piccola congiura. Come indurlo ad accostarsi al Centro? Pinsard aveva la manìa di costruirsi degli apparecchi radiofonici; e lo faceva con intelligenza, con risultati lusinghieri. Un suo apparecchio si guasta; con l'aiuto di una suora addetta al Centro, sarà un radiotecnico cieco, rieducato, che verrà a fare la piccola riparazione. E l'uno non sa dell'altro. Quando il cieco chiederà a Pinsard dove sia la presa di corrente, Pinsard gli borbotterà di malagrazia: dietro di voi, la vedrete sotto la finestra. Ma l'altro sorride: prego, guidatemi, sono cieco, e non conosco la vostra casa.

Per Pinsard è una rivelazione. Gli dice d'aver perso temporaneamente la vista; parla da tecnico a tecnico; e l'altro ne sa più di lui. Palpeggia l'ultimo apparecchio che Pinsard stava costruendosi, gli dice che non gli dispiace, per un dilettante non c'è male; perchè non va a finirlo al Centro? Il giorno dopo sua madre riesce finalmente ad accompagnarvelo (Pinsard ha sotto braccio la scatolone del suo giocattolo, del suo gioco, della sua mania); e la povera vecchia, nell'atrio, gli dice: «Mi pare la prima volta che l'ho condotto a scuola».

Seguire il film in ogni suo episodio sarebbe impossibile. Spero con questi pochi frettolosi ricordi del suo inizio di averne accennato il tono. Che non si smentisce. Narra come quel Centro viva, come Pinsard vi si inserisca, a poco a poco sembri rinascere, anche per la dolce voce di una giovane maestrina, cieca, che insegna anche a lui, fra ragazzi e bambine, l'alfabeto Braille. Quei pochi mesi passeranno ormai in fretta, quasi dolcemente; e poi sarà la liberazione. Ma quando dovrà sapere, e nel modo peggiore, che la speranza di un miracoloso intervento chirurgico gli era stata data soltanto come una pietosa, provvisoria menzogna; sarà allora lo schianto, tenterà il suicidio, ne sarà salvato all'ultimo istante. La notte si è per sempre richiusa su di lui. Una sola luce può illuminarla, la dolce voce della maestrina. E' cieca, ha saputo vedere nelle tenebre, ha saputo esser dolce, vive, è serena. E si è accostata a lui. E lui aveva sentito tanta tenerezza per lei. Dev'essere bella, è bella, è sicuro, che è bella. La vita può ancora essere vissuta.

Tutto ciò è narrato (salvo due o tre nèi) con accenti sommessi, commossi. Con un'intelligente scelta degli episodi, o con un'intelligentissima misura nel limitarli (soggetto e sceneggiatura sono di Marcel Rivet); sul ritmo di battute piane, semplici, essenziali (il dialogo è di Charles Spaak). Da ogni pagina del film emana un'emozione schiva e partecipe, una pensosa ed estesissima (e perciò potente) invocazione alla fratellanza per quanti soffrono. Finalmente, su di uno schermo, non più brutture e violenze e delitti, ma un'accorata parola, che non vuole dichiararsi cristiana, e lo è, profondamente.

Qualche riserva si potrebbe fare, ma sono piccole cose. Ottima, impeccabile, l'interpretazione di Jean Gabin; e molto sentita quella di chi sta diventando, più che l'«ingenua», la «dolcissima» del cinema francese, Simone Valère.

* *

Pure accolto da consensi ha completato la giornata *Born yesterday* («Nata ieri») di George Cukor. Una divertente commedia, tratta dall'omonima di Garson Kanin. Judy Holliday, la sua impareggiabile protagonista, ha avuto, per questa interpretazione, l'ultimo Oscar. L'attrice è abilissima, di un assai felice virtuosismo. Da principio è la lussuosa e volgare e stolta bestiola, è l'amica ufficiale del «re dei rottami», un energumeno che ha la mutria e le violenze di Broderick Crawford, spassosissimo. Il re dei rottami si vale della sua volgarissima e inerte amica per farle firmare certi affarucci che troppo puliti non sarebbero; ma un giorno, arrivato a Washington, stufo delle troppe *gaffes* che lei gli combina, dovute alla sua assoluta, totale, bellissima mancanza di educazione, incarica un giovane giornalista di farle da guida, da mentore e da insegnante di belle maniere. I due s'innamoreranno (come avete fatto, a capirlo?); dopo che zàlla bestiola sarà nata, grazie al maestrino, una donna di qualche buon senso, forse di una sua intelligenza, dalle maniere e dalla voce un po' ripulite; e sarà piantato in asso il re dei rottami.

Ho detto voce ripulita: perchè la Holliday è riuscita a farsi un tono di voce, acre e stridulo, volgarissimo e stupidissimo, che è tutto una biografia del suo personaggio. E la sua abilità la modula in modo, educazione procedendo e aiutando, di a poco a poco smorzarla senza tradirla. Prima era un trapano insopportabile per qualsiasi delicato orecchio (e perciò buffissima); poi è sempre più in sordina, di donna non certo soave, ma donna, che si è finalmente conquistata un regolare marito.

Mario Gromo

L'Aga Khan, riconoscibile benchè mascherato, al ricevimento di don Carlos de Beistegny a Palazzo Labia sul Canal Grande. Il miliardario re del manzo in scatola ha convocato per una notte flabesca i suoi seicento amici. Alle danze è seguito un banchetto servito in vasellame d'oro e d'argento sullo sfolgorio di 7000 lampade

La Mostra dell'auto al Festival di Berlino

(Nostro servizio speciale)

Berlino, 5 settembre.

Il Presidente della repubblica di Bonn, Theodor Heuss, inaugura domani nel quadro del Festival culturale della Berlino Ovest, una Mostra Internazionale dell'Automobile cui partecipano 250 ditte americane ed europee.

Allestita nei vasti padiglioni dell'Esposizione berlinese, la Mostra presenta 662 tipi diversi di macchine passeggeri ed autocarri del massimo interesse. Non vengono tuttavia presentati da alcuna casa i modelli 1952.

Gli americani hanno inviato a Berlino i loro maestosi e luccicanti modelli 1951, tra cui due «Hudson» di recentissima fabbricazione, la «Commodore» e la «Hornet». Tanto recenti che negli Stati Uniti saranno poste in vendita solo in autunno inoltrato.

Anche *General Motors*, *Ford*, *Nash*, *Packard* e *Kaiser Fraser* sono presenti. Non si tratta di macchine nuove per il tecnico, ma il cambio automatico a comando idraulico, il disegno delle carrozzerie, la raffinatezza degli accessori attireranno senza dubbio la massima attenzione del pubblico.

In campo europeo l'Italia si impone. I visitatori di Berlino potranno constatare come anche nelle macchine da turismo l'industria automobilistica italiana — ammiratissima qui per le sue macchine da corsa — sappia fare cose egregie. Il Direttore Generale della Fiat per la Germania ha fatto venire a Berlino tutti i modelli della Casa torinese, fra cui spiccano il Cabriolet e la Berlina della «1400».

Anche la Francia è ben rappresentata. La Simca espone per la prima volta a Berlino, e si presenta con la macchina speciale sport capace di 160 chilometri orari. Tra parentesi, nel campo delle macchine sport l'industria italiana è presente con un'Alfa Romeo. La Jaguar 120, dell'industria britannica, è offerta nelle versioni standard Cabriolet e Berlina, e come Speciale Sport di lusso.

Francia e Germania non presentano alcun nuovo modello, ma la Germania offre per la prima volta all'esame d

NUOVO COLPO ALL'ALIBI DI PISCIOTTA

Documentata da Rizza l'intervista con Giuliano

Viterbo, 5 settembre.

Dopo l'intervento di Pisciotta il Presidente ha ritenuto opportuno richiamare sulla pedana il giornalista Rizza per alcune contestazioni.

Presidente — Avete ascoltato le dichiarazioni di Gaspare Pisciotta? Confermate di aver avuto un'intervista personale con Giuliano?

Rizza — Certamente.

Presidente — Era presente qualcun altro?

Rizza — Nessuno.

Presidente — Perchè accennando alla località dove è avvenuto l'incontro menzionaste la contrada Zucco e non quella di Salemi?

Il racconto di Rizza

Rizza — Giuliano pretese che lo [illegible] quell'inesattezza per sviare i sospetti. Del resto, io non conoscevo la zona ed anche [illegible] te ritornato in Sicilia, mi è stato difficile rintracciare il punto esatto fissato per il convegno.

Presidente — Quale motivo poteva spingere Giuliano a pretendere questa errata indicazione?

Rizza — Il fuori-legge voleva evidentemente aumentare lo smacco ai carabinieri facendo credere che l'intervista fosse avvenuta alle porte di Palermo.

Presidente — Fu Gaspare Pisciotta ad accompagnarvi nella stalla di Salemi e a prendersi cura della vostra automobile?

Rizza — La circostanza è falsa. Scorsi per la prima volta Pisciotta all'interno della stalla attraverso un battente aperto nella porta. Quando l'ingresso venne interamente spalancato, vidi anche Giuliano seduto su dei tronchi d'albero.

Presidente — E' vero che per tutta la mattinata piovve ininterrottamente?

Rizza — Forse aveva piovuto nella notte. Certo è che le fotografie e il cortometraggio furono eseguiti immediatamente. A causa del tempo nuvoloso, Ivo Meldolesi non potè, però, girare una pellicola a colori.

Presidente — E la storia del taccuino stracciato da Pisciotta per impedirvi di prendere appunti sull'incontro è pure falsa?

Rizza — Completamente inventata. Io mi sedetti, infatti, subito vicino a Giuliano e cominciai ad annotare le mie impressioni. Esiste anche una fotografia in cui venni ritratto accanto al bandito col blocco-notes tra le mani. Le fotografie scattate in quella occasione non sono solo quelle pubblicate, ma ammontano al numero di ottanta. Esse devono trovarsi presso la Questura di Roma, che ce le richiese.

Presidente — Dopo il pranzo vi appartaste con Giuliano?

Rizza — Anche di questa circostanza deve esistere una conferma fotografica.

Presidente — E' vero che voi partecipaste agli utili ricavati dal cortometraggio?

Rizza — Durante la ripresa del cortometraggio, Giuliano osservò che la pellicola ci avrebbe fruttato parecchi soldi. Io risposi: la cosa interessa più Meldolesi che me. Appreso ciò Giuliano chiamò in disparte il fotografo e lo esortò a farmi partecipe del guadagno ricavato col film.

P. M. — Il teste è ancora in possesso del taccuino degli appunti presi durante l'intervista?

Rizza — Sì, ma non l'ho qui con me.

Presidente — Riceveste mai una lettera di insulto da Giuliano?

Rizza — Dal bandito ebbi due lettere: la prima, che sono in grado di esibire, fu scritta seduta stante e dice: «Signor Rizza, sono lieto più di quanto avevo potuto credere di aver fatto con lei una lunga conversazione. Spero che restino tra noi vincoli fraterni di amicizia. Si ricordi di me come io cercherò di fare con tutte le mie forze di lei. Con affettuose espressioni, la saluto per tutte le volte che si ricorderà di me. Giuliano». La seconda la ricevetti al mio domicilio e fu pubblicata sul settimanale «Incom» il 15 luglio 1950. Riempiva quattro facciate e riguarda le opinioni politiche del fuorilegge.

Presidente — Potete esibirla?

Rizza — No. Sarà forse recuperabile nella tipografia del giornale che la stampò.

Presidente — Potete dirci se un certo Domenico Albano fece da intermediario tra voi e i banditi?

Rizza — Non posso assicurarlo. Ricordo soltanto che ci fu imposto di trovarci alle tre del mattino sulla piazza di Partinico e di seguire un camion. Nei pressi di Salemi, il camion si fermò e ne scese un individuo circondato da sei o sette giovani. Solo in quattro ci avviammo alla stalla. Il nostro accompagnatore era in dimestichezza con Giuliano in quanto osservò che il bandito si era recentemente tagliato i capelli.

Due fogli del bandito

Presidente — Questo individuo assistette a tutta l'intervista?

Rizza — No. Rimase solo fino all'ora di pranzo. Da soli tornammo poi alla nostra automobile, cui era stata cambiata nel frattempo una ruota bucata.

Presidente — Dove è reperibile il giornalista Congiu, al quale voi parlaste del falso alibi di Pisciotta, prima dell'inizio di questo processo?

Rizza — Il mio collega abita a Roma, in via Cervisieri 46. Egli si servì delle mie informazioni per scrivere un articolo sul «Corriere Lombardo» il 15 febbraio di questo anno.

P. M. — Conoscete l'avv. Giuseppe Bucciante?

Rizza — Sì, mi recai da lui la prima volta, venti giorni dopo la fine di Giuliano, per pregarlo di mettermi a contatto con i fuorilegge, onde conoscere la verità sulla uccisione del re di Montelepre. L'avvocato mi rispose di non poter agevolare questo mio progetto, in quanto lo riteneva dannoso al suo cliente, come lo era stata anche la mia precedente intervista con Giuliano.

Presidente — Non discuteste sull'alibi che l'imputato avrebbe presentato alla Corte?

Rizza — No. L'avv. Bucciante mi telefonò nel settembre successivo per chiedermi se fossi stato disposto a fare da teste in questo processo. Io gli feci osservare che la mia deposizione non sarebbe tornata a vantaggio del suo cliente.

P. M. — Foste sollecitato da qualcuno a compiere l'intervista del novembre 1949, o riceveste agevolazioni nell'esecuzione?

Rizza — Lo escludo in modo assoluto.

P. M. — Di quale formato erano i fogli del memoriale che Giuliano vi mostrò?

Rizza — Eccone due, dei cinque che mi furono donati da Giuliano. In essi il fuorilegge parla del primo periodo della sua latitanza e arricchisce lo scritto anche con dei versi.

Presidente — Pisciotta vi disse che l'intervista era stata organizzata solo per vedere e non per sentire?

Rizza — Pisciotta non pronunciò più di dieci parole durante tutto il convegno.

Avv. Crisafulli — Perchè il Rizza non parlò subito di questo quarto accompagnatore?

Rizza — Per non coinvolgere troppe persone nella faccenda.

La Corte ha deciso di citare per una prossima udienza il giornalista Vinicio Congiu, ed ha ordinato il sequestro della seconda lettera inviata dal Giuliano al giornalista Rizza presso la redazione della «Settimana Incom».

Alla ripresa il bandito Pisciotta ha chiesto nuovamente la parola per svelare i nomi del quinto e del sesto uomo che organizzarono l'incontro fra Giuliano ed i giornalisti. Essi sarebbero Vincenzo Italiano ed un certo La Fata, entrambi di Partinico.

Per domani è attesa da Palermo Rosalia Lombardo, madre del bandito Gaspare Pisciotta.

La legge che regolerà la vendita del vermouth

Roma, 5 settembre.

Com'è stato recentemente annunciato, è in preparazione un provvedimento inteso a disciplinare la vendita degli aperitivi a base di vino. Nella riunione dei produttori di vermouth annunziata a Roma per i prossimi giorni sarà discusso il progetto stesso. Esso si compone di 8 o 10 articoli. Con il primo è detto che «vermouth e aperitivi a base di vino possono circolare ed esser posti in commercio solo in recipienti di normale chiusura applicata dall'imbottigliatore in modo tale che non possa essere estratto il contenuto senza rottura».

Si dispone altresì: «E' consentita la vendita al pubblico, da parte di esercizi pubblici, per il consumo in loco, di vermouth e aperitivi a base di vino, a bicchiere. A tal fine il somministratore potrà tenere nel proprio esercizio il numero necessario di bottiglie»; «E' consentita la vendita del vermouth in piccole bottiglie non superiori al decilitro»; «E' consentita la circolazione del vermouth allo stato sfuso tra stabilimenti di produzione e stabilimento di imbottigliamento»; «Su ogni bottiglia dovrà essere indicato, oltre la qualità del prodotto, lo stabilimento di produzione».

MENTRE MANCANO I GENITORI

Arsi nel sonno due bimbi siciliani

Messina, 5 settembre.

A causa di un incendio sviluppatosi improvvisamente nella casa colonica abitata dalla famiglia del mezzadro Salvatore Cambria, nel comune di Rodi Miculo, due bambini, l'uno di tre anni e l'altro di appena tre mesi, figli degli stessi Cambria, sono rimasti carbonizzati dalle fiamme. L'incendio si è sviluppato durante l'assenza dei genitori che avevano lasciato in casa i bambini a letto mentre dormivano, e si erano recati in un vicino campo per eseguire alcuni lavori agricoli. Avvertiti dell'incendio, i carabinieri sono accorsi per salvare i piccoli, ma vani sono stati i loro sforzi e quelli dei volonterosi accorsi a dare aiuto ai disperati genitori. Le fiamme avevano avvolto tutto il casamento, in cui si trovava anche un deposito di paglia. Del più piccolo dei due fratelli non si sono trovate tracce. La disgraziata madre stava per morire bruciata anche lei. In preda a disperazione, la povera donna si era infatti lanciata tra le fiamme, ma ne ritornava fuori con il fuoco appiccato alle vesti e veniva salvata da alcuni vicini che prontamente le gettavano addosso alcuni capaci secchi d'acqua.

Famiglia intossicata da ingestione di carne guasta

Alessandria, 5 settembre.

Sono stati ricoverati stamane d'urgenza all'ospedale di Alessandria tutti i componenti la famiglia dell'agricoltore Luigi Termini di 23 anni, la moglie sua Elena Novelli di 22 anni, le figlie Margherita di 4 anni ed Amedea di 2 anni, nonchè la madre Virginia Termini di 69 anni, residenti ad Ovigliò.

Trattasi di avvelenamento collettivo dovuto ad ingestione di carne avariata di bassa macellazione. La più grave di tutti è la Virginia Termini, le cui condizioni sono andate nel pomeriggio di oggi peggiorando.

Schiacciato un macchinista tra il tender e la locomotiva

Verona, 5 settembre.

Una sciagura mortale si è verificata oggi a mezzogiorno nel deposito locomotive di Santa Lucia. L'aiuto macchinista Antonio Cestaro, fu Antonio, da San Massimo, era intento ad unire le congiunture del tender a una locomotiva in movimento che doveva formare successivamente il treno per Milano. Ad un tratto, per cause non ancora accertate, si svolgeva fulmineamente la tragedia. Un grido altissimo lacerava l'aria e un orribile spettacolo si presentava ad alcuni operai subito accorsi: il Cestaro era rimasto schiacciato fra il tender e la locomotiva. Soccorso immediatamente e trasportato all'ospedale civile, veniva accolto con prognosi riservata, avendo riportato lo schiacciamento dell'addome. Due ore dopo il poveretto cessava di vivere senza aver ripreso conoscenza.

Due suicidi nel Novarese

Novara, 5 settembre.

Un noto agricoltore di Casalvolone, Giuseppe Borando, di 50 anni, si è suicidato ieri sera buttandosi nella roggia Busca. Il cadavere è stato rinvenuto oggi nei pressi di Confienza. Il gesto disperato del Borando pare sia dovuto a dissesti finanziari.

A Ghemme certa Rosa Barbavara, di 54 anni, nubile, ha ingerito a scopo suicida solfato di rame ed è deceduta tra atroci dolori poco dopo. Ancora oscure appaiono le cause del suicidio.

Definito il calendario della Sagra Musicale Umbra

Perugia, 5 settembre.

Ecco il programma, ormai completo, della Sagra Musicale Umbra, organizzata dal maestro Siciliani. Essa comprende, oltre alla «Passione secondo San Matteo» di Bach, con solisti, orchestra e coro di Vienna, diretti da Karajan, 23 settembre, e alla «Messa» di Verdi, direttore Santini, 30 settembre e 1° ottobre, le seguenti primissime udizioni in Italia: Mortacchi: «Messa da requiem», 22 settembre; Cavalli: «Missa pro defunctis», coro di Vienna, dir. Schmid, 24; Jommelli: «Betulia liberata», 25; Mahler: «VIII Sinfonia», coro di Vienna, dir. Scherchen, 26; Martinù: «De Profundis», Pergolesi: «Le sette parole»; Cavalli: «Messa Concertata», dir. Scherchen, 27; Janacek: «Missa Glagolskaja», soli, coro e orchestra di Vienna, dir. Schmid, 28; Händel: «Giosue», soli, coro e orchestra di Vienna, dir. Stadry, 29 sett. Con i complessi corali e orchestrali stranieri s'alterneranno quelli di Roma, di Firenze e di Perugia.

BORSE

Il filo conduttore del mercato è apparso anche oggi intessuto su un fondo di apatia e di sottile operatività. Le voci primarie, abbiate in apertura ed a metà borsa, ad un volto significativo di equilibrio, hanno rivelato nelle tarde battute a nel dopolavoro una tendenza lievemente riflessiva per l'intervento di qualche offerta che il denaro non ha negato con prontezza. Nettamente sostenute le Monte Amiata; lievemente migliori le Italia, mentre le Montecatini, dopo un'apertura depressa, hanno ritrovato un fondo di facile assestamento. Nei titoli di Stato si è registrata nuova spinta di compere sui Buoni del Tesoro, mentre i Consolidati sono rimasti sui prezzi di ieri.

	4	5		4	5
Rem.02	89 50	89 50	Merid.	1440	1432
Rem.35	70 —	69 80	Tr.M.	64 —	64 50
» i. c.	70 10	69 80	Italgas	19 55	19 25
Rel3½	71 75	71 75	Sip	1078	1076
» i. c.	71 85	71 85	Terni	207 —	207 —
Rem5%	96 —	95 75	P.O.E.	398 —	402 —
» i. c.	96 10	95 90	Unim	394 —	392 —
Rel5%	89 90	89 90	Sta	2112	2100
» i. c.	90 —	90 —	Bese	1960	1945
Rio.3½	71 25	71 35	Viazzola	2110	2090
» ex-gr	71 30	70 20	Marelli	447 —	455 —
» i. c.	71 80	71 80	Fiat	491	50.490 —
» ex-gr	70 40	70 30	Savig.	76 50	78 —
Rio.5%	91 50	91 45	Nebiol.	36 —	34 —
» i. c.	91 60	91 60	Inset	117 50	117 —
Gim 51	99 50	99 50	Mont.	760 —	745 —
Gim 59	98 50	98 75	Pirelli	479 —	480 —
Gim 60	98 60	98 85	Liv	180 —	186 90
Fer.3½	58 50	58 50	Ansald	165 —	165 —
Eli 4½	83 20	83 —	Viscosa	2655	2635
» 4½	96 25	96 25	Fibre T	3650	3550
Cred5%	90 —	90 —	Cir	1565	1550
» 5%	88 15	88 15	Sahiap.	280 —	280 —
Eli.4%	150 —	150 —	Anic	190 50	188 50
Mon5%	89 95	89 95	Rum.e	47 —	46 75
Tor.4%	85 90	85 25	M.poni	1624	1620
» 5% 33	85 50	86 —	Mcatto	857 50	854 —
» 5% 37	86 50	86 50	Zucch	775 —	775 —
» Pest	91 —	91 —	Unica	59 —	60 —
» 4%	95 50	95 50	Cart.It.	2025	2025
» 3.5%	95 50	95 50	Burgo	4740	4715
I. Nav.	93 70	93 70	Pont R.	5800	5650
Rel.5%	47 —	47 —	Tore F	1000	1000
» 7% 48	46 —	46 —	S.A.I.	10.600	10.500
» 7% 49	47 —	47 —	Stella	99 —	96 50
Fiat5%	100 —	100 —	Soldar.	3110	3110
» 6%	88 60	88 60	Mer. E	862 —	862 —
Per.5%	88 50	88 50	Saiag	677 —	677 —
» 6%	91 75	91 75	Ferrar	310 —	310 —
Riv7%	103 75	103 42	Siam	300 —	300 —
Mont.3	92 —	91 25	Wast.	280 —	280 —
Zuc7%	97 —	97 05	Persm	435 —	430 —
Vis.7%	94 50	94 50	Gilard.	335 —	335 —
Cant7%	94 —	93 50	Pirelli	943 —	944 —
Lav.7%	40 —	40 30	Saipem	300 —	300 —
West 7	70 —	71 —	Saffa	778 75	782 —
Fond5%	87 —	87 —	Lis.gal.	975 —	970 —
Cart7%	99 75	99 75	Talco	10.200	10.[illegible]
Sadar	89 —	89 —	Borgos	13.200	13.150
Fiat%	89 —	89 —	Coton.	1312 5	1315
Gal.6%	91 60	91 60	Fraco	425 —	420 —
Stipel	91 40	91 40	Lanif.	2175	2180
Tirre 6	89 25	87 75	Amiat.	1560	1595
Telve 6	88 60	88 60	Acq.P.	3150	3140
Fer7½	80 —	80 —	Fiorio	16 —	16 —
Gas6	82 —	81 25	Rendit.	4000	3975
A.Gas	1790	1790	Sifa	6500	6500
» Tore	5925	5925	Risan.	3300	3280
Mont.	2790	2780	Ritmo	198 —	198 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 616,87.

Prezzi informativi della valuta: Sterlina oro 6300-6400; Marengo 5850-6050; Sterlina italiana 1600-1600; Dollaro carta 626-662; Franco svizzero 151-152; Franco francese 170-172; Oro fino 670-690; Argento 19,50-20.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	9	20,4	Ancona	21,4	26,2
Trento	12,4	28,2	Pescara	18,9	25,6
Torino	14	25,6	Roma	18	27,8
Milano	14	27,5	Napoli	19,4	29,4
Venezia	18	27	Bari	18,4	23,9
Trieste	20,8	27,8	Reggio C.	19	31,6
Genova	21,8	30,4	Palermo	19,6	25,5
Bologna	16,8	27,2	Messina	18,4	28,5
Pisa	18,8	29,7	Catania	20,4	25,8
Firenze	18,8	29,5	Sassari	19,6	25,2
Perugia	17,1	22,4	Cagliari	17,5	26,8

CRONACHE DELLO SPORT

Novità e caratteristiche del nuovo campionato di calcio

Comincia un altro campionato di calcio. L'impressione che sia un po' presto, è in realtà un po' soggettiva. In Inghilterra e in Francia già ci si è messi al lavoro da qualche giorno. E da noi esistono necessità particolari per mettere in moto per tempo la macchina della grande competizione. Necessità che giustificano a fanno perdonare tutto: necessità di carattere tecnico e di ordine superiore. Si tratta nientemeno che della riduzione del numero delle squadre che devono partecipare al torneo.

Se n'è parlato tanto, se n'è discusso così a lungo, senza mai concludere nulla, che non par vero che vi si debba giungere. Eppure, questa è la volta buona. L'accordo degli interessati in proposito non è stato raggiunto tanto che si dovette ricorrere ad un lodo, ad un arbitrato — che confermò il principio rigido della riduzione delle squadre da venti a diciotto — e contro questa sentenza che ha tutti i crismi della regolarità e della inappellabilità è ancora in atto una levata di scudi.

Dura legge

Non c'è da farsi delle illusioni: la riforma lede troppi interessi urta troppe ambizioni, perchè possa effettuarsi senza scosse e senza sussulti. Ma essa avviene nel bene della comunità, tende ad un risanamento dell'ambiente, ha fini tecnici e pratici, è una misura che deve rimettere tutti sulla buona strada, e che forse non è nemmeno completa nelle proporzioni in cui viene applicata. E' una mèta tecnica ed organizzativa.

Se la misura riesce nei fini che essa si propone, il campionato 1951-52 potrà dire di aver fatto del bene al calcio italiano, potrà sostenere di aver gettato le fondamenta di riforme salutari a tutto l'ambiente. Si comincia in venti per rimanere in diciotto: le tre ultime squadre scenderanno senz'altro nella Divisione N, sostituite da un solo della categoria minore — e la quartultima classifiata della A deciderà della sua permanenza o meno, a mezzo di un incontro di qualificazione colla seconda classificata dei Cadetti.

Questa la caratteristica principale della lotta che sta per avere inizio. Due grandi nomi mancano questa volta nell'elenco dei contendenti, i nomi di due squadre che combattevano in passato la gloria del primo posto: Genoa e Roma. Dura legge, ma legge. L'augurio dello sportivo che non dimentica il passato, è quello di un pronto ritorno. Non occorre scoraggiarsi mai. L'esempio viene dal nord, dove quella grande compagine che è il Tottenham Hotspur di Londra, caduto in B, vinse il torneo dei Cadetti nel '49-50 e quello della Divisione A subito la stagione seguente nel '50-51.

Lo Spal di Ferrara ed il Legnano sostituiscono i due nobili decaduti, e la curiosità è viva per il modo in cui sapranno comportarsi nel nuovo ambiente: il caso ha voluto che, prima l'una e poi l'altra, subito nelle due prime giornate di lotta, esse vengano sottoposte al collaudo di una delle unità più anziane e più agguerrite di tutto il lotto, quella dei bianconeri della Juventus.

Questa nuova edizione del Campionato è stata preceduta da una campagna pubblicitaria senza par. Una campagna che non è stata ideata e condotta affatto dagli organizzatori, una campagna che ha seguito per inerzia gli usi ed i costumi del momento in cui viviamo. La presentazione delle squadre avviene oramai un po' come quella delle dive del varietà: il campionato 51. Di tutto si è cercato, per parlare dei giuocatori durante la morta stagione, della vita che facevano, delle compagnie che frequentavano, dei vestiti che portavano, dei soldi che spendevano. Si è scavato nel pensiero, nell'animo, nei sentimenti di ognuno, e più riservate e più intime erano le cose, e tanto maggior fracasso attorno ad esse si è fatto.

Se questa sia una via su cui sia opportuno di continuare in quello che, per professionisticamente è sempre uno sport, lo diranno i posteri. Per noi, il giuocatore continua ad interessare solo per il modo in cui gioca, non per la cravatta che porta o la donna che preferisce, e le squadre continuano ad attrarci per il modo in cui risolvono i problemi tecnici ed organizzativi del giuoco, non per i dissidi di opinioni o per le beghe interne che le [illegible].

Sotto questo punto di vista, pure a noi, che il campionato di quest'anno presenti caratteristiche più interessanti di quello della scorsa stagione. Parecchie fra le contendenti, specie nel nucleo delle maggiori, sono rimaste, o testualmente o all'incirca, quelle che erano, [illegible] elementi costitutivi. Ma diverse altre si sono notevolmente rafforzate, di modo che le possibilità sono più aperte, l'arrizzante meno chiaro, e la lotta più incerta.

La strada giusta

Abbiamo l'impressione che la maggioranza delle nostre Società abbiano adoperato maggior discernimento nel lavoro fatto attorno alle squadre, che, più che competere a casaccio si sia cercato di colmare delle lacune a rinvigorire dei punti deboli, che negli acquisti si sia dato finalmente la preferenza alla qualità sulla quantità.

Non vogliamo dire con questo che tutti i soldi siano stati spesi bene e che debbano considerarsi senz'altro cosa riusciti tutti i cambiamenti operati nelle compagini — proprio no. Ma che le tendenze tecniche cominciano a prevalere negli acquisti — non fosse che per il rarefarsi dei mezzi a disposizione, e per il rispetto per il denaro che alla lunga deve ritornare — questo sì. La via è quella. Chè forse a spendere veramente bene si giungerà il giorno in cui nel calcio italiano si daranno meno soldi.

Non è bella una disputa sportiva in cui si sa a priori chi debba essere il vincitore, non è interessante una competizione in cui, dopo le prime battute, diciassette concorrenti su venti non abbiano più da fare che la parte della comparsa o quasi. Ragione per cui v'è sinceramente e vivamente da augurare che alle tre unità — Milan, Internazionale e Juventus — che hanno fatto la parte del leone l'anno scorso e che si presentano per lo meno come altrettanto vigorose quest'anno, vengano ad affiancarsi — possibilmente con parità di diritti o di pretese — compagini che da tempo tentano per trovare la buona inquadratura, come il Bologna, la Fiorentina, il Napoli, il Palermo, la Lazio, o squadre che, colpite dalla tempesta o prese nel vortice delle disavventure, hanno il diritto, come il Padova, come la Triestina, come il Torino specialmente di risalire a vertici già toccati in passato.

Che la lotta sia condotta con schiettezza e lealtà, che le particolari necessità dell'annata non offuschino la mente a nessuno, e che, come la stagione scorsa, la vittoria arrida a chi meglio sa saputo portarsi in campo!

Vittorio Pozzo

Florio si appresta a partire per l'Italia

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 5 settembre.

(d. a.) La questione dell'ingaggio del giocatore Florio da parte del Torino è giunta cradamo alla fase conclusiva. In questi giorni vi sono state trattative telefoniche fra i dirigenti del Lanus e la direzione del Torino per definire le ultime modalità dell'acquisto. Per prima cosa è stata definita la cifra dell'ingaggio, notevolmente inferiore al milione di pesos che era stata annunziata dalle agenzie in un primo tempo, nonchè per quanto riguarda la Società, il Florio è, si può dire, sul piede di partenza.

Intanto il Lanus ha giocato domenica la partita di campionato contro il Ferrocarril riuscendo appena a pareggiare. In questa partita Florio, bolcottato dai compagni e beccato dal pubblico — sempre per la sua intenzione di lasciare l'Argentina — non ha segnato e il Lanus è sceso al secondo posto della classifica. Il fermento fra i tifosi per la partenza di Florio non è ancora cessato, anzi ha delle punte acute nei giorni di campionato, ma tanto questo fermento quanto l'atteggiamento dei compagni di squadra verso Florio durante le partite, raggiungono a nostro avviso lo scopo di rafforzare il giocatore nella sua decisione e di accelerarne la partenza.

Consta infatti, da informazioni appresa negli ambienti del Lanus, che se non intervengono nel frattempo fatti imprevisti e tali da modificare il piano di trasferimento stabilito, Florio salirebbe lunedì prossimo sull'aereo che dovrà portarlo in Europa e a Torino. Domani stesso l'incaricato della Società torinese che conduce le trattative dovrebbe mandare un cablogramma di conferma.

Aggiungiamo a titolo informativo che il Torino, qualora per eventi imprevedibili Florio fosse impossibilitato a partire, avrebbe già effettuato approcci con altri tre elementi, che potrebbero comunque essere distribuiti in altre squadre. Essi sono: Moreno, Ricagno e Cecconato. Il «mercato» calcistico argentino è in questi giorni in grande attività, giungono richieste, oltre che dall'Italia, anche dalla Francia e dalla Spagna, ciò che ha fatto aumentare le quotazioni degli elementi più noti e più ricercati.

Calciatore argentino scomparso da Sochaux

Sochaux, 5 settembre.

Il calciatore argentino Montagnoli (centravanti), recentemente giunto in Europa in compagnia di Amalfi e che era stato... pizzicato dall'uomo d'affari che gestisce gl'interessi di una mezza dozzina di giocatori immigrati da fresca data, è raggiito oggi insalutato ospite dalla sua nuova sede dopo aver partecipato ieri all'abituale allenamento.

I dirigenti della società cara ai fratelli Peugeot (cicli-automobili) affermano che egli deve avere risposto ad un allettante richiamo giuntogli da altra città, ma nello stesso tempo dichiarano che a nessun conto l'argentino sarà trasferito. «Se Montagnoli non ritorna — ha dichiarato il direttore sportivo — lo denunzieremo alla FIFA e chiederemo la sua radiazione a vita».

Ammende fino a 1 milione nel campionato di calcio

Milano, 5 settembre.

(c.) - La Lega Nazionale ha informato che con il prossimo campionato le società di serie A B e C potranno essere punite con una ammenda fino a un milione, mentre per quelle della «pennizione» il massimo è fissato in 100 mila lire, e 50 mila lire per le «regionali».

Inoltre i reclami riferentisi a corruzioni d'indole sportiva, se non inoltrati appena a conoscenza dei fatti, possono sempre comportare la punizione dei colpevoli, ma non avvantaggeranno nè direttamente nè indirettamente i tardivi denunciatari.

Oggi il Torino si allena contro il Fossano

Torino e Juventus hanno continuato ieri la preparazione in vista della prima partita di campionato: atletica a scaglioni per i granata, esercizi fisici e palleggio per i bianconeri. Oggi nel pomeriggio alle 18,30 le due squadre torinesi sotterranno il settimanale allenamento sulla palla. I juventini giocheranno fra titolari e riserve. Per i granata, invece, è prevista una regolare partita contro la formazione del Fossano.

Questa ultima prova servirà a mettere a punto le formazioni per l'inizio dell'attività ufficiale. Per la Juventus, dato per certo il ritorno di Boniperti, completamente guarito, non esistono difficoltà; la squadra è quella sulla dello scorso anno. Al Torino, invece, si dovrà con ogni probabilità risolvere il problema della sostituzione di Amalfi, che ha chiesto di essere lasciato a riposo a causa della scarsa preparazione atletica. Impossibile disporre di Conti o di Rosen, in procinto di lasciare la squadra torinese, è assai probabile che Sperone intenda spostare Hjalmarsson a destra, includendo Giammarinaro [illegible] sinistro.

Wilkes si è allenato ieri con l'Inter e sarà certamente in campo domenica a San Siro contro il Modena.

Carnera asso della lotta libera stasera al Motovelodromo contro Ecker

Questa sera avremo al Motovelodromo torinese uno spettacolo insolito in questo recinto: una riunione di «catch» ossia di lotta libera americana. Attore principale Carnera, tornato dagli Stati Uniti ricco e celebre. Con i guadagni di oltre seicento incontri si è rifatto una fortuna che gli ottimisti valutano a milioni di dollari. Possiede una residenza quasi principesca ad Hollywood, un'automobile fuori serie, più bella della famosa Cadillac «color geranio» di Robinson. Carnera è l'atleta che paga in tutti gli Stati Uniti la maggior imposta sull'entrata. Lanciato da abilissimi impresari il gigante friulano ha conquistato i favori del pubblico d'Oltreoceano ed è persino ridiventato campione mondiale, non più di boxe come vent'anni fa, ma per l'appunto di «catch».

Veramente non si sa bene quanti siano i campioni mondiali nella lotta libera. Ogni tanto, con gran clamore di pubblicità, viene annunciato un nuovo campionato assoluto. A volte ciò avviene contemporaneamente in diverse località, di modo che non è dato sapere dove finisca lo sport e dove cominci la messa in scena di questa attività che è fuori dalle convenzioni internazionali che regolano tutte le altre branche atletiche. I personaggi del *catch* amano assumere significativi pseudonimi, che esprimono un poco la caratteristica dei loro combattimenti: c'è chi si chiama Equatore, chi Grattacielo o Mammuth. Carnera, nell'arte del *catch*, si chiama semplicemente Carnera, ha conservato il suo cognome che le alterne vicende nel pugilato resero famoso, come quello di un gigante troppo grosso e troppo buono, destinato ad essere la vittima di diabolici speculatori, prima ricco di oltre tre milioni di dollari, poi truffato e abbandonato da tutti, ridotto a esibirsi in varietà di terz'ordine.

L'ex-campione assoluto del mondo, campione autentico di pugilato allora, era venuto dai baracconi di fiera allo sport. Fu ingaggiato come boxeur da un organizzatore che in avanti visto esibirsi giovanetto nella arena di un circo equestre. Carnera passando alla lotta libera, è dunque tornato in un certo senso agli amori antichi, anche se in Cadillac e con un conto in banca da Nababbo. Folla di amatori del *catch* accorrono in America ai suoi incontri. Il suo nome è sinonimo di tutto esaurito. Alla sua prima esibizione a Roma c'erano ventimila persone.

La lotta americana, lontana parente dello sport, ha per molta gente un fascino particolare, emozione per l'esibizione della forza bruta e per quanto vi è in essa di teatrale e di atleticamente suggestivo. Carnera pesa 135 chili e combatterà stasera, in tre riprese di dieci minuti ciascuna, contro il tedesco Ecker. Si può prevedere che non saranno pochi quelli che vorranno rivedere una delle figure più famose e patetiche dello sport, il «gigante buono» che a quarantacinque anni si è riconciliato con la fortuna ed ha trovato la sua vera strada.

Il Milan ha giocato ieri a Rogoredo contro il Seregno vincendo per 3-2 (2-2). Gol di Annovazzi, Liedholm (2) Menegotti e Nordahl. La squadra era nella formazione-base.

La Lazio ha battuto ieri in trasferta l'Ardenza-Spezia per 5-0.

Floeger è passato all'Udinese ed è partito ieri per la nuova destinazione.

ULTIME NOTIZIE

LA QUESTIONE DEI PETROLI

Teheran fa la voce grossa ma vuole riprendere a trattare

Minacce persiane di espellere tutti i tecnici inglesi dai pozzi
Mossadeq annuncia imminente un "ultimatum" a Londra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 settembre.

La vertenza anglo-persiana del petrolio è ormai come una febbre internazionale che torna regolarmente a distanza di dieci giorni, ogni qualvolta il Primo ministro Mossadeq si alza dal letto per pronunciare, dinanzi alla Camera Alta o a quella Bassa, uno di quei discorsi che lo distruggono fisicamente e lo costringono a tornare immediatamente alle cure dei medici.

Così è avvenuto stamane quando il Primo ministro persiano si è presentato al Senato per annunciare che il suo Governo ha deciso di inviare alla Gran Bretagna un ultimatum: se entro quindici giorni non vengono ripresi i negoziati che si trovano ancora ad II, la Persia ritirerà il permesso di soggiorno ai tecnici britannici che si trovano ancora ad Abadan o nella zona dei pozzi. Questi tecnici sono in tutto circa 350. Il Governo britannico ha risposto che la espulsione sarebbe contraria alla sentenza del Tribunale dell'Aja. Questa sentenza dice che fino a che non si siano giunti ad una soluzione di compromesso le cose debbono continuare come prima del 1° maggio, ossia prima della legge persiana sulla nazionalizzazione del petrolio.

Quello che i persiani vogliono adesso è di riprendere a discutere sulla base delle offerte che furono presentate a Stokes proprio al momento della partenza. Il Governo persiano definisce queste proposte «nuove». Un portavoce del Foreign Office le ha definite stamane «vecchie». Mossadeq si è andato oltre e ha dichiarato anche che se il Governo britannico non ha nuove proposte da fare è meglio che non presenti neppure proposte d'esclusività d'acquisto del petrolio persiano, di controllo britannico delle raffinerie di Abadan e formule di sconto sul prezzo di vendita (con divisione dei profitti al 50 per cento) perchè non sarebbero accettate dal Governo persiano.

Dei sessanta senatori persiani, ventisei hanno dato il loro voto a favore dell'ultimatum, due si sono astenuti. Degli altri, ossia la maggioranza, non è fatta alcuna menzione nei dispacci che giungono da Teheran e si presume che fossero assenti. Domani la proposta sarà messa ai voti della Camera Bassa persiana, dopo di che, se approvata, la decisione sarà ufficialmente comunicata al Governo britannico, che la discuterà in Consiglio dei Ministri da tenersi o sabato o domenica.

Questo ultimatum, si pensa, sarà accompagnato da alcune proposte persiane. Il Governo britannico dovrà discutere se accettarle oppure se fare a sua volta delle controproposte basate più o meno sugli otto punti di Stokes. Il Gabinetto britannico, si torna a dire, metterà in funzione i piani militari, già preparati, nel caso che i persiani facciano uso della violenza.

La sospensione dei permessi di soggiorno non giustificherebbe però da sola un intervento armato. L'opinione corrente questa sera è che i persiani — sia pure con modi bruschi e con l'aria impertinente — non solo siano disposti, ma sentano anzi l'opportunità di riprendere le discussioni al più presto. Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato anche stamane che qualsiasi vendita di prodotto raffinato o grezzo immagazzinato attualmente ad Abadan da parte del Governo persiano sarebbe illegale. **r. a.**

Talal partito per Amman per ascendere al trono

Berna, 5 settembre.

(I.f.) Il nuovo re di Transgiordania — eletto oggi dal parlamento di Amman — l'emiro Talal, che ha quaranta anni, prima di recarsi all'aerodromo di Cointrin, dove è salito sull'aeroplano che lo riconduce alla Capitale, ha voluto ricevere i rappresentanti della stampa ai quali si è limitato a dire che è stato di sua spontanea volontà che ha trascorso qualche tempo nella clinica di Prangins dove ha riacquistato la sua piena salute. E di questo soggiorno in Svizzera conserverà un grato ricordo anche quando, tornato in patria, assumerà i suoi doveri di sovrano. Egli era circondato da numerose personalità della Transgiordania e dal fratello minore il principe Naif che finora ha ricoperto la carica di Reggente.

Nell'atrio dell'albergo era anche l'equipaggio dell'aereo speciale che poco più tardi, spiccando il volo dall'aerodromo di Cointrin, riconducerà l'Emiro ad Amman per ascendere poi al trono lasciato vacante dal padre.

Strawinsky a Venezia

Venezia, 5 settembre.

Proveniente da Milano è giunto oggi a Venezia il maestro Igor Strawinsky che la sera dell'11 corrente, al Teatro La Fenice, dirigerà in prima assoluta mondiale, col complesso della Scala, la sua nuova opera *The Rake's Progress*.

L'annunciato all'Ist. S. Paolo

Le richieste del P. M. contro tre accusati

Roma, 5 settembre.

Con la richiesta di condanna del principale imputato, il cassiere Luigi Mantovani, a 6 anni di reclusione, con quella di Alfredo Battisti a 5 anni di reclusione, con quella di Alberto Bordignon a 2 anni e 10 mesi di reclusione e con la richiesta di assoluzione per mons. Pio Cenci, si è conclusa la prima parte del processo per lo scandalo scoppiato nella sede romana dell'Istituto San Paolo di Torino. Il P. M., infatti, ha concluso la sua requisitoria affermando che il solo a non essere responsabile del sistema con il quale si prelevavano denari dalle casse dell'Istituto per compiere affari privati, è da considerarsi il prelato, molto noto negli ambienti vaticani, presidente dell'Opera pro asili infantili, traduttore della «Storia dei Papi» di Pastor, per difendere il quale è venuto in udienza lo stesso direttore dell'Istituto San Paolo di Torino, che ha dichiarato come il monsignore fosse autorizzato a spiccare assegni allo scoperto per somme non rilevanti lì lì lì il credito che aveva. Il processo per la discussione e per la sentenza è stato rinviato a martedì prossimo.

IMPRESSIONANTE FENOMENO ATMOSFERICO

Un'esplosione a Pisa senza lasciar traccia

Garitta spostata d'un metro - Si tratta d'una scarica elettrica?

Pisa, 5 settembre.

Stanotte nella nostra città si è verificato un impressionante fenomeno atmosferico. Pochi minuti prima delle 5 l'intera zona abitata a sud dell'Arno veniva posta in allarme da una fragorosa esplosione. Molte persone, allarmate, si riversavano all'aperto ed era possibile stabilire che pochi istanti prima diversi cittadini che si trovavano in strada — tra cui alcuni ferrovieri, agenti di polizia e viaggiatori in sosta presso la stazione centrale — avevano notato nel cielo un corpo incandescente grosso quanto un pallone da foot-ball che, abbiando sinistramente e sprizzando scintille, era andato a cadere accanto a una garitta in muratura posta in via Codifironi, all'ingresso dei veicoli della stazione ferroviaria. Il lato più strano della cosa risiede nel fatto che, mentre la garitta in conseguenza della esplosione è stata spostata di almeno un metro e ha riportato danni al tetto e alle pareti, nessuna traccia della violenta esplosione avvertita fin quasi a un chilometro di distanza è stata rilevata sul terreno. E' da notare altresì che il cielo a quell'ora era completamente sereno. Naturalmente, l'interessante fenomeno ha suscitato viva impressione e la gente, sempre incline a lavorare di fantasia, parla di caduta di uno degli ormai famosi dischi volanti, mentre è più probabile che possa essersi trattato di una scarica elettrica di eccezionale potenza, determinatasi nell'atmosfera dopo le frequenti precipitazioni degli ultimi giorni.

Lancia liquido corrosivo negli occhi di un bambino

Milano, 5 settembre.

Una selvaggia prova di crudele severità ha voluto dare la Bionde Maria Vaini, figlia di un droghiere. Infastidita dal chiasso di un gruppo di bambini che giocava davanti al negozio gestito dal padre in via Taramelli, lanciava contro di essi un recipiente pieno di acqua di candeggina. Il liquido corrosivo ha particolarmente colpito agli occhi uno dei piccoli, Giuseppe Nevola di 3 anni, per il quale i medici dell'ospedale di Niguarda si stanno ora adoperando con ogni premura per salvarlo dalla cecità. Tra atroci spasimi, il piccolo innocente giace in un lettino dell'Ospedale Maggiore, assistito amorevolmente dai genitori, mentre la ragazza, fermata dalla polizia, è tuttora trattenuta e sarà denunciata per lesioni gravi.

Un carabiniere si spara in un ufficio del ministero

Roma, 5 settembre.

Un colpo di pistola ha messo in allarme, alle ore 15, gli addetti agli uffici situati al mezzanino del Ministero difesa esercito. Immediatamente gli impiegati, civili e militari, uscivano dalle loro stanze e si davano a percorrere il lungo corridoio aprendo le varie porte per individuare la camera nella quale era stato esploso il colpo di pistola. Sono accorsi anche alcuni carabinieri della compagnia autonoma del Ministero i quali hanno trovato poco dopo, in una delle stanze, un loro commilitone che giaceva al suolo con il volto imbrattato di sangue.

Il carabiniere era ancora in vita benchè il proiettile gli avesse spezzato gli zigomi passando da parte a parte. Il suicida veniva subito identificato per il milite Alfredo Mariani della classe 1931 in servizio presso la compagnia autonoma del Ministero da parecchi anni.

Estratto il proiettile, il Mariani veniva ricoverato in corsia, col pericolo che il poveretto possa diventare cieco

Sembra che le cause del tentato suicidio siano da ricercarsi in dispiaceri amorosi.

Bagnante dilaniato dall'elica di un vaporino

Venezia, 5 settembre.

Una impressionante sciagura è avvenuta nel pomeriggio a Murano ove si erano recati in barca per una gita, tre giovani: Carlo Pasinetti, di anni 19, Francesco Scarpa di 21 e Sandro Franchetti di 17, tutti e tre abitanti a Venezia. Alle 17, trovandosi dinanzi al piazzale della Colonna ove attraccano i vaporini e i motoscafi si tuffarono per un bagno. In quel momento era attraccato al pontile il motoscafo della linea circolare alla poppa del quale, non visto dal personale, si avvicinò temerariamente il giovane Franchetti. Prima di partire il motoscafo fece l'abituale manovra di macchina indietro per allentare le funi di ormeggio, cosicchè il povero ragazzo fu attratto dal vortice dell'elica. I suoi compagni di gita videro l'acqua arrossarsi di sangue, gridarono al soccorso, ma il personale del motoscafo non li udì. Uscito dal gorgo quando il motoscafo marciò in avanti il corpo del povero giovane venne a galla e i due amici riuscirono a prenderlo e a portarlo a riva. Il Franchetti, che aveva il corpo dilaniato dalle pale dell'elica era pressochè dissanguato. Trasportato all'ospedale è stato sottoposto a complicati interventi operatori durati oltre tre ore; ma ciò nonostante le sue condizioni sono disperate.

Oggi s'inaugura a Voghera la Mostra della Cavalleria

Voghera, 5 settembre.

(g. f.) Domani, alle 17, il senatore Cadorna inaugurerà la Mostra nazionale della cavalleria italiana, ordinata nelle scuole elementari Dante Alighieri, a fianco della Mostra vogherese. Al centro del salone, sta «favorita» il cavallo color Isabella sul quale Carlo Alberto fece le campagne '48-'49. Un cavallo longevo. Morì decrepito, a trent'anni, a Torino, nel 1866. Come gloria, rivaleggerà con lui un confratello vivo, il cavallo sul quale il colonnello Bettoni comandò la carica di Izbuchenskij il 24 agosto '42. L'unico cavallo vivo reduce della campagna di Russia; è cieco di guerra. In un sacrario sono raccolti i quadretti delle motivazioni delle 18 medaglie d'oro assegnate ad ufficiali e soldati di cavalleria in tutte le guerre. Vi sono inoltre: la corazza di Eugenio di Savoia con le ammaccature di quattro pallottole, la bandiera offerta nel '48 dalle donne milanesi a Carlo Alberto, gli stendardi di tutti i reggimenti di cavalleria.

Domenica 16, a conclusione della terza rassegna vogherese dell'Ente Oltrepò e del concorso per la più bella bambola italiana, si avrà a Voghera un raduno di cavalieri d'Italia, e a Salsello un concorso ippico.

GIULIO DE BENEDETTI

Imminente una nota di Ridgway ai comunisti

Calma inquieta sul fronte mentre i rossi preparano un'offensiva

(Nostro servizio speciale)
Dalla base avanzata in Corea, 5 settembre.

Si è ancora in attesa della nota di Ridgway ai comunisti. Dovrebbe essere inviata oggi. Al più, si dice negli ambienti informati, Ridgway tarderà fino a venerdì.

Nell'attesa, le due parti si mantengono su una prudente linea di silenzio. Si sa che la nota di Ridgway è già stata redatta nella sua forma definitiva, e che si aspetta per trasmetterla solo l'approvazione di Washington. E si sottolinea che, per quanto il ritardo sia dovuto probabilmente in buona parte alla necessità di studio di una formula dalla quale potrebbe dipendere l'intero futuro della situazione, non è escluso che esso dipenda anche dalle complicazioni di comunicazione causate dall'assenza dalla capitale di Truman e di Acheson.

Il messaggio di Ridgway costituirà una eventuale risposta alle accuse comuniste di violazione di neutralità della zona di Kaesong da parte alleata. Il comandante in capo ha redatto la nota in collaborazione con i delegati delle Nazioni Unite a Kaesong, appositamente recatisi in volo a Tokio. Anche questo particolare sta a confermare, la estrema importanza della comunicazione che fra breve sarà indirizzata a Peng Teh Huai e Kim Il Sung.

Quanto al tenore della nota, ci si deve naturalmente rifare alle congetture. Le più insistenti, e quelle che sembrano più fondate considerano la fonte, sono quelle secondo cui Ridgway cercherebbe di far riprendere le trattative suggerendo una nuova sede di discussione, tale da rendere improbabili le violazioni di neutralità. Però trova abbastanza credito anche la tesi per cui Ridgway inviterebbe invece i rossi a riprendere le trattative senza ulteriori indugi, oppure a dire chiaro e tondo che non se la sentono più di discutere e vogliono riprendere la guerra su vasta scala.

Congetture comunque. Quel che invece è già tremendamente reale è l'aspra lotta che gli uomini di Van Fleet sostengono da giorni sul fronte. Nelle ultime ventiquattro ore, a dir vero, si è avuta una certa calma. Ma si tratta di una pausa, una di quelle soste nelle quali si sente l'ansito dei due lottatori e si intravede già lo scatto che li avvicinerà nuovamente in una battaglia senza quartiere.

Nella Corea centro-orientale le forze delle Nazioni Unite hanno completato dopo diciotto giorni di furibonda battaglia, la conquista delle posizioni di cui si erano prefisso il raggiungimento.

Calma rotta solo dall'attività delle pattuglie. Ma calma instabile, inquieta. La ricognizione segnala un continuo affluire di veicoli nemici verso il fronte. Nella sola mattinata di mercoledì ne sono stati contati novecento e certamente il loro numero era di gran lunga superiore, in quanto l'osservazione è stata fatta in condizioni di pessima visibilità.

Negli ambienti responsabili alleati si segue ad ogni modo con grande calma la preparazione che il nemico ha in atto già da tempo. Si osserva che la potenza dell'arma aerea delle Nazioni Unite, e la saldezza delle posizioni difensive alleate, soprattutto dopo le ultime rettifiche di fronte nel settore centro-orientale, permettono di esaminare con occhio sereno la situazione. Il tenente generale Lemuel Shepherd, il comandante dei Marines del Pacifico che ha ispezionato il fronte per l'ottava volta, ha detto chiaro senza metafora che se i comunisti attaccheranno saranno respinti con perdite tremende. Ed ha aggiunto che i comunisti hanno potuto respirare a causa delle prolungate conversazioni di Kaesong, ma una seconda campagna invernale sarebbe senz'altro disastrosa per la loro causa.

Peter Kalischer dell'U. P.

E' morto l'italiano che aveva perso la memoria

Anderson, 5 settembre.

Lo sceriffo di Anderson nell'Indiana (S. U.) ha invitato oggi i commercianti locali a contribuire con larghe donazioni a una colletta destinata a pagare i funerali di un vecchio italiano che da 40 anni era ospite nella prigione locale. Si tratta di un certo Michele Bertinetto di 72 anni, una delle figure più popolari di Anderson, morto ieri in seguito a un attacco cardiaco. Il Bertinetto, che parlava soltanto un inglese primitivo ed aveva però centinaia di amici, era venuto in America da Milano nella sua gioventù, ma poco dopo essere giunto nel nuovo mondo aveva perduto la memoria in seguito a un incidente. Da allora, non potendo essere ricoverato in un istituto assistenziale, perchè non era cittadino americano, e non disponendo nè di mezzi nè di una casa, gli sceriffi che si erano succeduti presso le carceri locali lo avevano ospitato in una camera del semi-interrato, passandogli alimenti ed abiti.

Tecnici americani in visita alla «Cogne»

Aosta, 5 settembre.

Un gruppo di tecnici americani della missione ECA in Italia ha visitato nel pomeriggio d'oggi lo stabilimento siderurgico della Nazionale Cogne ad Aosta. Gli ospiti, accompagnati dai dirigenti della società, hanno passato in rassegna gli impianti di tutti i reparti soffermandosi a lungo ad esaminare i procedimenti di lavorazione degli acciai speciali. I tecnici americani si sono pure informati sui sistemi di amministrazione della società, dopo di che hanno lasciato i cantieri esprimendo ai dirigenti il loro compiacimento per l'ottima organizzazione dell'azienda.

Nuova revisione dello statuto d'occupazione della Germania

Non è imminente la conclusione di un trattato di pace - Un sistema di accordi bilaterali - La questione dell'esercito tedesco

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 5 settembre.

Il Consiglio dei Ministri ha fatto smentire dal suo portavoce le informazioni lanciate da certe agenzie straniere secondo le quali gli Stati Uniti avrebbero intenzione di concludere con la Germania un accordo separato; e al Quai d'Orsay si precisava poco dopo, per tagliar corto a tutte le voci in proposito, che la conclusione prossima di un vero trattato di pace con la Germania è da escludersi. Troppe difficoltà vi si oppongono, non ultima il fatto che la Germania è divisa in due e parzialmente occupata dalla Russia, la quale non è affatto disposta a negoziare. E' vero, invece, che si va preparando tra gli alleati e Bonn un sistema di accordi bilaterali i quali sostituiranno lo statuto attuale di occupazione della zona occidentale.

Questi accordi, che saranno esaminati a Washington nei prossimi giorni fra i ministri degli Esteri di Francia, Inghilterra e Stati Uniti, conterrebbero un preambolo enumerante i problemi dei quali rimarrebbe competente soltanto il Consiglio dei Quattro Grandi, dove è rappresentata anche la Russia. Le questioni relative alle frontiere orientali della Germania, alla Saare e a Berlino, non sarebbero nemmeno discusse.

Dopo questa fase, cioè quando i rapporti fra gli occidentali e la Germania di Bonn saranno chiari e ritenuti soddisfacenti per tutti, verrebbe affrontato il problema della partecipazione tedesca alla difesa comune dell'Europa. Si sa che il Governo federale ha rivendicato più volte l'uguaglianza di diritti per il suo Paese e questi gli potranno essere accordati soltanto in seno ad un esercito europeo, di cui si discuterà appunto a Washington, mentre a Parigi un comitato militare di recente creazione cerca una soluzione ai problemi che le varie delegazioni non avevano saputo risolvere ed erano rimasti in sospeso.

Si spera che entro il mese di ottobre un accordo definitivo possa essere raggiunto sull'esercito europeo e che esso possa venir consacrato dalla prossima conferenza atlantica che si svolgerà a Roma. Una successiva conferenza a quattro fra Acheson, Morrison, Schuman e il Cancelliere Adenauer concluderebbe la faccenda e le truppe di occupazione diventerebbero «forze di sicurezza» destinate a contribuire alla protezione della Germania, come di qualsiasi altro Paese europeo, da un'eventuale aggressione.

Non mancano tuttavia le opinioni pessimistiche. C'è chi non crede alla possibilità che le cose vadano avanti con tanta rapidità, perchè le obiezioni degli olandesi non sono scomparse, l'Inghilterra continua ad essere ostile a un esercito europeo di cui non fa parte, e si scorgono molte resistenze nella stessa Germania. Le sue esigenze sono considerate sintomatiche. Fra l'altro il governo di Bonn non vorrebbe contribuire al finanziamento del futuro esercito, osservando che ha già pagato fin troppo per le spese di occupazione. Toccherà agli americani fare pressioni su Bonn come sugli altri Governi affinchè ognuno faccia le indispensabili concessioni. E' dall'America infatti che vengono le decisioni relative all'Europa.

In America va il presidente De Gasperi, che passerà appunto domani da Parigi; in America si reca ugualmente fra due giorni il generale De Lattre de Tassigny per chiedere aiuti per l'Indocina e, si dice (ma non si conferma), per chiedere inoltre che venga accordata alla Francia una parte maggiore nella direzione strategica nel Mediterraneo.

L'inclusione della Grecia e della Turchia nel Patto Atlantico e la discussione relativa alla protezione di questi Paesi potrebbero fornire alla Francia il modo di ottenere soddisfazione. **m.**

Vittoria dei laburisti al congresso dei sindacati

«Meglio cent'anni di negoziati che un sol giorno di guerra»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 settembre.

Al congresso annuale dei sindacati britannici sono state discusse oggi le prime mozioni di politica estera. Su una sola proposta tutti i novecento delegati, rappresentanti più di otto milioni di iscritti, si sono trovati d'accordo: la risoluzione di protesta per l'arrivo a Londra di un ambasciatore della Spagna di Franco è stata approvata all'unanimità.

Quanto alle varie altre proposte (sul piano degli armamenti, sulla necessità di nuovi tentativi di conciliazione con l'Unione Sovietica, sull'opportunità di un maggior flusso di traffici fra l'Oriente e l'Occidente) le discussioni sono state aspre ed in certi momenti anche accalorate, ma si sono risolte tuttavia con una vittoria della politica governativa. Si sono sentite oggi praticamente tutte le voci della sinistra: dalle più moderate, come quella di Sir Vincent Tewson, segretario generale del congresso, a quelle comuniste che rappresentano una minoranza rumorosa ma senza un vero seguito di partito, comprese quelle dei gruppi che appoggiano l'ex-ministro Bevan. Una di queste ultime voci, parafrasando senza saperlo un detto che fece rumore a suo tempo in Italia, ha detto oggi: «Meglio cent'anni di riunioni e di negoziati che un solo giorno di terza guerra mondiale».

Il voto più importante si è avuto su una mozione che invitava il Governo britannico a «por termine alla guerra fredda, rendere possibile il disarmo mondiale, abolire le armi per lo sterminio, garantire il controllo dell'energia atomica per scopi di pace e affrontare il problema della scarsità mondiale degli alimenti».

Questa mozione — distillata evidentemente da una penna comunista, secondo la classica tradizione di chiedere ai Governi occidentali quello che soltanto il Governo sovietico potrebbe decidere — è stata bocciata da un voto che è invece andato a favore della controproposta ufficiale che cioè la Russia «permetta la conclusione del trattato di pace con l'Austria, lasci in pace la gente di Berlino, restituisca i prigionieri di guerra, sciolga il Cominform e collabori con gli altri Paesi in seno alle Nazioni Unite, invece di fare uso continuo del veto».

Tra queste due opposte tendenze cerca di farsi strada la cosiddetta tendenza Bevan, di cui si è fatto portavoce un delegato del sindacato verniciatori scozzesi. Rifacendosi al discorso tenuto ieri al congresso dal Cancelliere dello Scacchiere (prima della partenza per Washington), secondo cui il livello di vita dovrà scendere a causa del riarmo, il delegato Barclay ha detto: «La funzione principale dei sindacati è di lottare per migliorare le condizioni di vita degli iscritti. Un passo in questo senso potrà essere compiuto chiedendo al Governo di continuare i negoziati finchè non si arrivi ad una riduzione degli armamenti in tutti i Paesi».

Secondo le prime indicazioni, i sindacalisti che appoggiano Bevan rappresentano all'incirca il trento per cento, una proporzione considerevole che, se sarà confermata anche nelle discussioni dei prossimi giorni, darà molto da pensare al Governo. **r. a.**

I fatti di Dongo Archiviata la denuncia contro Longo e Audisio

Roma, 5 settembre.

Non è improbabile che anche la denuncia presentata alla Procura militare contro gli on. Luigi Longo e Walter Audisio per i fatti di Dongo, sia archiviata. Si conclude cioè allo stesso modo come si sono conclusi analoghi procedimenti iniziati dinanzi alla magistratura ordinaria. Per ora si ha notizia che il Procuratore Militare avrebbe proposto la archiviazione della denuncia avendo al termine dell'indagine svolta stabilito che le uccisioni di Dongo sono da considerarsi operazioni di guerra».

Automobile schiacciata da un pesante autotreno

Tre morti - Altre vittime della strada

Piacenza, 5 settembre.

Un tragico incidente stradale verificatosi alle 17,30 di oggi in località Ponte sul Nura a pochi chilometri da Piacenza è costato la vita a tre persone. L'autocarro AR 8684 con rimorchio, carico di fieno, proveniente da Novi Ligure e diretto ad Arezzo, guidato dall'autista Menotti Riguecci, di 25 anni, con a fianco il secondo autista Gino Giochi di trentenove anni, entrambi da Montevarchi, transitava sulla Via Emilia in direzione di Parma quando improvvisamente si vedeva sbarrata la strada da un'automobile targata Milano 111795. Malgrado la pronta frenata il pesante autotreno travolgeva letteralmente l'automobile schiantandola. Dal rottame della macchina milanese che si era incastrata sotto il cofano dell'autocarro venivano estratti, ormai cadaveri, l'autista Angelo Fondrini, di 52 anni, salumiere, residente a Milano; Giovanni Beloni, di 43 anni, impiegato comunale, pure di Milano e Angelo Allocco di 38 anni, vigile urbano, residente a Lambrate di Milano. Gli autisti dell'autotreno sono rimasti incolumi.

Sul luogo della sciagura si sono immediatamente recati carabinieri funzionari della Questura e dell'autorità giudiziaria che hanno iniziato le indagini del caso. Non si è potuta finora accertare la ragione dello sbandamento dell'automobile che ha causato il disastro. I cadaveri sono stati trasportati alla camera mortuaria

Alessandria, 5 settembre.

Lungo la ripida discesa di Castelletto Monferrato il ventenne Mario Davide, da S. Salvatore, ha investito stanotte in motocicletta un pesante recante a mano la bicicletta: questi è rimasto incolume, mentre il Davide è precipitato a terra, fracassandosi il cranio.

— Pure lo studente Pierino Perdumecco, di 15 anni, residente a Nazio, era partito ieri sera da casa e, voltandosi, salutava con la mano i genitori: perdeva così la guida della motocicletta ed andava a cozzare violentemente contro una casa, fratturandosi la base cranica: entrambi sono degenti all'ospedale di Alessandria in condizioni gravissime.

Cuneo, 5 settembre.

In località Santuario della Sanità, nel Comune di Primero, tale Mario Goffre, d'anni 19, in bicicletta investiva il pedone Luigi Carle, d'anni 78, del luogo gettandolo a terra: il Carle riportava la frattura della base cranica e la commozione cerebrale per cui poco dopo decedeva.

Castelfranco Veneto, 5 sett.

A Resana verso mezzogiorno il motociclista Angelo Mazzocca del luogo investiva la piccola Teresa Ferro, di anni 3, che attraversava la strada uccidendola all'istante. Sullo stradale di Pavasco, presso Onè, alle 12,30 il motociclista Bruno Reginato, d'anni 18, investiva Serafino Rosa, di anni 16, che procedeva in bicicletta e che rimaneva ucciso all'istante. L'investitore abbigliato abbandonava la moto e si dileguava.

Arrestato un dottore per pratiche abortive

Bologna, 5 settembre.

A Porretta Terme i carabinieri hanno arrestato il dottor Giorgio Cinotti d'anni 36 medico chirurgo per procurato aborto nei confronti di Assunta Mattioli di anni 23 pure di Porretta, reato aggravato dal fatto di avere con il suo delittuoso intervento causato lesioni alla giovane che versa in disperate condizioni. Nel corso delle indagini i carabinieri hanno fermato anche Lisetta Lenzi di anni 23 assistente sanitaria del Cinotti.

Crudele malattia ha stroncato ieri notte alle ore 1 la giovinezza di

Mimma Pagnozzi

di anni 21

Ne piangono inconsolabili il papà **Guglielmo Pagnozzi**, la mamma **Giuseppina Barricelli**, i fratelli: **Grazia, Vincenzo, Gianna**, dottor **Antonio**, dott. **Umberto, Walter, Marina**; i nipotini **Ernestino, Enrico-Giorgio, Guglielmino**; gli zii, i cugini, i cognati e tutti i parenti. Le esequie, nella Cappella del Cimitero generale, oggi alle ore 16.

Il dr. Edgardo Fronda e l'amico carissimo Piero Capasetto, con le rispettive famiglie, partecipano al dolore di Antonio.

L'Ufficio Carrettieri de «La Stampa» partecipa al dolore del caro amico dr. Antonio Pagnozzi.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, è mancata ai suoi cari

Maddalena Allevo nata Mattio

Ne dànno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora e la nipotina, la suocera, il fratello, le sorelle, cognate e cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 16 partendo da via San Paolo n. 39. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Iorioz in Succo

di anni 57

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Celestino Succo, i figli Domenica ed Ermanno, la sorella Serafina ved. Giustetto e figli, cognate e cognati, nipoti e cugini. Per volontà dell'Estinta non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo venerdì 7 corr. ore 8,30 in Foglizzo Canavese. La presente serve per ringraziamento.

Raggiungendo ad un anno di distanza l'adorata moglie, ha lasciato i suoi cari in età di anni 87

Adolfo Riparbelli

Ne dànno il triste annuncio i figli **Alfredo, Maurina, Bruno, Teresa**, nuore, generi e nipoti. I funerali avranno luogo venerdì 7 corr. alle ore 8 partendo da via Carisio 3. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Mondini

di anni 69

Angosciati, ne dànno il triste annuncio la moglie **Angelina**, la figlia **Luciana**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì, alle ore 9, partendo dall'Ospedale Cottolengo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Per l'anima bella e adorata di Mamma

Margherita Sciamanna

una preghiera Sabato 8 c. m. ore 7, in S. Croce (Vanchiglietta); nella Messa del 3° anniversario della morte.

La famiglia **Nigra**, nell'impossibilità di farlo personalmente, commossa dalla grande manifestazione d'affetto tributata all'amato Estinto

Costantino

ringrazia tutti coloro che si sono associati al suo grande dolore. La messa di trigesima sarà celebrata il 14 settembre alle ore 7,30 nella Parrocchia di S. Barbara.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti Religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Mia n. Brucco

Ne dànno il doloroso annuncio il marito **Vittorio** (orefice) i figli **Felice** (odontotecnico) con la moglie e bimbi, **Vittorio** con la moglie e bimbi, la sorella **Vittoria** col marito **Giuseppe Operti** e figli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 14,30 partendo da Piazza Vittorio Veneto 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al Medico curante Dott. Gino Diotti, per l'assistenza prodigatale.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Alberico ved. Triesrri

di anni 72

Costernati ne dànno il triste annuncio i figli: **Guido, Umberto** e **Ines**, le nuore, le sorelle, la nipote **Ines** e parenti tutti. I funerali oggi 5 c. m. alle ore 14,30 da corso Vittorio Emanuele 62, indi la cara salma proseguirà per Trino Vercellese ove verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia munita dei conforti religiosi, santamente come visse è mancata ai suoi cari

Serafina Chiusano nata Pavesio

Ne dànno il triste annuncio il marito **Ernesto**, i figli: **Paola, Ermestina, Giovanni** con la moglie ed i bimbi, il fratello **Can. Giovanni**, la sorella **Giuseppina**, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 16 partendo da via Fiano 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Un anno è trascorso dalla dipartita del

Cav. Giuseppe Bar

Le famiglie **Bar-Casalegno** lo ricordano a quanti l'ebbero caro. Messe di suffragio verranno celebrate: Chiesa Crocetta, 9 settembre ore 9; Parrocchia Ceres, 10 settembre ore 8.

PIRELLI
SOCIETA' PER AZIONI
Sede in MILANO - Capitale versato L. 14.400.000.000

Si avvertono gli intestatari di azioni SUPERGA-FABBRICHE RIUNITE INDUSTRIA GOMMA TORINO - S.p.A. che è stata perfezionata, con atto notarile in data 27 luglio u. s., la fusione per incorporazione della predetta Società nella nostra, in esecuzione delle rispettive deliberazioni assembleari del 9 e 11 aprile 1951.

In ordine a quanto sopra, sono eseguibili dal 10 settembre p. v., presso gli sportelli della cassa sociale in Milano, Viale Abruzzi 94, e presso la sede in Torino, via Lanzo 28, le operazioni per la sostituzione delle azioni SUPERGA-FABBRICHE RIUNITE INDUSTRIA GOMMA TORINO - S.p.A. con azioni PIRELLI S.p.A., nel rapporto di tre azioni da nominali lire 350 cadauna della prima Società contro una della seconda.

Milano, 1 settembre 1951.

Se il caldo Vi toglie l'appetito...
provate carne in scatola SIMMENTHAL ghiacciata
con insalatina fresca
SEMPRE PRONTA IN GHIACCIO
IN TUTTE LE SALUMERIE

MOBILI Barovero
ARREDAMENTI
Esposizione: Via Nizza, 42 ang. Via Valperga Caluso
Fabbrica: Via Giotti, 10

ACQUI
SABATO 8 - DOMENICA 9 Settembre
Torneo di Bridge
Gr. Hôtel "ANTICHE TERME"
DOMENICA - ORE 22:
GALA e PREMIAZIONE
Informazioni: Circolo Bridge TORINO e TERME - ACQUI

Va tutto bene nel vostro matrimonio?
Moltissime donne non sanno che la loro felicità coniugale dipende, per il novanta per cento, da una piccola serie di accortezze da usare col marito. Quasi tutte le imparano soltanto dopo molti anni d'esperienza, quando spesso è troppo tardi. Non è meglio conoscerle subito? Una brillante scrittrice le elenca in un articolo piacevole e acutissimo che troverete in Selezione di settembre.

STUDI IN SVIZZERA
Scuola legalmente riconosciuta dal Governo Italiano
Istituto Internazionale MONTANA
ZUGERBERG - SVIZZERA
(1000 m. s/m)
SEZIONE ITALIANA PARIFICATA
STUDI COMPLETI PER RAGAZZI DALLA SCUOLA ELEMENTARE ALLA MATURITA', CON PRESIDE E PROFESSORI DI RUOLO
Rivolgersi: Consulenza Pedagogica per l'Italia
Via Francesco Sproveri, 17
Telefono 582-332 - ROMA

EMORROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Grand. Uff. Dott. M. GIORGI
Via Gioberti, 39 - Telef. 687017
Visite 10-12 - 16-19

ernia
MYOPLASTIC KLEBER
Il nuovo apparecchio senza molle e pelotte ideato e insegnato dall'Istituto Erniario di Lione (Francia) vi sarà personalmente e gratuito da uno specialista il
TORINO: tutti i sabati (8, 15, 22, 29), Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I.
ALESSANDRIA: lunedì 10, Farmacia Centrale, Piazzetta della Lega.
ASTI: mercoledì 19, Farmacia Alfieri, Piazza Alfieri, 2.
CUNEO: martedì 18, Farmacia Centrale, Via Roma, 39.
IVREA: venerdì 28, Farmacia Talentino, Via Palestro.
Tutti i sofferenti di ernia e gli operati con recidiva possono così tendersi conto, senza alcun impegno, che il nuovo metodo MYOPLASTIC KLEBER riduce la parola addominale
«COME CON LE MANI»
ed impedisce l'uscita dell'ernia. (Esiste anche di due anni).

DIFFIDA
Chiunque vanti crediti verso il sig. Caldera Provino fu Giuseppe esercente osteria o nel negozio stesso in Torino, corso Peschiera 201, è invitato a presentare i titoli giustificativi all'Ufficio Martini, via S. Agostino 6, Torino (telefono 553-367) non oltre il 18 settembre 1951 con pena di decadenza trascorso detta data.
Il rilevatario BIANCO ALESSANDRO

Istituto Medico Spec. CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ? RAGADI
VENE VARICOSE
Dr. L. GROSSO, via Lagrange

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 7% - Inserz. urgenti 5 in doppia fissa; Dire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI CHIEDERE L. 60 p.p.

ABBISOGNANDO arganì, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Mille, Madama Cristina 111, telefono 682.842. (Vendite anche rateali).

ACQUISTO accumulatori in demolizione tornitura limatura ferro rottami metallici. Ferrero, via Calzolai 34, telefono 20034.

ACQUISTO occasione negozio mastro mobile m. 1-1,20. Telefono 556-849.

ACQUISTO occasione termite automatico Judes Samson Brown Tornital ecc. Telefonare 694-069.

APPARECCHIATURE elettriche per tutti generi d'impianti esterni incassati-stagni. Vendita eccezionale. Ollino, S. Maurizio 53

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: sedie pieghevoli, cuvette, tavolini mobili uffici, Soccheio, Bellezia 8.

ATTENZIONE, artigiani, commercianti, manuali, volete scaldare bene vostri locali, acquistate pannelli vinaccioli, risparmierete 40 per cento, pulizia salone. Informazioni telefonare 41-600.

AUTISTA automezzo proprio quintali 80 occuperebbesi. Scrivere casella 8281, SPI, Torino. 84452

BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici macchine, occasione. Servizio bellatura, Glovenale, 5, Chiari, 5.

BETONIERA monosacchio affittasi legnano costruzione sugo, circolare levigatrice pavimenti monteacarico pompa centrifuga vendesi. Telefonare 47-479.

BILANCIA automatica vendo, vera occasione, L. 20.000. Avendomia Albertina 28.

BRIVETTI Pastore, via Ghislieri 26, Milano, affettatrici. Prezzi di fabbrica.

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso Rossi, via Ghislieri 16, telefoni 17-432, 43-863. 18914

CUSCINETTI a sfere, rulli, supporti, pulegge, Feli, Bertola 22, telef. 521.411.

DURANTE calcio ostiva, la miglior cura e Centerba rinfrescante Abello s. Deposito: Monte Pietà 5, Torino (L. 500 trasporto raccomandato).

ELIGBATON, ingegneri architetti costruttori esclusive nuovissimo sistema materiale non elementi pomice-cemento, realizzerete vantaggi economici celerità leggerezza coibenza, granulati pomice per antincendi. Direzione Commerciale Don Minzoni 8. Telefono 43-123, Torino.

ESEGUIAMO lavorazione e finiture in conchiglia alluminio, Zama. Telef. 71-819

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, telefono 31-278.

LANIFICIO invincibile campionario a metraggio per vendita a saldi. Scrivere casella 106-B, Pubblicom Biella.

LAVORANTI legno per vostro fabbricato macchinario, rivolgetevi GRT, via Giacosa 2. Telefono 582-914.

LECHANI, vendiamo 2000 piante di abitatore Montecatini. Scrivere casella 4113 SPI, Torino. 85050

LIQUIDATORE vende lagnoni macchinari saghetta, Abrate, Bagina 22, telefono 49-581.

MACCHINE lavorazione legno, nuove, occasione. Zimaglia, telefono 366.647. Corso Regina Margherita 236.

MACCHINE utensili, torni paralleli-revolver, tipo Boley, rettifiche senza centri, Universali, Limatrici Gerositi, frese, trapani, presse, bilanciari, nuove occasione. Facilitazioni pagamento. Momel, via Biana 188. 12341

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio traverse prendo da Ignior, Cigna 5, telefono 21-008.

MOTORI trasformatori, alternatori, raddrizzatori gruppi cromatura, vendonsi. Luparia, telefono 626-373. 7870

OCCASIONE lamiere ferro americano ondulate, rimesse nuove, via Parma 1. Torino. 15812

OFFICINA. Liquida partita giroberchini automatici, fissi e semiautomati. Scrivere casella 8078, SPI, Torino. 85760

PRESSA eccentrica tonn. 30, corsa 15-50 ribaltabile vendesi. Via G. Barzini 5-12.

PRESSE bocchette 22 tonn. complete accessori, occasione vendonsi. Tel. 694247.

PSEPILATI «EGH» (applicazione brevettata). Architetti, ingegneri, impresari, grandisi nelle rifiniture Vostre costruzioni economicamente cuti e mano d'opera. Concessionaria esclusiva: «Ancona», Bastiati 13, Telefono 59-786.

RETRIFICHE limite esterno, torni, trapani, macchine utensili varie, molatrice G. D. pl. 10 gl. molti torni. Via Parma 1. 15386

SERRATOI circolari [illegible] Hirt estensivori vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Telefoni 70.081 - 76.084.

TRAPANI elettrici portatili Rotor. Sandimento. Garanzia. Sconti ai rivenditori. **FAT**, Foscolo 20. 15968

TRUFFELATORI tutti lamiera saldata ossiacetilene Sovereccia, Tassoni 170, telefono 22-676. 15173

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vende: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70.081, 76.084.

TUBI gomma per acqua, vino benzina, aria compressa ecc. vendesi prezzi liquidazione. Sperone, via Nizza 222, telefono 693-237. 90021

VENDERI rara occasione macchina seminuova per brachiado scattante, modellatore 750.000 inalienabili. Tornikoro, via Verdi 19. 84921

VENDO corrente impresa tre tipi legno ferro. Raviazza, telefono 693.240.

VENDO lamiscotto inghiscia cilindri mm. 200, diametro mm. 160. Chimelli. Kochemolle 11. Telefono 772-667.

VENDO 2 motori Diesel Cav. 60 Cav. 105 e moto Harley Davidson cc. 750. Telefonare 694-722. 16028

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBISOGNANDO mobili [illegible] grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia matrimoniali. Prezzi minimi; massime agevolazioni pagamento.

AVVIATO laboratorio sartoria donna, centrale, esperienza forniture negozi, società continuazioni anche in serie. Scrivere casella 6519, SPI, Torino. 71862

BUSINA 5, telefono 86-834, riparazioni fornelli cucine gas, pezzi ricambio.

CERCO lavoro riempitivo per piccolo 50 tonn. pezzi consecutivi. Telef. 26-163.

FALEGNAME specialista riparazioni case ville disposto trasferirsi referenze. Scrivere casella 2041, SPI, Torino.

INGEGNERI per riparazioni, modifiche costruzioni del vostro macchinario. Telefonate 86-857 84977

MATERIALI per impianti accomodatori costruisce officina Lipendi, via Belbio 13, telefono 53-065. 17206

MOBILI artigiani come Vittorio 18. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

SPECIALITA' sanitarie lacrotere, Sorba, piazza Barcellona 48, tel. 76-806.

TAPPEZZERIE sedie, poltrone, salotti, lavorazione tendaggi. Prezzi mdi. Via Baccini 56. Telef. 46.431.

TORNERIA in lastra cromione qualunque lavoro alluminio, ottone, ferro. Scrivere Paldi, via Ciberto 45, Torino. 53210

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L.60 p.p

ADBIANO bar caffè centrale, alloggio cedesi motivi famiglia 2.000.000. Pizzarpa, Garibaldi 5. 15978

ADRIANO [illegible] dilazione pagamento 2.500.000; Commerciali 1.000.000, Boria, Vanchiglia 18. 84241

ADRIANO commerciale, zona mezza centrale; numero alloggio, incasso 30.000 giornaliero 1.700.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 15698

ADRIANO rivendita pane, grande avviare cedesi causa impegni. Pizzarpa, Garibaldi 5. 15978

ACQUISTASI autorimessa, uscri ed esercizio in posizione principale, pagamento contanti. Poletti, Giolitti 4.

AFFARE, cedo emolitoria centrale. Buon incasso. Telef. 54.500, no pazzi cedesi intermediari. 55702

AFFARE ottimo appartando cinque milioni compartecipazione offro unico amministratore. Scrivere casella 1017, SPI, Torino. 85006

AFFARONE cedo causa inaccrescimento lavoro donne cuire avviatissimo nom preso alloggio. Dalmo, Borgovanzo 14

AFFARONE! cedesi negozi ogni genere diverse posizioni. Crescenzio, Cernaia 27.

AFFARONE! Cercasi socio per lot centrale, fortuna sicura, cedibile con alloggio, gioia da tre a cinque milioni. Scrivere casella 3041, SPI, Torino.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede calzoleria adatta due persone, posizione commerc., annesso alloggio 2.500.000.

ALIMENTARE avviatissimo angolare alloggio cedesi 1.700.000; altro affittasi tre alloggio tre camere 2.200.000. Fraus, Mercanti 3.

ALIMENTARI tutti permessi, angolare, alloggio, garages; attività elevato reddito per quattro persone; incasso oltre 180.000 giornaliere garantito con prova; cede 7.000.000; eventuale dilazione pagamento Agenzia Sacco, Cavour 7.

ALBA cede latteria commerciale generi vari con alloggio. Barbaver 26.

AUTOCARROZZERIA zona Mirafiori cedesi Rivoli, via Rombò 7. Beltramo.

AVVIATISSIMA azienda nevcaldi, maggiore sviluppo, finanziamento almeno dieci milioni. Garanzie. Serieta. Interessa massimo. Scrivere casella 5846, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA rivendita pane forte reddito cede: U'EAT, via Giolitti 10.

AVIAI, Pietro Micca 8, acquista stabili, vende; assume frazionamenti, separazioni anticipando, amministra case, lottizza terreni. Personale tecnico specializzato. Massima serietà, corrispondenti fuori piazza. 15512

AVVIATISSIMA libreria cedesi, tel. 56.312.

AVVIATISSIMA caffè trattoria cedesi milti prezzo, negozio fornita avviatissimo centrale alloggio 850.000. CCRIC, San Massimo 35. 15087

AZIENDA autotrasporti cede automezzi Fiat 800, 600, rimorchi Tibetti. Telefonare 73.076. 72184

CAFFE' bar centrale superaffollato cedesi ottimo affare. Pizzarpa, Po 12.

CAFFE' bar gelateria, zona grande commercio, attrezzatura completa, moderna, incasso 40.000 giornaliere garantito, cedesi per ritiro commercia 3.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7 15696

CAUSA malattia urge cedere bottiglieria, condizioni pagamento, eventualmente gestione. Galliari, 10 bis, interno 63-187.

CAUSA scioglimento società cedesi avviato laboratorio noti prodotti profumeria cosmetici. Scrivere casella 6170, SPI, Torino. 71775

CAUSA trasferimento vendesi attrezzatura laboratorio elettromecanica. Scrivere casella 4146, SPI, Torino.

CAVALLERA, Balzaro 21. Acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 13710

CEDESI centralissimo negozio generi alta moda buonissimamente avviato. Scrivere casella 6278, SPI, Torino.

CEDESI locale uso officina mq. 20 con impianto completo 380 V, zona S. Paolo, telef. 32.870. 84692

DEDIAMO bottiglierie drogherie latterie rivend. pane salumeria. CIRAT, Giolitti 10.

CEDO dilatamente terrazzione caffè, alloggio 2.000.000, esportazione vini avviata 1.000.000. Camagna, Garibaldi 53.

CEDO magazzino vini buonissima posizione attrezzatura completa. Tel. 22-744.

CEDO avviatissimo negozio salumeria con alloggio Barriera Milano. Telef. 22-744.

CEDESI bottiglierie, latterie, commestibili, mercerie, drogherie ecc. Petitti, Sacchi 2. 15830

CERCO giornali, cartoleria, preferibile centrale. Serie, casella 6229, SPI, Torino

CERCO lattoscheria fuori Torino, alloggio. Dettagliare. Scrivere casella 6278, SPI, Torino. 72065

COMMERCIANTI per cessioni, rilevi negozi annuncia rivolgetevi Annna, Carlo Alberto 4. 14946

COMMESTIBILI vini comodo alloggio ottima zona cedesi. Pizzarpa, Po 12.

COMPLETO moderno impianto salumificio, 500 giornaliere, cedesi oppure apporterebbesi parzialmente compartecipazione. Scriv. casella 3061, SPI, Torino.

DEPOSITO laboratorio, telefono, forza, piccolo capitale, conoscenza persona sporti invece indifferente. Telef. 771.872.

ESPATRIANDO cedo avviatissima officina di vetreria, forte produzione. Telefonare 885.285. 72185

ESPORTAZIONE vini incasso 25.000 al bagnetto cedesi 2.400.000, altro 1.000.000 Fraus, Mercanti 3. 15681

FABBRICA cedesi serrami Torino piena efficienza affari magazzini laboratori cedesi 8.800.000. Scrivere casella 3108, SPI, Torino. 85341

FARMACIA vicinanze Torino vendesi ottima occasione. Scrivere casella 125-G, Sigra, Torino. 15385

FIORAIA centralissima alloggio trasferisce al medesimo proprietario cedesi 1.500.000. Pizzarpa, Po 12.

GABETTI, Pio V 8, cede pellicciaio forte lavoro, volendo proprietà muraria.

GABETTI, Pio V 8, bella drogheria zona popolare 30.000 giornaliere, attrezzatura tipica, alloggio, 8.000.000.

GABETTI, Pio V 8, cede motivo clienti, forte produzione, proprietà muraria, nuova costruzione, affrancata. 15819

GENOVA cede avviatissimo negozio tintoria stiratura alloggio. Scrivere SPI, casella 7 P, Genova. 13507

GERENZA concessione commercialissimo negozio drogheria (prospiciente case Fiat) Geometra Borsoi, telef. 56-462.

MERCERIA avviatissima alloggio 1 milione 200.000, affare 800.000, 550.000 cedesi. Pizzarpa, Po 12.

MOBILIERE cede avviato negozio centralissimo anche vendo. Scrivere casella 4072, SPI, Torino. 84998

NEGOZIO moda centralissimo cedesi. Esaminansi pure eventuali combinazioni. Telefonare 521.862. 72191

PANETTERIA città forno elettrico lavorazione e gl. cedesi 6.000.000 agevolazioni pagamento. Fraus, Mercanti 3.

PANETTERIA provincia lavorazione 250 cedesi urgentemente 1.600.000; altra vicinanze Torino 1 gl. 3.000.000. Fraus, Mercanti 3. 15681

PANETTERIE, rivendita pane, cedesi. Kilesi Chimelli, Frassi, da Paola 7 b.

PANETTERIE Torino provincia qualunque quantità, rimettiamo facilitando. Cavallero, Balzaro 21. 19963

PANIFICIO panificerie comune Vercelline affittasi vendesi compreso casa abitazione completamente libera. Scrivere casella 6183, SPI, Torino. 71787

RILEVO oppure associarsi azienda commerciale, versando 3-4 milioni in dodici mesi. Scriv. casella 1225, SPI, Torino.

RIVENDITA pane alloggio forte incasso altri generi cedesi. Pizzarpa, Po 12.

RIVENDITA pane 120 kg. bella posizione vero abitabile cedesi 2.800.000, altro 150 kg. 4.000.000. Fraus, Mercanti 3.

STUDIO medico dentista, buona clientela, provincia Cuneo, cedesi facilitazione pagamento. Scrivere casella 6285, SPI, Torino. 72064

TABACCHERIA, giornali, alimentari, cittadina provincia affarone cedesi 2.500.000. Fraus, Mercanti 3. 15681

TORREFAZIONE bar angolare posizione invidiabile, mille tazze giornaliere, capitaliuolo cedesi. Martini, Sampierdarena, 6.

TRATTORIA precollinare, posizione gran passaggio, comodità tram, vasti locali, forte lavoro cedo. Bucolo, San Donato 6. 15848

URGE prendia 65.000, garanzia buon incasso. Scrivere casella 2222, SPI, Torino.

UFFICIOSI 1.000.000-1.200.000, garanzia ipotecaria immobili, buon interesse. Scrivere casella 3034, SPI, Torino.

VEDOVA società gerenza negozio qualsiasi genere rotondabile. Scrivere dettagliando, Bello, corso Emilia 23.

VENDESI o affittasi negozio filati maglierie dettaglio, posizione centrale Torino. Scrivere casella 1190, SPI, Torino.

VENDESI o affittasi negozio grande con alloggio, via Artisti 16.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ADRIANO alloggetti da vendere 1-2-3 camere servizi. Crocetta, Francia, 2. Rita. Telefonare Geom. Castelvero. Tel. 553.387.

ERMANO alloggi 2 camere cucina servizi 1.600.000, altro 2.000.000, Vergnano, Principe Amedeo 38.

ADRIANO bellissimi alloggi liberi, piazza piazza Statuto. Trattative «Domus», Garibaldi 30.

ADRIANO terreni zoloni industriali liberi pubblo stazione Dora, piazza Bolognera 3. Viale 15-17. 84943

ABITABILI immediatamente alloggi 2-3 camere centrali e periferici, DOMUS, Garibaldi 30. 15718

ABITABILI subito vendonsi Talucchi 27, ultimi alloggi 4 camere più servizi, signorilmente completi. 13601

ABITABILI subito vendonsi alloggi 2-3 camere, servizi, Crocetta corso Bolfiarrano angolo via Bottego. 13475

BETABILI vende 2 villini di 3 camere abitabili, terreno, magazzino. Via Facchinetti 108, superficie ed.

ADQUISTASI alloggetto 2-3 camere servizi centrale. Scrivere casella 9241, SPI, Torino. 16649

ACQUISTEREI casetta o villetta, in Torino che permetterei con cascina, 28 giornate, vicinanze Torino, pendenze collinare, stile e rust. Scrivere casella 4138 SPI, Torino. 55158

ACQUISTERei tenuta agricola 30-40-50 ettari con fabbricato rurale adeguato. Escludonsi intermediari. Villa De-Amicis 12, Alessandria. 15863

ACQUISTO casetta cinque vani anche occupata con giardino. Tel. 694-279.

ACQUISTO contanti alloggio 4-5 camere, casa moderna, escluso intermediari. Scrivere casella 3072, SPI, Torino.

ACQUISTO senza intermediari appartamento centrale semicentrale sei, sette vani, doppi servizi, garage, giardino. Scrivere casella 1092, SPI, Torino.

AFFARE vendesi laboratorio libero 450 mq. formanti 3 saloni sovrapposti zona Borgiolari. Mastri, Lagrange 22.

AFFARONE a 190.000 per camera vendo alloggetti. Via Vittoria 32, ore 17,30-18. Geom. Borsoi. Telefono 56-855.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende alloggio 6 camere, annesso piano, libero ottobre 1.800.000 15698

ALIMENTARIO avviatissimo angolare alloggetto cedesi 1.700.000; altro affittasi tre alloggio tre camere 2.200.000. Fraus, Mercanti 3.

ALIMENTARIO tutti permessi, angolare, alloggio, garages; attività elevato reddito per quattro persone; incasso oltre 180.000 giornaliere garantito con prova; cede 7.000.000; eventuale dilazione pagamento Agenzia Sacco, Cavour 7.

ALBA cede latteria commerciale generi vari con alloggio. Barbaver 26.

AUTOCARROZZERIA zona Mirafiori cedesi Rivoli, via Rombò 7. Beltramo.

AVVIATISSIMA azienda nevcaldi, maggiore sviluppo, finanziamento almeno dieci milioni. Garanzie. Serieta. Interessa massimo. Scrivere casella 5846, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA rivendita pane forte reddito cede: U'EAT, via Giolitti 10.

ALLOGGETTI signorili 1-2 camere, cucina, negozi, abitabili subito, vendonsi, camere via Digione 23. 54939

ALLOGGETTI libero 5 camere Barriera Francia vendesi 2.800.000. Telef. 522-720.

ALLOGGI liberi, 2-3 vani, signorili, tutte comodità, facilitazioni pagamento, vendonsi Crocetta. Geom. Olivero, Conte Verde 7, telefono 528.529. 15467

ALLOGGI liberi 600.000 per camera. Via Ravenna 8, sig.ra Chiarelli, sanità geom. Borsoi. Telefono 56-855.

ALLOGGI ogni contento 2-3 camere, servizi, liberi, ed garages. Via Revigliasio 11 vendo. Geom. Borsoi. Telefono 56-855.

ALLOGGI tipo economici, lusso, migliori posizioni, pagamento 40 %, contanti, 60 % rateato. Torino, Sanremo, Genova, Verceili, Biella, ultimi lavori, tutto capitale, reddito 10 % garantito, negozi, magazzini, seminterrati. Impresa Vaglio, via Cavour 47, telefono 56-321.

ALLOGGI signorili: camera grande, cucina spaziosa, cucinino, entrata, il tutto 1.900.000; terzo, sagno. Via Genova angolo via Vanzia (corso Spezia) vendo geom. Borsoi. Telefono 56-855.

ALLOGGI signorili, terzo, due camere, servizi, facilitazione pagamento, ancora lasso, vendo corso Monte Grappa 76, ore 10,30-12,30. Geom. Borsoi. Telef. 56-855.

ALLOGGI signorili, terzo, 1, 2, 3 camere, pezzi miti. Pasquale Paoli 14, ore 15-16. Geom. Borsoi. Telefono 56-855.

ALLOGGI signorili 3-4 camere, cucina, doppi servizi, prezzi piccoli. Rivoli, vendesi. Telefonare 773-583. 84178

ALLOGGI splendidi: 1-2 camere, servizi, 400.000 per camera. Via Trieste 4, ore 15-18 vendo. Geom. Borsoi. Telefono 56-855.

ALLOGGI 2-3-4 camere [illegible] centrali. Affittasi vendonsi. Petitti, Sacchi 2.

ALLOGGI 2-4 camere liberi subito convenienti vendo. Pizzarpa, Garibaldi 5.

ALLOGGI 5 vani liberi ottimo piazza Statuto vendonsi 230.000. Geom. Olivero, Conte Verde 7, telefono 528.529.

ALLOGGIO libero signorile centrale, cinque stanze cucina doppi servizi, vendesi direttamente. Telefonare 59.103, ore 14.

ALLOGGIO libero 4 camere, cucinino, bagno, zona Francia, vendesi. Economia Coggiola, Lagrange 26.

ALLOGGIO 2 camere servizi, bagno, libero, vendo. Ferrero, Sacchi 14.

AREE fabbricabili amenissimi anche occupate costruzioni ubicatele ma libere cerca importante società edilizia. Proferisce ubicazione superficie eccezionalmente attenzione risposta generica. Scrivere casella 4234, SPI, Torino.

ATTENZIONE! Negozi liberi cerchiamo ogni zona. Anglesio, Nizza 9, tel. 687-815.

AUTORIMESSE splendide libere occupate vendo corso Galileo Ferraris Rosselli 42.

AYRAI, Pietro Micca 8. Alloggio bellissimo, piano primo, otto grandi stanze, servizi liberi; ubicazione anche prima, garage. Liberi subito vende occasione.

BAISO fabbricato non industriale centrale magazzino scantinato libero subito vendesi. Geometra Coggiola, Lagrange 36.

CAMERE a 175.000 vendo. Via Santhià 28, ore 15-17. Geom. Borsoi. Tel. 56-855.

CASA centro Quintino Sella 22 camere servizi interni 5.000.000. Rasetti, Palermo 16 bis. 27358

CASA redditizia via Orgelle 14, camere 42 vendo. Visibile pomeriggio.

CASA 13 camere giardino zona Velodromo 2.700.000. Bergigli, Lagrange 29.

CASA 17 camere semicentrale, sei libere vendesi 3.300.000. Fraus, Mercanti 3.

CASA 13 camere, 5 liberi negozi, garage, vendesi. Pietro Micca 8, Borsoi.

CASCINA collinare 50 giornate, bellissimo fabbricato, libera, San Martino vendo permuto non alloggio libero in Torino. Agenzia Sacco, Cavour 7. 15698

CASCINA 24 giornate, cinque bringes, bella strada vendo 6.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 15698

CASCINE e cascite piccole, grandi, vendo: Malnardi, Ribert 2, telefono 56-365.

CASE, palazzina 9-22 camere signorili, grande giardino Vendesi vuote. Occasione. Petitti, Sacchi 2.

CASE 12-13 camere e libere, altre case 4 camere con rivendita pane. Occasionissimo. Petitti, Sacchi 2. 15838

CASETTA vicinanze Pavarolo, zona bicanavese, giornata terreno, intestata palmari. Telefonare 56.467 ore 18-12, 16-18.

CASETTA 12 camere, periferia 5.000.000; altre, 3-5 camere, vende. Tartaglino, piazza Carlina 12. 72233

CASETTE nuove Lingotto vuote salone adatto piccola industria sopraiante abitazione 4 camere servizi, cortile cintato, vende. SAP, Berthollet 27.

CASETTE nuove 4 vani accessori giardino, zona Stupinigi, vendonsi pronte convenienze. SAP, Berthollet 27.

CENTRALISSIMO locale libero vendesi adatto negozio, deposito, ufficio, eventualmente con normalmente alloggio 4 camere. Visibile 15-18, via Bellone 18.

CERCASI casa 10-25 camere occupate in Torino. Specificare prezzo, località. Scrivere casella 9243, SPI, Torino.

CERCO affittare casetta con giardino provincia Torino. Telefonare 46.411.

COLLINA Pinerolo vendesi cascinetta 4 giornate, civile 4 camere, rustico, 3.000.000. Rag. Furbatto, p. Lagrange.

COMPRO casa reddito qualunque importo (escluso intermediari). Scrivere casella 9250, SPI, Torino. 15384

COMPRO casa zona Francia. Dispongo 6.5.000.000. Telefono 76.300.

COMPRO zona commerciale locale industriale oppure officina nuova vendita anche ubicazione superficie eccezionalmente attenzione risposta generica. Scrivere casella 4234, SPI, Torino.

ATTENZIONE! Negozi liberi cerchiamo ogni zona. Anglesio, Nizza 9, tel. 687-815.

AUTORIMESSE splendide libere occupate vendo corso Galileo Ferraris Rosselli 42.

AYRAI, Pietro Micca 8. Alloggio bellissimo, piano primo, otto grandi stanze, servizi liberi; ubicazione anche prima, garage. Liberi subito vende occasione.

BAISO fabbricato non industriale centrale magazzino scantinato libero subito vendesi. Geometra Coggiola, Lagrange 36.

CAMERE a 175.000 vendo. Via Santhià 28, ore 15-17. Geom. Borsoi. Tel. 56-855.

CASA centro Quintino Sella 22 camere servizi interni 5.000.000. Rasetti, Palermo 16 bis. 27358

CASA redditizia via Orgelle 14, camere 42 vendo. Visibile pomeriggio.

CASA 13 camere giardino zona Velodromo 2.700.000. Bergigli, Lagrange 29.

CASA 17 camere semicentrale, sei libere vendesi 3.300.000. Fraus, Mercanti 3.

CASA 13 camere, 5 liberi negozi, garage, vendesi. Pietro Micca 8, Borsoi.

CASCINA collinare 50 giornate, bellissimo fabbricato, libera, San Martino vendo permuto non alloggio libero in Torino. Agenzia Sacco, Cavour 7. 15698

CASCINA 24 giornate, cinque bringes, bella strada vendo 6.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 15698

CASCINE e cascite piccole, grandi, vendo: Malnardi, Ribert 2, telefono 56-365.

CASE, palazzina 9-22 camere signorili, grande giardino Vendesi vuote. Occasione. Petitti, Sacchi 2.